ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Mercoledì 18 Aprile 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. Nuova Serie N. 2604

L',,Italia" potrà ripartire fra dieci giorni

I pericoli superati nell'avventurosa corsa

STOLP, 17

Freddo e a volte un tenue fioccar di nevischio sottile! Città di silenzio è Stolp, ed ha costumi assolutamente riservati. La sera è deserta, ma quando vuole mostrare la gioia di averci in casa, corre, si affanna, si infiamma con ardore che diremmo, latino. Ci si sta bene.

In tema di Charleston

Stamattina alle sei le illustri autorità banchettanti in Municipio coll'equipaggio persistevano ancora in amabili colloqui conviviali tra loro: i colloqui si erano iniziati ieri sera alle sette. Tre ore dopo noi eravamo a stento riusciti a strapparci alla espansività sincera.

Persino il capo dei socialisti pomerani si sbracciava nell'elogiare noi tutti insigniti del Fascio Littorio. Così riposiamo fra ricevimenti, omaggi, uniti a concerti e a danze, su terra ferma, tanto più apprezzate queste ultime da chi ha dovuto e dovrà, forse, ballare giganteschi ,,charlestons'' sullo sfondo anemico dei cieli del nord.

Le avventure aeree del viaggio trascorso le riviviamo fra noi e gli altri con piacere orgoglioso: siamo cinicamente contenti di aver avuto pessimo tempo; contenti specialmente che il collaudo inatteso e terribile dei meccanismi e degli uomini è stato, a giudizio di Nobile, superbo. Si pensi alla avaria della chiglia sinistra, determinata dall'impeto del vento sul Carso; al pericolo che l'armatura di metallo si spezzasse da un momento all'altro e sballottata e scagliata contro l'involucro, lo rompesse, provocando perdita di gas. Si pensi che in queste condizioni eravamo quando affrontammo, sui Carpazi, il temporale.

Fra due pericoli

I fulmini del cielo non erano, ahimè! allora, una retorica espressione; erano la incombente falce mortale alla quale bisognava sfuggire a tutti i costi. La salvezza del dirigibile diventava secondaria di fronte alla nostra vita. L'aeronave fu lanciata a corsa, pur con l'altro timore che l'aumento eccezionale di velocità determinasse scariche elettriche per la differenza di potenziale.

Due necessità dunque agitavano, in contrasto, il generale Nobile e gli ufficiali: fuggire pazzamente, non procedere a rischio. Le difficoltà erano aumentate dalla nostra vicinanza alla terra, vicinanza che esigeva la utilizzazione di tutte le possibilità dinamiche dei piani per portare su o giù la nave aerea.

Il cervello dei nostri ufficiali era lucidamente pronto: nessuna agitazione, nessun ritardo di manovra. Nobile comandava, eseguiva. Nessuno, in due giornate di volo, l'ha mai visto sedersi o mostrare segni di stanchezza. E' rimasto vestito in divisa, senza protezioni speciali contro il freddo.

Gli uomini

Zappi, fermo al timone di quota — delicatissima responsabilità — pareva non esistere che per compiere gli spostamenti di quella esile ruota a cui era affidata in gran parte la salvezza dell',,Italia''; Viglieri, al timone, Mariano sulle carte di rotta: la concitazione non appare che in queste mie note.

Nel vivere questi episodi, ciascuno operava con la meditata abilità dei momenti felici di navigazione. Ceccioni era dovunque con quei sacchi di zavorra svuotati, in cui aveva infilato i piedi per non scivolare camminando sulle travi; Arduino, Alessandrini, Caratti, Pomella, Ciocca, eseguivano il loro duro lavoro con serena cura.

Gli scienziati di bordo, credo, non avrebbero abbandonato l'osservazione dei loro strumenti neanche se un fulmine fosse venuto a danzarci davanti agli occhi! Oh! beato amore di verità! Pontremoli calava dall'esterno ogni mezz'ora una sorta di tubo incomprensibile ai nostri cervelli infantili, ritirava ruote e lenti come se la bufera non lo riguardasse; Troiani attento, era a disposizione immediata del generale; Eredia e Malurgen si elogiavano fra loro in lingua tedesca con le dita su certi segni cabalistici ovvero meteorologici, intrecciati con strani diagrammi. Behounek si limitava ad osservare che eravamo in Cecoslovacchia, sua patria.

Tra le bufere

Il collega Tomaselli si preoccupava di fare per la terza volta un'equa ripartizione dei cibi imbarcati abbondantemente e scelti in varietà: carne fredda, arancie, dolci, tè. Titina dormiva il sonno del giusto e la folgore scoccava intorno a noi con squarci diabolici.

Quando superammo la bufera eravamo presso Glatz e navigavamo in direzione sud-est verso Gleiwitz, dove Nobile pensò di attendere notizie meteorologiche. Bisognava stabilire se convenisse navigare verso Stolp o fosse necessario tornare sui nostri passi. Il temporale — ci si radiotelegrafò — si spostava in direzione nord-est. Alle 23 il dirigibile riprese decisamente la rotta verso nord-ovest e giunse a Breslavia alle 2 dopo la mezzanotte. La Polonia ci era stata prontamente preziosa di informazioni.

Poco più di un'ora di tregua e poi ancora ostacoli: una nebbia densissima che si eleva dal suolo per oltre 1500 metri di altezza, ci impediva ogni visibilità: navigavamo tuttavia con rotta diretta verso il nord per raggiungere la costa del Mar Baltico. A questo punto un motore si ferma: la temperatura bassa ha fatto congelare l'acqua in una parte del radiatore diviso, com'è noto, in sezioni. Incidente passeggero. Mezza ora dopo la macchina riprende a funzionare ottimamente.

Alle sei sbocchiamo d'improvviso sotto un cielo chiaro. Siamo a Butow, a quaranta chilometri dalla meta sospirata, da Stolp, nome che doveva significare facile tappa ed era invece segnacolo di una nuova vittoria di Nobile e della sua macchina.

Riposiamo. Il generale accoglie col suo eterno sorriso le migliaia di mani che si tendono per ammirazione. Sono giornalisti di tutto il mondo, ufficiali, modesti privati. Uomo straordinario davvero quel ,,generale Nobile''.

Riposiamo. In due giorni, quando saranno arrivati gli operai da Roma, l',,Italia'' tornerà in perfetta efficenza, ma non potrà riprendere il volo finchè la ,,Città di Milano'' non giungerà allo Spitzbergen, fra dieci giorni, al più presto. Nell'hangar di Seddin, il grigio colosso aspetta affettuosamente vegliato.

UGO LAGO

Interessanti dichiarazioni di Nobile

a un giornale tedesco

STOLP, 17

Il generale Nobile ha concesso una intervista all'inviato speciale del *Berliner Acht Uhr Abendblatt*. Nella sua intervista, il gen. Nobile ha dichiarato tra l'altro:

«*Spero di poter partire fra 10 giorni per le Spitzbergen. Oggi stesso mi è pervenuto un telegramma informante che la «Città di Milano», che costituirà la base della mia spedizione polare, è partita da Bergen diretta per la Kings' Bay e le Spitzbergen, località dove si troverà fra 10 giorni.*

Da Stolp alle Spitzbergen

Il generale Nobile ha poi dichiarato che il dirigibile «Italia» volerà senza scalo da Stolp fino alle Spitzbergen, ed ha soggiunto che egli seguirà probabilmente la via del mare, senza sorvolare quindi la Scandinavia.

«*Una volta arrivati alle Spitzbergen — ha continuato il gen. Nobile — provvederemo innanzi tutto all'amarraggio dell' «Italia per rifornirla di carburante; quindi comincerà la spedizione polare propriamente detta. Noi contiamo di volare direttamente dalle Spitzbergen fino sul Polo Nord e di restarci per qualche tempo per il compimento dei nostri lavori scientifici. Veniamo soprattutto ad esplorare le condizioni atmosferiche e magnetiche delle correnti oceaniche. Naturalmente dipenderà dalle circostanze la possibilità di un atterraggio sul campo ghiacciato*».

Il generale Nobile ha poi fatto osservare che l'«Italia» è attrezzata per fare tutte le osservazioni scientifiche possibili, giacchè il grande dirigibile può benisismo rimanere in volo 40 ore e più; la provvista del carburante dell'«Italia» basta largamente a una navigazione lunghissima, e infatti l'Italia» ha un raggio d'azione di 6000 chilometri.

Il programma dell'esplorazione

Pregato d'indicare i luoghi precipui della spedizione polare, il gen. Nobile ha dichiarato ch'egli ha intenzione di avanzare al di là del Polo Nord per misurare, nel modo migliore, la discesa del Mare Artico. Il generale Nobile ha poi detto che s'intratterrà con tutta la spedizione alle Spitzbergen probabilmente fino al 20 luglio, giacchè, oltre le esplorazioni scientifiche sul Mare Artico, egli conta di fare anche crociere aeree sulla terra di Francesco Giuseppe e sulla terra della Nuova Zemlia. La spedizione si propone anche di misurare la profondità del mare intorno a queste località così poco conosciute.

Interrogato sull'itinerario di ritorno, il gen. Nobile ha dichiarato che, rientrando dal Polo, conta di far nuovamente scalo a Stolp, per eseguire la verifica dei motori. Poscia l'«Italia» proseguirà per rientrare in Patria. Essa sorvolerà Berlino, perchè «noi — ha detto il gen. Nobile — *intendiamo ringraziare la Germania della sua accoglienza ospitale.*» Poi il gen. Nobile ha dichiarato che spera di poter rendere omaggio al presidente del Reich, prima della sua partenza per il Polo. (*Stefani*).

Il ministro d'Italia a Oslo

saluterà l',,Italia" alle Spitzbergen

BERGEN, 17

Accompagnato dall'addetto navale presso la R. Legazione d'Italia, è qui giunto il ministro d'Italia a Oslo, conte Senni. Il conte Senni si è imbarcato sulla «Città di Milano» per recarsi alle Spitzbergen, ove riceverà, al suo arrivo con l'«Italia», il gen. Nobile, ed assisterà alla partenza del grande dirigibile per le regioni artiche. Il conte Senni s'intratterrà allo Spitzbergen una settimana e poi farà ritorno in Norvegia con la nave «Hobby», che, come è noto, ha trasportato alle Spitzbergen parte del materiale della spedizione Nobile.

Nobile atteso a Berlino

BERLINO, 17

I giornali avevano annunciato per oggi a mezzogiorno l'arrivo a Berlino del generale Nobile. All'ultimo momento si è però saputo che il comandante dell'«Italia» aveva rinviato la partenza, volendo assistere personalmente ai lavori di verifica del dirigibile, dopo la fortunosa tappa da Milano a Stolp. Comunque, non è escluso ch'egli arrivi alla capitale domani.

Nobile sarà ricevuto anche dal Presidente del Reich, generale Hindenburg, ch'egli intende ringraziare per le accoglienze cordiali fatte dalle autorità tedesche all'equipaggio dell'aeronave italiana.

Per il XXI aprile

L'importanza delle manifestazioni

ROMA, 17

La manifestazione del 21 aprile riuscirà una dimostrazione grandiosa del movimento corporativo creato dal Fascismo. Più che dai discorsi, le cerimonie di sabato scorso ripeteranno la loro importanza dallo schieramento grandioso di forze della produzione e del lavoro nazionale, dall'entusiasmo con cui il Paese circonderà questa espressione di nuova potenza. Certo anche i discorsi del giorno 21 avranno il loro rilievo, e tra essi si imporranno all'attenzione quello di Turati a Roma, di Volpi a Napoli, di Bottai ad Ancona, di Giuriati a Terni, di Rossoni a Milano e Bologna, di Belluzzo a Trieste.

Il ministro Volpi troverà modo di illustrare ampiamente la buona situazione economico-finanziaria del Paese. Su di essa il ministro delle Finanze ha oggi intrattenuto a lungo nel corso di un colloquio il Capo del Governo. Tutti gli elementi che si vanno raccogliendo dimostrano, ripetiamo, come la situazione finanziaria ed economica continua con sicura regolarità al miglioramento. Ad esempio, l'avanzo di bilancio nel mese di marzo, è anche superiore di quello del mese precedente.

Dall'elenco degli oratori, pubblicato mancano quelli di due capoluoghi di provincia: Firenze e Sondrio. Sembra certo che in queste due città la Festa del Lavoro verrà rinviata a domani e che a Firenze andranno Bottai e Rossoni, e a Sondrio Turati.

Tra le manifestazioni del lavoro, degna di particolare rilievo è la gita che 10.000 operai milanesi, faranno il 18 del mese corrente a Roma. L'organizzazione di questa manifestazione procede ottimamente. Gli operai rappresenteranno tutte le industrie nonchè l'agricoltura milanese, verranno inquadrati in plotoni e viaggeranno in treni speciali.

Sono stati oggi a Roma alcuni rappresentanti del Fascio milanese che organizza con alla testa Giampaoli la significativa gita operaia. Tra essi erano l'ing. Greppi, il comm. Rusconi e il conte di Castelbarco, che hanno preso accordi con l'on. Starace, vicesegretario del Partito, per quanto riguarda gli alloggi e il vitto dei 10.000 lavoratori nei due giorni che saranno a Roma. Tutto è stato regolarmente predisposto. Così, per quanto riguarda l'alloggio, è stato fissato che gli operai si attenderanno e saranno fatti attendamenti esemplari al foro Boario.

Il 21 aprile e i teatri

ROMA, 17

Fra la Federazione fascista dell'industria italiana teatri, cinematografi ed affini, legalmente rappresentata dal gr. uff. avv. Gino Pierantoni e la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, legalmente rappresentata dal signor Giovanni Bissi, si è addivenuti al seguente accordo:

Il 21 aprile 1928, Festa del Lavoro, i teatri lirici, drammatici, di operette e riviste e varietà, qualora si aprano al pubblico, devono fare uno spettacolo solo ed a prezzi popolari, intendendosi che la riduzione sui prezzi ordinari debba essere almeno del 30 percento.

Per quei locali che consuetudinariamente fanno ogni giorno più di uno spettacolo, deve intendersi che saranno applicati gli orari dei giorni feriali e il numero degli spettacoli deve essere eguale a quello fissato per tali giorni. Qualora, invece, si segua l'orario festivo, pur con i prezzi popolari, sarà corrisposto il 100 percento della paga di tale giornata agli artisti, professori di orchestra, coristi e quanti lavorano per tale spettacolo. Per i cinematografi, data l'impossibilità di ridurre il costo dei biglietti, a tutti coloro che, comunque, prestino in quel giorno la loro opera in tali locali, sarà corrisposto il 50 percento di aumento. Nessuna prestazione potrà richiedersi in tale giornata, ove non si dieno spettacoli o non vi sieno rappresentazioni.

Fusioni di Comuni

nella Provincia di Gorizia

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti:

«I comuni di Caporetto, Creda, Dresenza, Trezza d'Isonzo, Labussina, Luico e Ternova d'Isonzo in provincia di Gorizia, in un unico comune con capoluogo Caporetto;

i comuni di Muscoli, Strassoldo e di Scodovacca sono aggregati a quello di Cervignano del Friuli;

i comuni di Romans, Versa e Villesse in provincia di Gorizia, sono riuniti in un unico comune denominato Romans d'Isonzo.

Le condizioni di tali riunioni ai sensi e agli effetti dell'Art. 118 della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbr. 1915 n. 148 saranno determinati dai rispettivi prefetti, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

L'arrivo dell'ambasciatore italiano

ad Angora

ANGORA, 17

E' giunto l'ambasciatore d'Italia conte Orsini Barone. Secondo i giornali, egli riprenderà con il ministro degli Esteri Tewfik Rusdi Bey le conversazioni sulle questioni discusse a Milano con l'on. Mussolini.

Rothermere non vuol ricevere

l'inviato del capitano prov. del Tirolo

VIENNA, 17

Il capitano provinciale del Tirolo dott. Stumpf ha, com'è noto, rivolto un memorandum a lord Rothermere sulla questione dell'Alto Adige, ma ha subito uno scacco alquanto spiacevole.

La redazione dell'*Innsbrucker Nachtrichten* aveva mandato un incaricato speciale a Londra con una lettera dello Stumpf. Arrivato a Londra, l'incaricato si presentò da lord Rothermere, che rifiutò di riceverlo.

Loard Rothermere motivò il suo rifiuto dichiarando che nel momento attuale è necessario concentrare l'attenzione del mondo intero sulla situazione dell'Ungheria; gli altri problemi verranno poi. Ogni diversione dallo scopo attuale sarebbe imprudente e inopportuna.

Vukicevic non pensa alle dimissioni

BELGRADO, 17

Il presidente dei ministri Vukicevic, che si trova attualmente a Spalato, intrattenendosi con membri del partito democratico croato, osservò che il Governo non ha nessun motivo e nessuna intenzione di dare le sue dimissioni e che le voci messe in giro dal partito dei contadini croati sono del tutto infondate. Il Governo gode della fiducia della maggioranza del paese e anche del capitale inglese, di modo che il prestito si può ritenere assicurato. Di tale prestito 700 milioni di dinari verranno assegnati all'agricoltura.

Le sicura elezione di Irigoyen

a Presidente della Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 17

Gli ultimi risultati noti oggi delle elezioni presidenziali tenutesi il primo aprile in tutta la Repubblica, aumentano sempre più la maggioranza riportata dal dott. Ippolito Irigoyen, candidato del partito radicale. E' una maggioranza che non trova riscontro nella storia della Repubblica Argentina.

Si prevede che il dott. Irigoyen riceverà 220 voti presidenziali su un totale di 375. I risultati finali si conosceranno verso i primi di maggio. Essi non faranno che aumentare l'attuale maggioranza di Irigoyen. *(United Press).*

Prossime dichiarazioni di Walko

sulle relazioni italo-ungheresi

BUDAPEST, 17

Il giornale *Esti Courier* afferma che il ministro degli Esteri, Walko, ha convocato la Commissione parlamentare agli Esteri per il 30 corrente per discutere in seduta segreta sulla situazione creata dall'orientamento della politica estera ungherese verso l'Italia.

Navi giapponesi in Cina

TOKIO, 17

Il Governo giapponese ha deciso di inviare navi da guerra a Tsing-Tao (zona neutrale della penisola cinese dello Sciantung). Le navi che hanno ricevuto l'ordine di partenza, fanno ora i necessari preparativi nella base di Sasebo. Probabilmente saranno inviate anche truppe. *(United Press).*

La Federazione commercianti e l'economia nazionale

I brillanti risultati della Battaglia del grano

ROMA, 17

Il presidente della Confederazione nazionale dei commercianti, on. Lantini, ha inviato al ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, una lettera, nella quale, parlando della funzione commerciale in rapporto all'economia nazionale, è detto che organizzando i commercianti, questa massa diffusa e pur laboriosa di atomi, la Confederazione ha già posto, per il fatto stesso della loro organizzazione unitaria, le basi per la razionalizzazione della funzione commerciale. Il modo concreto con cui tale razionalizzazione può avvenire, dovrebbe risultare da quel largo e ponderato dibattito che potrebbesi svolgere in seno al Consiglio Superiore dell'Economia, con il concorso di tutti i rappresentanti delle forze produttive del Paese.

Commercio ed economia nazionale

E' da questo dibattito, il quale preciserà le posizioni rispettive delle forze organizzate nei confronti dei grandi problemi dell'economia nazionale, che la Federazione dei commercianti attende luce e direttive.

Sembra poi — continua l'on. Lantini — che il regime del contratto collettivo non dovrebbe restringersi al campo strettamente sindacale, ma possa, con qualche utilità, trovare qualche applicazione sul terreno economico: ad esempio, nei concordati che potranno essere stipulati su questioni tecnico-economiche fra commercianti e produttori attraverso le loro rispettive organizzazioni. Ma evidentemente questo problema, la cui soluzione è probabilmente una delle linee direttrici dell'economia fascista, è d'importanza così vasta, che non può essere affrontato integralmente sul terreno dello studio e dell'azione interconfederale; sebbene negli ambienti e sotto la direzione dello Stato. Comunque questa Confederazione è fin d'ora a disposizione dell'E. V. per la discussione dell'argomento delineato; e prego pertanto l'E. V. di voler porre all'ordine del giorno della prossima tornata del Consiglio superiore dell'Economia anche il tema seguente: «La funzione commerciale nell'economia dello Stato fascista».

A questa lettera l'on. Belluzzo ha così risposto: «Caro Lantini, ho ricevuto la tua gradita lettera del 3 corr. e ho apprezzato molto le considerazioni che tu svolgi per deliberare la nuova funzione che deve attribuirsi al commercio nell'organizzazione dello Stato fascista. Sono ben lieto di aderire alla tua proposta di mettere cioè all'ordine del giorno nella prossima tornata del Consiglio superiore dell'Economia il tema: «La funzione commerciale nell'economia dello Stato fascista», e ti sarò grato se tu vorrai esserne il relatore».

Il prezzo fisso

La Confederazione generale fascista del commercio, in seguito ai risultati di un'indagine compiuta presso le Federazioni provinciali sull' applicazione del prezzo fisso nel Regno, ha fatto presente ai competenti organi l'opportunità che il prezzo fisso sia applicato rigorosamente e contemporaneamente in tutti i negozi per evitare che in questo periodo di transizione da un sistema all'altro, si verifichi, in seno alla classe commerciale, una illecita e sleale concorrenza.

Tale richiesta deve mettersi in relazione con la constatazione fatta che il consumatore non sempre ha saputo valutare l'importanza del provvedimento sull'applicazione del prezzo fisso e che, in alcuni casi, ha finito per preferire i negozi dov'era consentita la libera contrattazione.

Inoltre l'indagine esplicata ha potuto mettere in rilievo che per alcune merci non risulta conveniente applicare il prezzo fisso, e cioè: oggetti artistici, pelliccerie e pizzi, fiori e macchine.

Da parte poi della Federazione dei commercianti è stato richiesto se sia possibile, con la vendita delle merci a prezzo fisso, applicare pagamenti a dilazione. Sulla scorta dei risultati della indagine compiuta, la Confederazione generale fascista del commercio sta formulando i relativi studi, allo scopo di stabilire entro quali limiti le osservazioni formulate possono essere accolte, per consentire il libero svolgimento dell'attività commerciale.

La battaglia del grano

Al Ministero dell'Economia nazionale proseguono attivi e incessanti i lavori per la riuscita della Battaglia del grano, anche per il corrente anno granario.

Dalle notizie pervenute al Comitato permanente del grano risulta che le semine si sono effettuate con la massima regolarità e nelle migliori condizioni climatiche, tranne in qualche zona, dove le ripetute piogge hanno fatto dei danni. Si può pertanto assicurare, in base alle notizie fornite dal Ministero dell'Economia Nazionale, che il frumento è dappertutto rigoglioso e promettente.

Anche i lavori di erpicatura e scerpatura si sono compiuti e si vanno compiendo con ritmo crescente. Le ultime piogge hanno favorito molte zone e hanno permesso al grano di vegetare magnificamente. Tutto dunque fa sperare che, se non sopravverranno al momento della mietitura venti caldi (specialmente nel meridione) il raccolto granario supererà quello dei primi tre anni della Battaglia del grano.

A fiancheggiare l'azione degli organi governativi, hanno contribuito i tecnici agricoli. Da un esame sommario dei mezzi tecnici diffusi in tutta Italia per l'uso del frumento, aumentato ancora in questi ultimi mesi, mercè l'intensa propaganda svolta dalle Cattedre ambulanti di agricoltura, dai tecnici agricoli e, sopratutto, dallo slancio con il quale le popolazioni rurali hanno partecipato alla Battaglia malgrado il ribasso del prezzo verificatosi per la felice rivalutazione della lira, si può prevedere che il raccolto di quest'anno non sarà inferiore ai 70 milioni di quintali.

I risultati finora conseguiti dimostrano che l'Italia, per merito dell'azione del Capo del Governo, ha già aumentato sensibilmente la media della produzione annua. Qualche varietà di frumento precoce è già prossima alla maturazione.

Frumento maturo

Non si può passare sotto silenzio l'avvenimento di eccezionale importanza verificatosi in Sardegna, a Cagliari e in altre zone dell'Italia meridionale, ove la varietà di frumento «mentana ibrida» del prof. Strambelli, è già in piena maturazione e pronto alla mietitura.

In provincia di Cagliari molti campi coltivati a «mentana» hanno spigato in febbraio e sono mietuti in questi giorni. Con queste pregiate varietà precocissime si è potuto dimostrare come sia possibile riparare ai gravi danni della cosidetta «stretta», causata dai venti caldi che, in generale, sopraggiungono nel giugno e cioè nel momento in cui il frumento è pronto alla maturazione.

I danni della «stretta» sono talvolta immensi e si può affermare che, se in Italia non siamo mai riusciti ad ottenere il prodotto granario necessario al nostro fabbisogno, molto è dovuto ai danni della «stretta».

Altro danno al quale queste varietà precocissime offrono rimedio, a causa della loro bassa statura, è quello dello allettamento, che nell'Italia settentrionale produce spesso danni così gravi, quanto quelli prodotti dalla «stretta» nel Mezzogiorno. Ne viene di conseguenza che con la varietà precocissima per la sua resistenza all'allettamento, se noi ottenessimo una maturazione con 15, 20, 30 giorni di anticipo, noi avremmo salvato per intero il nostro prodotto e, soprattutto avremmo aumentato il nostro raccolto.

Nell'Agro romano e in molte altre zone d'Italia si è aumentata la produzione granaria da un anno all'altro mediante riproduzione di varietà di grano eletto a elevata precocità e resistente alle malattie.

Si apprende, infine, che il comitato permanente sottoporrà prossimamente all'approvazione del Capo del Governo l'azione proposta, intesa a migliorare la produzione del grano e a rendere sempre più vasta la propaganda svolta dalle Cattedre ambulanti di agricoltura e dalle dipendenti sezioni.

Lo scandalo di Malta ai Comuni

Il focoso Kollard collocato a riposo

LONDRA, 17

Il Parlamento si è riunito oggi dopo le vacanze di Pasqua. Grande senzazione hanno prodotto questa sera le attese dichiarazioni del primo lord dell'Ammiragliato, o ministro britannico della Marina, Bridgemann sulla tragicommedia di Malta e della Corte Marziale di Gibilterra.

La questione venne sollevata dal labourista comandante Kenworthy.

I primi rapporti

Il ministro dà lettura con voce lenta e sostenuta di un lungo documento di quattro pagine fatto in gran parte da dichiarazioni che non sono che una reintegrazione degli incidenti già noti e che emersero nel processo di Gibilterra. Il Consiglio superiore dell'Ammiragliato ha avuto piena opportunità di esaminare il processo verbale della Corte Marziale che ha giudicato i capitani Dewar e Daniel e che sentì le deposizioni del contrammiraglio Kollard.

L'Ammiragliato ha pure ricevuto la lettera del comandante in capo della flotta del Mediterraneo sir Robert Keyes, che illumina tutti gli avvenimenti che condussero alla sospensione dei tre ufficiali dal servizio attivo.

Alle 10 antimeridiane di sabato 10 marzo il viceammiraglio consegnò al comandante in capo le lettere dei capitani Dewar e Daniel, che come è noto formarono il corpo del reato davanti al Tribunale. L'ammiraglio in capo ordinò immediatamente un'inchiesta che durò dalle 1.30 alle 8 pomeridiane dello stesso sabato.

Il resoconto stenografico

Il resoconto stenografico della seduta non fu pronto fino al giorno successivo che era domenica. Era impossibile protrarre la partenza della flotta da Malta oltre il lunedì mattina. Così furono date immediate disposizioni per levare le ancore.

Fino a quel momento l'ammiraglio aveva detto nei suoi rapporti che la disciplina e il morale a bordo della «Royal Oak» erano eccellenti. Emerse pure durante il dibattimento processuale che gli incidenti non erano per nessun modo dovuti ad alcuna sistematica mancanza di considerazione da parte del contrammiraglio Kollard, ma erano semplicemente una risultanza di incidenti isolati che avrebbero potuto essere ragionevolmente composti se non ci fosse stata una mancanza intollerabile da parte dei tre ufficiali di alto rango a dimostrare buon umore e buon senso.

Il ministro passa a leggere il lungo rapporto del comandante in capo, il quale spiega nei dettagli come egli sentì essere suo dovere di assumere la responsabilità di impartire ordini, senza avere a priori domandato consiglio all'Ammiragliato.

Kollard bollato

«L'Ammiragliato, prosegue il ministro, era di oponione che il biasimo iniziale perciò che era accaduto doveva ricadere sull'ammiraglio Kollard, il quale agì in tutta questa faccenda in una maniera disdicevole alla sua posizione mostrandosi inetto nel suo alto comando *(vivi applausi dai banchi dei laburisti)*. Egli è stato esonerato dal servizio ad onta del suo buono stato di servizio e l'Ammiragliato ha deciso di collocarlo a riposo».

Quanto agli altri due ufficiali il consiglio ha deciso di confermare la condanna quantunque sia opinione che nel caso del comandante Dewar qualche cosa non sia stata provata. La condanna inflittagli dalla Corte Marziale è tuttavia giustificata per la sussistenza di altre accuse. Essendosi voluto dire in alcuni ambienti che i fatti commessi fossero stati più o meno di natura tecnica, l'Ammiragliato ritiene necessario rievocare la gravità della condotta seguita dai due comandanti.

Il capitano Dewar, ricevuto l'ordine di stendere un rapporto al comandante in prima, circa gli avvenimenti relativi alla partenza dell'ammiraglio Kollard dalla corazzata, aveva creduto bene di aggiungere dei paragrafi contenenti osservazioni non necessarie sull'ammiraglio, basate su voci pubbliche e sui «sentito dire»; inoltre faceva critiche in maniera sconveniente.

Dewar e Daniel

L'Ammiragliato è d'opinione che un ufficiale della sua esperienza avrebbe dovuto essere bene al corrente della procedura nel redigere rapporti del genere. Il capitano Dewar, tornando a bordo della «Royal Oak», avrebbe dovuto dal canto suo impedire agli ufficiali inferiori di andare al di là del limite consentito della semplice esposizione dei fatti come gli era stato ordinato di fare.

Egli non si adoperò in alcun modo per consigliare il capitano Daniel, ma accettò il rapporto come gli fu presentato. La condotta di entrambi gli ufficiali è stata contraria alla disciplina ed all'interesse del servizio.

L'Ammiraglato ha notato in senso di disapprovazione la condotta dei due ufficiali ed ha deciso che la loro condanna di esonero temporaneo, rimprovero solenne e metà stipendio, fino al nuovo impiego non debba precludere un loro reimpiego a tempo debito quando si verificassero disponibilità. *(Vivi applausi in tutti i banchi).*

Il ministro aggiunge che l'Ammiragliato sta facendo uno scrupoloso esame del regolamento disciplinare navale in vigore, allo scopo di accertare se risultano fondate le critiche sollevate in alcune sfere secondo le quali gli ufficiali potrebbero trovarsi nell'incertezza sul modo di agire, nel caso che dovessero presentare rapporto contro i superiori.

Altre interrogazioni

Il comandante Kenworthy domanda al ministro se col reimpiego dei due comandanti ha voluto significare un servizio attivo sul mare e se il ministro è al corrente del fatto che se il capitano Dewar non ottenesse un altro comando di unità entro un certo tempo, perderebbe il diritto di promozione. Il ministro risponde di non potersi impegnare perchè le disponibilità di posti sono molto limitate.

Ad altre interrogazioni dice che i dibattiti processuali non potevano essere pubblicati in un libro perchè occorrerebbero almeno 500 pagine di testo ed il paese censurerebbe la spesa di una simile costosa pubblicazione. D'altra parte la stampa ha già dato ampio resoconto del caso.

Il ministro, dietro altre insistenze perchè precisi la posizione futura dei due ufficiali condannati, dice di non poter fare alcuna promessa certa. Il contrammiraglio Kollard rimane dunque o il capro espiatorio, o almeno su di lui si è fatta sentire maggiormente l'inflessibile severità delle autorità supreme navali. La sua carriera è finita per sempre. E così finisce una delle più grandi tragicommedie navali di questo secolo.

Briand prepara la nota

sul trattato della guerra fuori legge

PARIGI, 17

Briand, ritornato ieri a Parigi dopo una breve visita al suo collegio elettorale, si sta occupando della redazione della nota già annunciata la settimana scorsa, da inviare ai Governi di Roma, Londra, Berlino e Tokio, a proposito della proposta americana fatta a questi Governi per un patto di pace perpetua. Verosimilmente il testo francese sarà esaminato dal Consiglio dei ministri di giovedì prossimo, e quindi trasmesso per l'ordinaria via diplomatica alle Cancellerie interessate.

Così il contrasto franco-americano sulla concezione di una convenzione internazionale per escludere la guerra si preciserà, e le potenze saranno in grado di dare una risposta sia a Washington che a Parigi.

Nessun dubbio che questa risposta, come si spera a Parigi, costituirà non come un'accettazione o un rifiuto puro e semplice della proposta americana, ma invece una base per ulteriori discussioni, nel corso delle quali si spera di poter trovare un formula che tenga conto degli interessi di tutti.

La proposta americana ha dato luogo in Francia a una infinità di polemiche, ma nei circoli ufficiali e ufficiosi tuttavia si spera e si continua a credere che sia possibile la realizzazione del patto e che Kellogg potrà essere condotto a tener conto delle esigenze risultanti dagli obblighi che hanno i singoli Stati verso la Società delle Nazioni.

La tesi è riassunta oggi dal *Temps* in un articolo nel quale il giornale ufficioso sostiene che la proposta Kellogg dovrà servire soltanto di base per una discussione, che potrà iniziarsi quando le potenze avranno ricevuto anche la contropropsta francese. Il *Temps* esclude quindi che si possa parlare di conflitto tra i gabinetti di Parigi e di Washington.

La delegazione degli industriali inglese

ricevuta in Campidoglio

ROMA, 17

Nel pomeriggio il governatore principe Spada Potenziani ha ricevuto in Campidoglio la Delegazione di industriali inglesi appartenenti alla Federazione delle industrie britanniche, venuti a Roma per restituire la visita fatta a Londra nella primavera dell'anno scorso da un gruppo di industriali italiani, presieduto dall'on. Benni. I componenti la Delegazione inglese, unitamente ai rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, hanno voluto rendere atto di omaggio al rappresentante della città di Roma.

I graditi ospiti sono stati ricevuti oltre che dal Governatore, dal vice-governatore conte D'Angora e dal capo di Gabinetto barone Mazzolani. Il principe Spada Potenziani ha trattenuto in lungo e affabile colloquio la Delegazione inglese, alla quale ha offerto un tè. *(Stefani).*

Una smentita di monsignor Maglione

a un articolo dell' "Action Francaise,,

ROMA, 17

L'*Osservatore Romano* questa sera pubblica:

«S. E. mons. Maglione, nunzio apostolico in Francia, ha comunicato alla stampa in data di ieri 16 corrente, la seguente dichiarazione:

«Monsignor Maglione, che trovasi presentemente a Roma, ha avuto conoscenza soltanto stamane dell'articolo firmato «Tiber», pubblicato dall'*Action Française* del 12 aprile con il titolo «La politica pontificia e la Francia - Monsignor Maglione in Svizzera».

Monsignor Maglione dichiara nel modo più formale e più netto che le affermazioni di tale articolo e i pretesi documenti che vi sono uniti in appoggio, sono un tessuto di favole e di falsità, dalla prima all'ultima riga».

Altrettanto siamo autorizzati ad aggiungere per le affermazioni che riguardano l'eminentissimo monsignor cardinale, segretario di Stato di Sua Santità, S. E. rev.ma monsignor Pacelli, nunzio apostolico in Germania, contenute nel numero citato dell'*Action Française* e nei numeri susseguenti. Si tratta di un cumulo d'invenzioni e di falsità».

La solenne visita dei Reali alla Tripolitania

L'indimenticabile saluto di Siracusa alla partenza

La visita alla zona monumentale siracusana

SIRACUSA, 17

Una folla enorme si è riversata stamane alla marina per assistere alla partenza per Tripoli dello yacht reale «Savoia».

Prima della partenza il Re ha voluto recarsi a rivedere la zona monumentale della città e, inaspettatamente, alle 7.30 è disceso alla Capitaneria di porto, accompagnato solamente dal suo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo e dall'aiutante di bandiera, Poli.

In automobile di piazza

In un'automobile da nolo il Sovrano si è diretto fuori l'abitato. La sorpresa e la gioia della popolazione nel rivedere l'Augusto Sovrano che, senza alcun cerimoniale e senza alcuna scorta si trovava nuovamente in mezzo ad essa, sono indescrivibili. Gli applausi e le acclamazioni hanno raggiunto una intensità straordinaria: Migliaia e migliaia di voci si fondevano in un solo grido entusiastico e vibrante di «Viva il Re!», «Viva Casa Savoia!».

Il Sovrano, circondato dalla folla entusiasta, rispondeva sorridendo all'improvvisa manifestazione di omaggio. Pochi soldati, adibiti al servizio d'ordine della Marina, sono accorsi per adoperarsi a contenere il delirante entusiasmo della folla plaudente, e a formare due ali per permettere il passaggio dellautomobile del Re. Per lungo tempo la manifestazione si è protratta con intensità crescente. Il popolo con gli applausi, le acclamazioni e gli evviva ha voluto manifestare al suo amato Sovrano la propria devozione profonda e affettuosa.

L'entusiasmo delle Camicie nere

Finalmente l'automobile ha lasciato l'abitato e si è diretto verso il castello Eurialo, che il Re ha visitato da solo minutamente, senza guida alcuna, mostrando di conoscere bene tutti i particolari, compresi i lunghi accidentati sotterranei. Dal Maschio del castello il Sovrano ha indicato alle persone del suo seguito le località più interessanti del panorama.

Il Re si è poi recato al teatro greco, ricordando con soddisfazione le rappresentazioni classiche alle quali ha assistito due volte e, rievocando l'antico splendore di Siracusa, ha espresso il suo compiacimento per il nuovo progresso demografico e commerciale a cui la città si avvia rapidamente.

Alle 9 l'automobile reale ha fatto ritorno in città. Passando per la piazza d'armi, dove si trovava adunata la 161.a Legione della Milizia, il Sovrano è stato riconosciuto dagli ufficiali, che si sono irrigiditi sull'attenti, mentre i militi, in una esplosione di grandissimo entusiasmo, hanno levato in aria i loro moschetti salutando col triplice grido di: «Viva il Re!». Il Re che appariva compiaciuto per la prorompente dimostrazione, ha risposto salutando militarmente.

L'imponente scorta navale

La città ha accolto il ritorno del Sovrano con nuove dimostrazioni affettuosissime. Le acclamazioni festanti ed entusiastiche hanno raggiunto il grado più intenso a mano a mano che l'automobile si approssimava alla Capitaneria di Porto. Mentre il Sovrano si recava a bordo dello yacht «Savoia», i caccia della seconda squadra hanno, con superba manovra, lasciato il porto. Hanno poi sfilato la regia nave «Venezia», fiancheggiata da due squadriglie di cacciatorpediniere, la «Duilio» e la «Cavour»; infine ha levato gli ormeggi lo yacht reale, scortato da due cacciatorpediniere.

Sugli spalti del vecchio castello, il 75.o regg. fanteria era schierato con tutti gli ufficiali. Numerose personalità, tra le quali il prefetto Rosso, assistevano al passaggio del «Savoia».

Quando lo yacht reale è apparso, le musiche hanno intonato la fanfara e la Marcia Reale e le truppe hanno reso gli onori col saluto alla voce. Il Sovrano, dalla tolda della nave, ha ammirato lo schieramento delle truppe. Quando le unità sono giunte al largo del porto, sono stati resi gli onori ai Reali con salve di artiglieria e col triplice saluto degli equipaggi.

La squadra ha assunto poi la formazione che conserverà durante il viaggio fino a Tripoli, come scorta allo yacht reale.

L'immensa folla che era assiepata sugli spalti e lungo il molo per assistere alla partenza del Re, ha acclamato con grandissimo entusiasmo.

L'arrivo a Tripoli delle rappresentanze della Camera e del Senato

TRIPOLI, 17

Stamane alle ore 8 è qui giunto il piroscafo «Città di Trieste» con a bordo le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, gli inviati speciali della stampa italiana ed estera, convenuti in occasione della visita della Famiglia Reale.

La rappresentanza del Senato è composta del presidente on. Tittoni, dell'on. Sili e del sen. conte Ugo Brusati, che sono accompagnati dai comm. Terrino e Mantovani, direttori degli Uffici della segreteria e della questura del Senato.

La rappresentanza della Camera è composta del vice-presidente marchese Giorgio Guglielmi, in rappresentanza del presidente on. Casertano, lievemente indisposto, dei segretari conte Miari e on. Vicini e del questore on. Buttafuochi.

Le rappresentanze, che alloggeranno sul «Città di Trieste» per tutto il periodo delle cerimonie, sbarcheranno in forma ufficiale soltanto domani, per assistere all'arrivo dei Sovrani e per rendere loro gli omaggi dei due rami del Parlamento. Con lo stesso piroscafo è giunta la banda della Milizia portuaria di Genova.

Il cap. Bosio, ufficiale addetto al Duca delle Puglie, si è recato stamane a bordo della «Città di Trieste» a portare il saluto delle LL. AA. alle rappresentanze del Senato e della Camera.

L'attesa ansiosa di Tripoli

TRIPOLI, 17

La nave reale «Savoia», su cui sono imbarcate le LL. MM. il Re e la Regina e le Principesse Giovanna e Maria, accompagnate dal ministro delle Colonie e dai seguiti, giungerà in rada domattina alle 6.30, dando fondo in mezzo al porto. La squadra di scorta è al comando dell'ammiraglio Conz, mentre sulla «Venezia» è imbarcato l'ammiraglio di divisione Lodolo.

La giornata dei Reali

I Reali sbarcheranno alle 8.30 per recarsi in piazza del Castello, dove presenzieranno allo sfilamento in parata delle truppe. Si recheranno quindi al castello, dove saranno loro presentate le alte autorità civili e militari della colonia e le notabilità indigene.

Nel pomeriggio i Sovrani si recheranno al monumento ai Caduti e parteciperanno quindi ad un ricevimento al Municipio.

Alle 16 i Sovrani visiteranno la seconda Fiera campionaria che, dopo la visita reale, sarà dichiarata chiusa. Il Re si recherà quindi alla caserma dello squadrone allievi «zaptiè», mentre la Regina visiterà la Casa del latte. Alle 21 vi sarà un pranzo di Corte alla palazzina del Governatore e, dopo, una serata di gala al nuovo teatro «Miramare», con l'intervento degli Augusti Ospiti.

La città vive le sue ore di ansia febbrile e di intensa animazione per l'imminente arrivo del Re d'Italia, che si reca per la prima volta a visitare la colonia, dove l'attende l'esultanza della popolazione metropolitana e l'omaggio devoto delle popolazioni indigene. L'arrivo della graziosa Sovrana e delle due Principesse ha reso ancora più ansiosa l'attesa ed è certo che gli Ospiti Augusti riceveranno qui accoglienze entusiatiche, tanto è vivo il desiderio di manifestare al Re Vittorioso l'immutabile fedeltà dinastica della quarta sponda del suo Regno.

L'animazione della città

La città, gremita di visitatori giunti con gli ultimi postali, è tutta decorata di bandiere e di pennoni. Si nota nelle vie un movimento straordinario. Malgrado la forma privata con cui sono giunte, le rappresentanze del Parlamento nazionale hanno avuto festose accoglienze.

E' arrivato uno squadrone di carabinieri, al comando del tenente Cellario Serventi, per fare da scorta d'onore ai Sovrani nelle varie cerimonie. I «landaus» e le autovetture di Corte, come le carrozze di mezza gala, sono anch'essi arrivati su apposito piroscafo, e daranno maggior fasto al corteo di domani.

E' accolta con vivo e grato compiacimento la notizia che in ognuna delle varie località da visitare, il Sovrano si farà presentare tutti i concessionari delle zone rispettive, premiando così nel modo più ambito l'ammirabile opera della loro fatica. E' da notare che, malgrado la brevità del suo soggiorno, il Re visiterà tutte le località principali della colonia, dove è atteso con uguale entusiasmo.

Scambio di telegrammi

Il Governatore gen. De Bono ha diretto al Re in navigazione sul R. Yacht «Savoia» il seguente radiotelegramma: «Sul mare nostro giunga a Vostra Maestà il primo saluto della colonia tutta, che impaziente l'attende per attestarle la sua gioia e la sua illimitata affettuosa devozione».

Il Re ha così risposto «Ringrazio vivamente V. E. per il gradito saluto inviatomi a nome della colonia».

L'ammiraglio di squadra S. E. Conz, che comanda le unità navali di scorta allo yacht reale, ha diretto da bordo della R. nave «Conte di Cavour», il seguente radiotelegramma: «Nel volgere le nostre prore alle acque di codesta colonia, prego V. E. di gradire i deferenti omaggi degli Stati Maggiori e degli equipaggi dipendenti».

Il gen. De Bono ha così risposto: «Ringrazio vivamente V. E. del saluto rivoltomi al nome degli Stati Maggiori e degli equipaggi delle unità della gloriosa Marina che accompagneranno i nostri Augusti Sovrani in colonia che mi è giunto particolarmente gradito».

La cattedra di giornalismo inaugurata a Perugia

PERUGIA, 17

Il 28 corr. nell'aula magna della R. Università si inaugurerà solennemente la cattedra di storia del giornalismo istituita di recente per volere del Duce in seguito ai voti del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti presso la nuova facoltà di Scienze politiche e sociali.

La cattedra, per designazione fatta personalmente dal Capo del Governo è stata affidata all'on. Paolo Orano, che milita brillantemente da 35 anni nel giornalismo.

La prolusione si intitolerà «Verso una dottrina storica del giornalismo». Saranno presenti il commissario del Governo per la Facoltà di scienze politiche prof. Sergio Panunzio ed il segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti on. Ermanno Amicucci.

L'avvenimento assume una importanza particolare, perchè per la prima volta in tutto il mondo, la storia del giornalismo entra a far parte ufficialmente dell'insegnamento universitario, ciò che costituisce un indice della somma considerazione in cui il Regime tiene il giornalismo, e della profonda trasformazione rivoluzionaria subita dal giornalismo italiano per opera del Fascismo.

Il generale Graziani a Masaryk

PRAGA, 15

In occasione del pellegrinaggio dei legionari cecoslovacchi sui campi di battaglia in Italia, il generale Graziani, già comandante della divisione cecoslovacca al fronte italiano, inviò da Verona, al presidente della Repubblica cecoslovacca, T. G. Masaryk, questo telegramma: «Abbiamo abbracciato i legionari cecoslovacchi sui sacri luoghi dove con sangue fraternamente versato fu scritta la nostra storia. Ricordando guardiamo a Lei come al simbolo della patria liberata. Generale Graziani».

Un successo dei nazionalisti cinesi

NANKING, 17

Un comunicato ufficiale del Quartiere generale nazionalista di Hsu-Chow-Fu annuncia l'occupazione di Tsowh Sien e di Yenchow Fu. I nazionalisti avrebbero occupato anche Ichow-Fu, nella provincia dello Scian Tung.

Calorosa dimostrazione dei torinesi al Principe Ereditario

TORINO, 17

Il ritorno a Torino del Principe di Piemonte, reduce dal suo lungo viaggio in Africa, in Terra Santa e nel Dodecaneso, è stato salutato questa sera dalla cittadinanza con una grandiosa dimostrazione di affetto. Il Principe era giunto a Torino questa mattina, in forma non ufficiale, cosicchè soltanto poca folla aveva potuto acclamarlo all'uscita della stazione.

Ma la Federazione Fascista aveva provveduto a organizzare per questa sera un corteo di fascisti e di cittadini, onde recare al Principe di Piemonte non solo il benvenuto, ma anche la manifestazione tangibile di esecrazione di tutto il popolo per l'inconcepibile attentato di Milano, dato che i torinesi non hanno potuto manifestare al Re in persona tale sentimento.

Sin dalle 20.30 un'enorme folla di fascisti e di cittadini di ogni ceto e condizione si assiepava intorno alla Casa del Fascio. Tutti coloro che potevano hanno entusiasticamente risposto all'appello e, alle 21, un corteo di parecchie migliaia di persone si snoda da via Bogino, dirigendosi, al canto degli inni patriottici, verso la via Castello. In testa precedono tutti i gagliardetti e le bandiere delle rappresentanze e i dirigenti della Federazione Fascista e dei Sindacati. Giunto dinanzi al Palazzo Reale, il corteo si scompone e la folla si accalca nella piazzetta e in piazza Castello, formando un'enorme moltitudine compatta, che presenta un ammirabile colpo d'occhio.

Gli applausi, le acclamazioni, le grida di «viva il Principe!» e di «viva il Re!» salgono al cielo. Immediatamente da un balcone del primo piano, dove è il suo appartamento, compare il Principe di Piemonte. Le acclamazioni divengono frenetiche. Si sventolano cappelli e fazzoletti, si inalzano bandiere e gagliardetti. Il Principe, che dev'essere commosso per la magnifica dimostrazione, si inchina ripetute volte per ringraziare e si trattiene a lungo sul balcone, ammirando il grandioso spettacolo, quindi, salutando ancora una volta, si ritira. Ma la folla lo vuole ancora e le acclamazioni crescono d'intensità e il Principe ritorna più volte sul balcone, soffermandosi ogni volta, per parecchi minuti, a ringraziare con il gesto e a salutare.

Tra un intervallo e l'altro egli riceve il segretario della Federazione Fascista colonnello di Robilant e il vice podestà conte Alessandro Orsi, che gli portano l'omaggio di tutta la cittadinanza. E poichè la folla nella piazza e nella piazzetta continua ad applaudire e lanciare possenti evviva, egli ricompare sul balcone con a fianco di Robilant e Orsi. Infine il Principe si ritira definitivamente e la folla, dopo aver sostato ancora molto tempo ad acclamare, si scioglie e l'imponente manifestazione ha termine.

"Le diciannove provincie create dal Duce,,

La prefazione di Mussolini al volume di Sandro Giuliani

MILANO, 17

Esce oggi dallo stabilimento tipografico del *Popolo d'Italia* l'annunciato volume di Sandro Giuliani: «Le diciannove province create dal Duce. La ricostruzione di Reggio e di Messina».

Esso reca la seguente introduzione del Capo del Governo:

Studi esaurienti

«Questo volume interessante si raccomanda da sè a tutti coloro che si occupano come studiosi e come gerarchici, dei problemi concernenti la sistemazione delle province voluta ed effettuata dal Governo Fascista. Gli studi che Sandro Giuliani ha dedicato alle nuove province del Littorio sono completi, esaurienti, da ogni punto di vista, e sono, come forma e stile, leggibilissimi.

Il volume documenta soprattutto lo sforzo compiuto dal Regime per elevare e migliorare la condizione di province e di terre dimenticate, le quali tutte risentono oggi dei benefici di un Governo che considera e risolve i problemi locali in senso unitario e quindi squisitamente nazionale.

La creazione delle nuove province dimostra altresì lo sviluppo raggiunto dall'Italia in un solo cinquantennio: sviluppo demografico, economico, politico, morale. Questo libro conforta il nostro virile ottimismo sui destini futuri della Patria. Mussolini».

Mazzo fragrante di fiori

All'introduzione del Capo del Governo, fa seguito questa lettera dell'autore al gr. uff. Arnaldo Mussolini:

«Mio caro direttore. Ti consegno, tutte insieme riunite come in un fragrante mazzo di fiori, le nuove province create dal Duce e da me visitate, per tuo ordine, con compiuta coscienza. Come fragrante mazzo di fiori, ho detto e ripeto, poichè esse mi hanno offerto uno spettacolo veramente insigne di fede fascista, di giovanile, esuberante entusiasmo, di intelligente operosità. Sono certo che non mi fanno velo agli occhi i sentimenti a te noti, se affermo che dovunque in Italia c'è oggi una sola ambizione in ogni strato sociale: quella di essere degni di Mussolini.

Mussolini è ammirato dovunque ed è dovunque profondamente amato. Si spiegano così le parole buone che trovavano per lui, cavandole dal cuore, le molte persone da me incontrate nel semestrale pellegrinaggio iniziatosi, può dirsi, al Brennero, conclusosi in Sicilia e in Sardegna; persone per lo più oscure e modeste che parlavano con me, a me, senza sapere a chi aprivano l'animo, per loro evidente esclusivo diletto e per l'affermazione di un sentimento ch'era purissimo, come si capiva, che era vero».

L'amore per il Duce

«Mussolini! Ah! se tu sapessi, Arnaldo, in quanti toni, l'uno dell'altro più dolce e tenero, ho sentito pronunciare questa parola, che su molte bocche sembrava magica, in ognuna delle nuove province e nei più oscuri villaggi delle vecchie rinascenti province di Reggio e di Messina! Occhi luminosi, domande discrete, curiosità pungenti, sentenze ingenue, manifestazioni ardenti di sconfinata fiducia, di amore, di devozione: il Duce è il Duce per tutti e dappertutto: così a Gorizia, la Santa, ed a Bolzano, per dire di lassù, come a Pescara, a Taranto, a Brindisi, od a Matera oppure ad Enna ed a Nuoro, per dire laggiù.

Una tra le sorprese più difficili a dimenticarsi e più liete del mio viaggio è stata quella di aver trovata anche sui muri dei più lontani abitati delle isole fedeli, la testa del Presidente dipinta per ogni dove, sulla facciata della casa del Fascio, del Municipio, della farmacia, persino del convento, dove il convento c'era. Tale e quale come nei paesi della Lombardia, del Veneto, della Liguria, del Lazio e via dicendo.

Ritrovavo in tutte le contrade lo spirito della vecchia eroica via Paolo da Cannobio, e quasi mi pareva che le città e le borgate siciliane e sarde fossero rioni di Milano.

Mai come ora l'Italia è stata veramente l'Italia pensata e voluta dal Duce. Cioè una forza inscindibile, per pensiero, per operosità, per fede. In alcune province, come vedrai dalle note che seguono le corrispondenze originali, sono cambiati i dirigenti, ma questo non conta; anche quando si tratti, come si tratta, quasi dovunque di bravi camerati, ciò che conta sono le opere compiute e quelle in progetto che si compiranno; le aspirazioni, il fervore, la infinita riconoscenza delle nuove province per il Duce, che le ha create.

Ti dedico questo libro, risultato onesto e sincero della fatica lieve e gioconda che mi hai assegnato, con animo grato e fraterno. Aff.mo tuo: Sandro Giuliani».

Sovversivo condannato a 5 anni per l'attività svolta a Trieste

ROMA, 17

L'udienza del Tribunale speciale si inizia oggi, contrariamente al suo solito, alle 12. Presiede, per la prima volta, il valoroso generale Saporiti, il quale, com'è noto, è stato recentemente nominato vicepresidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Rappresenta la pubblica accusa il commendatore Ciardi.

Viene subito discussa la causa a carico di certo Nissi Leonardo nativo di Fasano (Brindisi), di anni 30, imputato di avere antecedentemente al 12 luglio 1927, a Trieste, in correità con individui rimasti sconosciuti, cooperato a costituire la Confederazione generale del lavoro, emanazione del disciolto partito comunista. La Magistratura di Trieste, preoccupata per l'attività che la Confederazione del lavoro, nonostante ne fosse stato ordinato lo scioglimento, continuava a svolgere, ordinò uno speciale servizio di vigilanza. La Confederazione del lavoro, a dichiarazione dello stesso ex segretario generale D'Aragona, non intendeva rinunciare alla sua attività, nonostante l'ordinato scioglimento e voleva continuarla, passando alle dipendenze di Amsterdam. Da indagini esperite dalla Questura, risultò che il Nissi era uno dei più attivi propagandisti della disciolta Confederazione e che, in passato, era stato un accanito sovversivo. Operata una perquisizione nella sua abitazione, fu trovato un fascietto di carte contenenti due tessere della Confederazione del lavoro portanti la data del 1927. Recava il n. 51-100, il che significa che si trattava di mezzi propagandisti residuanti. Inoltre furono rinvenute delle note di riscossione da lui fatte per conto della Confederazione, e alcuni stracci rossi.

Interrogato, l'imputato dichiarò di essere stato iscritto alla Confederazione del lavoro fino dal suo scioglimento, ma che dopo non si occupò più di politica, anche perchè fu ammalato. Non appartenne mai ad alcun partito.

Il commissario di p. s. di Trieste De Paoli conferma pienamente i suoi verbali a carico dell'imputato. Il P. M., dopo aver pronunciato alcune parole di deferente omaggio al generale Saporiti, che per la prima volta presiede, sostiene l'accusa contro il Nissi, e afferma che deve rispondere di cospirazione; ne chiede perciò la condanna a cinque anni di reclusione e alle altre conseguenze di legge. Dopo poche parole dell'avvocato difensore, il Tribunale condanna il Nissi a 5 anni di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale e a 5 anni di interdizione.

Il processo Pisenti-Barnaba-Olivi e l'intervento dell'on. Turati

UDINE, 17

A chiarimento della notizia comunicatavi da Treviso circa il processo Pisenti-Barnaba-Olivi, giova aver presente che a suo tempo intervenne nella questione il segretario del Partito, on. Turati, il quale dispose d'autorità per l'abbandono delle vie legali, avendo avocato a sè la risoluzione della vertenza.

La soluzione di Treviso, col ritiro della querela da parte dell'on. Pisenti, non è che la naturale conseguenza della perentoria disposizione del Segretario del Partito. E naturalmente il ritiro è avvenuto all'infuori di ogni discussione, anche preliminare, della causa stessa.

Il figlio settenne di un banchiere travolto e ucciso da un'auto a Milano

MILANO, 17

Una mortale sciagura ha gettato nel più atroce lutto la famiglia del banchiere Antonio Foglia, proprietario della Banca Foglia di Milano.

Un figlioletto del banchiere Pier Luigi, di 7 anni, mentre si trastullava con un altro ragazzetto nel parco è rimasto investito da un'auto pubblica. Il poverino ha riportato la frattura della base cranica ed è spirato durante il trasporto alla Guardia medica.

Dopo le pratiche di legge, la salma è stata trasportata a disposizione dell'autorità giudiziaria nella camera ardente del Monumentale.

Lo chauffeur della macchina investitrice è riuscito a darsi alla fuga.

Suicidi per fame in Jugoslavia

ZAGABRIA, 17

(d. b.) Nel torrente Kupa, che passa presso Karlovaz, si è annegato il contadino cinquantenne Tomas. I contadini compaesani del suicida hanno dichiarato alle autorità componenti la commissione giudiziaria giunta per il sopraluogo, che il Tomas si era suicidato per liberarsi dai tormenti della fame. Questo è già il terzo caso avvenuto, nel breve spazio di un mese, nello stesso villaggio.

CORRIERE SPORTIVO

Gavuzzi in testa nella Los Angeles-New York

TULSA (Oklahoma), 17

Al 47.o giorno dall'inizio della Maratona da Los Angeles a New York e circa alla metà del percorso stabilito, il corridore Pietro Gavuzzi si trova alla testa dei concorrenti.

Il negro Wright mette Johnson k. o.

TOPEKA (Kansas), 17

In un match di boxe il negro Wright soprannominato «bearcat», ha battuto per k. o. alla quinta ripresa l'ex campione del mondo pesi massimi Jonshon.

La squadra inglese a Rapallo

RAPALLO, 17

Stamane hanno gettato le ancore nelle acque di questo golfo le unità della squadra inglese del Mediterraneo, al comando dell'amm. Monrow.

L'allenamento dei tennisti italiani per la Coppa Davis

GENOVA, 17

La commissione tecnica della Federazione italiana di lawn-tennis ha definitivamente designato il dott. Robby Bocciardo come quarto giocatore (riserva) per la squadra olimpionica italiana che sosterrà l'incontro della coppa Davis con l'Australia.

L'allenamento ufficiale dei nostri giocatori avrà inizio il 20 corrente e proseguirà collegialmente a Genova fino alla vigilia della competizione. Allenatore ufficiale della squadra italiana sarà il professionista Iosè Negro.

Il grande saggio ginnico-sportivo delle organizzazioni giovanili fasciste

Nel vasto Ippodromo di Montebello, cortesemente posto a disposizione dalla Società delle Corse, si svolgerà sabato 21 aprile la grande rivista delle organizzazioni giovanili fasciste: Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane.

I reparti di Trieste e della provincia si aduneranno, seguendo le istruzioni del Comitato provinciale, sull'ampia «pelouse» dell'Ippodromo, per essere passati in rivista dalle autorità cittadine e dal presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, che ha assicurato il suo intervento.

Con lodevolissimo pensiero, la Direzione provinciale dell'Educazione Fisica farà svolgere una manifestazione ginnico-sportiva, per mettere in luce i progressi conseguiti, grazie all'opera fattiva degli insegnanti e alla appassionata applicazione di tutti i reparti giovanili.

L'interessante programma comprenderà le finali dei campionati di atletica leggera per Avanguardisti, le cui eliminatorie si svolsero in precedenza così brillantemente; la corsa staffette e la corsa piana metri 1000; produzioni libere di squadre maschili e femminili, per culminare nel grande saggio collettivo di esercizi elementari. Il programma sarà infine completato dalla premiazione dei vincitori delle gare di campionato, cui seguirà un corteo di tutti i reparti attraverso le principali vie della città.

L'inaugurazione della stagione sportiva del R. Yacht C. Adriaco

Sabato il nostro R. Y. Club Adriaco festeggerà, appar programma sportivo 1928, approvato dalla Federazione italiana della Vela, l'inizio della stagione sportiva della vela e del motore marino.

Tale festa primaverile per la fortunata coincidenza del Natale di Roma, verrà ad assumere speciale interesse coronando con la sana ricreazione il giorno sacro al lavoro.

A causa dell'incostanza del tempo, e per l'impossibilità della pitturazione e messa in acqua degli wachts, la gita sociale progettata alla volta di Sistiana venne rimandata ad altro giorno festivo.

La festività si limiterà ad una festa da ballo organizzata nella simpatica sede dell'Adriaco, ed alla quale oltre le autorità sono invitati tutti i soci e loro amici.

In tale occasione avrà pure luogo le premiazioni dei vincitori del concorso vetrinistico, organizzato con tanta perizia dai dirigenti della Federazione fascista dei commercianti, in occasione del venticinquesimo anniversario del R. Y. C. Adriaco.

Siamo certi che come di consueto, pure il ballo della Primavera marinara riuscirà sotto ogni aspetto.

PALLA AL CESTO

R. L. N. Servola-G. U. F. 10-4

Nel primo tempo il Ricreatorio di Servola ha avuto una notevole superiorità sugli avversari, mettendo in evidenza un gioco piacevole e vario. Nonostante la strenua difesa degli universitari, ieri in maglia azzurra, il Servola realizzava dieci punti, in questo primo periodo di prevalenza, di cui 4 per merito di Sanzin I, e 2 punti per ciascuno, segnati da Sanzin II, Daradin e Fonda.

Invece nella ripresa, le azioni del Ricreatorio, che giocava con qualche riserva, sono state più saltuarie e prive d'assieme, mentre gli azzurri passavano alla riscossa, segnando due canestri con De Puppi e Kuhelj.

Ecco la formazione delle squadre:

R. L. D. Servola: Daradin, Sanzin I, Sanzin II, Grassi, Fonda.

G. U. F.: Ongaro, Katz, Kuhelj, Morpurgo, De Puppi.

Buono l'arbitraggio di De Filippi e di Venuti.

Le finali del Campionato di III divisione

Il calendario veneto-giuliano

MILANO, 17

Il Direttorio delle Divisioni Inferiori Nord ha stabilito il calendario per le finali del campionato di III Divisione. Ecco le partite che verranno disputate dalle squadre del girone D (veneto-giuliano):

Prima giornata: San Marco-Cervignanese; Pasubio-Bassano. Riposa: Viscosa.

Seconda giornata: Cervignanese-Pasubio; Bassano-Viscosa. Riposa: S. Marco.

Terza giornata: Viscosa-Cervignanese; Pasubio-San Marco. Riposa Bassano.

Quarta giornata: Cervignanese-Bassano; San Marco-Viscosa. Riposa: Pasubio.

Quinta giornata: Bassano-San Marco; Viscosa-Pasubio. Riposa: Cervignanese.

L'incontro Milan-Rappresentativa triestina

L'allenamento della nostra squadra

Il commissario regionale della F. I. G. C., Luigi Umberto Caldirola, convoca per giovedì 19 corr., alle 16.30, sul campo dell'A. S. Edera a San Giovanni i seguenti giuocatori: Clincon (Ponziana), Antonsich (Ponziana), Bernettich (Ponziana), Cazianca (Ponziana), Furlani (Pro Gorizia), Cich (Edera), Perper (Edera), Pantani (Edera), Pitacco (Ponziana), Rossi (Ponziana), Zoch (Edera), Gherghich (Edera), Gravisi I (Ponziana), Franzoni (Ponziana), Rizzatti (Edera). Tutti i nominati giuocatori sono tenuti a trovarsi in campo e a portar con sè gli indumenti necessari per partecipare alla gara di allenamento che si farà contro la squadra del G. S. Dreher, per l'occasione rinforzata da ottimi elementi di società consorelle. Dopo l'allenamento, verrà definitivamente formata la squadra, che dovrà incontrarsi con la forte compagine dei «diavoli» rosso-neri del Milan, che con tutta probabilità scenderanno in campo nella seguente formazione: Compiani; Schenoni e Colombo; Sgarbi, Marchi, Pomi; Tansini, Pastore, Ostromann, Santagostino, Torriani. In questa formazione, il Milan ha battuto la Juventus a Torino sul proprio campo, nella gara di finale della Divisione Nazionale. Perciò il compito per la nostra squadra sarà molto difficile, ed essa dovrà impegnarsi a fondo per potere strappare anche ai milanesi, se non la vittoria almeno una partita pari, anche per dimostrare alle superiori gerarchie sportive che Trieste è degna della Divisione Nazionale.

I campionati atletici per Avanguardisti

La gara di lancio del disco, sospesa domenica a causa della pioggia, verrà disputata venerdì, dalle 17.30 in poi, sul campo sportivo di San Sabba. I concorrenti dovranno essere presenti sul campo mezz'ora prima dell'inizio della gara.

Le finali della corsa piana metri 60, la corsa del chilometro e la corsa staffette si svolgeranno in precedenza al saggio ginnico-sportivo, che verrà tenuto sabato 21 aprile nell'Ippodromo di Montebello, secondo l'orario che verrà comunicato dalla Direzione tecnica dell'O. N. Balilla.

La "Coppa Salem,, alla Società di Scherma

Questa coppa istituita ancora nel 1913 dal signor Enrico Paolo Salem, appassionato cultore della scherma, e destinata ad essere disputata in gara di sciabola fra i soci della nostra Società di scherma, venne messa in palio nel 1914, poco prima dello scoppio della guerra. La giuria d'allora, di cui era presidente il celebre e compianto maestro d'armi Carlo Guasti — venuto allora espressamente da Torino — proclamava vincitore il signor Comussi. Venne la guerra, la Società di Scherma fu sciolta dall'autorità austriaca che ben sapeva essere quel circolo un focolare d'italianità. La magnifica coppa però nella quale, a simboleggiare il tricolore, vi erano incastonate tre gemme: un brillante, un rubino ed uno smeraldo, venne sottratta alle frequenti perquisizioni della polizia e nascosta gelosamente dal conte Francesco Sordina, allora presidente della società. Nel 1925 l'oramai storica coppa fu posta di nuovo in gara ed un gruppo di valorosi competitori la disputò al dott. Filippo Artelli, che riuscì primo per tre anni consecutivi, vincendo definitivamente la simbolica coppa.

Affinchè la Società di Scherma non rimanesse priva della tradizionale gara di sciabola, il signor Enrico Paolo Salem, con atto generoso e squisitamente sportivo, donò questi giorni alla Società un'altra magnifica coppa — bellissimo lavoro del nostro Janesich — da disputarsi nel prossimo anno sociale ed il cui regolamento verrà prossimamente stabilito dal Consiglio direttivo della Società.

La coppa, arricchita da tre coppette ricordo, è esposta nella vetrina dell'oreficeria Janesich.

Ente sportivo provinciale fascista

In occasione dell'incontro calcistico, a beneficio del monumento al Marinaio di Italia che sarà eretto, per volontà del Duce, a Brindisi, fra la squadra del Milan Foot-ball Club e la Rappresentanza triestina, che avrà luogo domenica 22 corr., sul campo dell'Associazione sportiva Edera (S. Giovanni), questo Ente sportivo comunica, a tutti gli interessati, che non saranno riconosciute per il giorno sopraccitato, le tessere di libero ingresso già precedentemente rilasciate.

Le tessere di libero ingresso saranno rilasciate dall'Ente sportivo e si potranno ritirare presso la segreteria (piazza Verdi N. 1 I) tutti i giorni, non più tardi di venerdì 20 corr., dalle ore 12 alle ore 13 e dalle ore 19 alle ore 20. - Il presidente dell' Ente sportivo provinciale fascista e vice-segretario federale: A. Pertot-Ascari.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 17

Ecco i risultati della decima giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Pordenone: 1) «Armigero»; 2) «Igor»; 3) «Turchinetto». Total.: 9, 5.50, 7.

Premio Baveno: 1) «Carignano»; 2) «Viburnum». Tot.: 11.50.

Premio Vavrina: 1) «La Cineraria»; 2) «Tula»; 3) «Pomposa». Tot.: 18, 8, 8, 8.50.

Premio Totalizzatore: 1) «Moltrasio»; 2) «Cinzia»; 3) «Romania». Tot.: 8.50.

Premio Pero: 1) «Clelia»; 2) «Deception»; 3) «Ibis». Tot.: 180, 21, 25, 8.

Premio Giardino: 1) «Sanfloriano»; 2) «Berengaria»; 3) «Bacchilide». Tot.: 26.50, 8.50, 10.50, 8.50.

Premio Saronno: 1) «Massinelli»; 2) «Susina»; 3) «Ispra». Tot.: 16.50, 8.50 e 7.50.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17

Situazione barica: Il regime ciclonico dominante sull'Europa centrale tende a spostarsi verso Oriente, avendo oggi il suo centro sulla Polonia (740). Alta pressione sulle coste atlantiche dell'Islanda all' Irlanda (767). Una zona di alta pressione si stende anche attraverso il Mediterraneo, dalla Spagna alla Tripolitania (763).

Probabilità: La saccatura, che il ciclone sulla Polonia forma nella valle padana, combinata con l'alta pressione mediterranea, manterrà il regime di correnti generalmente intorno libeccio, forti e anche fortissime. Sul nord della Penisola e in particolare sulla regione Veneta, si avranno pioggie sparse, di breve durata, alcune anche di carattere temporalesco. Sul resto e sulle isole, cielo vario per annuvolamenti di estensione e densità variabili. Temperatura in leggera discesa al nord, quasi stazionaria altrove, mare assai agitato nell' alto Tirreno, agitato il medio, più o meno mosso il rimanente.

COMUNICATI*)

R. PRETURA DI TRIESTE

AVVISO

di vendita di autoveicolo a sensi dell'art. 27 del R. D. 26 luglio 1927 N. 1814.

Il cancelliere della R. Pretura di Trieste a ciò delegato con decreto del sig. Pretore in data 11 aprile 1928 sub E XVI 1828-23, annunzia al pubblico che, su istanza della Soc. An. Sava, rappresentata dagli avvocati Giovanni Padoa e Corrado Jona, alle ore 10 del giorno 28 aprile 1928 presso la cancelleria di questa Pretura (via Sanità, 19 - stanza N. 36) si procederà alla vendita a trattativa privata ordinata dal sig. Pretore col decreto sopraccitato dell'autovettura Fiat 509 A «chassis» N. 206920, motore N. 108591, targa TS 584 carrozzeria fuori serie, intestata al sig. Emilio Antonini. Le offerte non inferiori al prezzo di stima in lire 14.300, devono essere fatte pervenire a questa cancelleria entro il giorno 26 aprile 1928, accompagnate da un deposito da effettuarsi presso l'Ufficio depositi giudiziali Cassa di Risparmio Triestina o presso la Cassa Postale di Risparmio non inferiore al ventesimo del prezzo offerto. Le spese e tasse relative dipendenti della vendita staranno a carico del deliberatario. L'autovettura potrà essere visitata presso la custode S. A. V. A. (via Molin Grande 6-8) nei dieci giorni precedenti alla vendita.

17 aprile 1928 - VI.

R. Pretura di Trieste, Sez. XVI
Il Primo Cancelliere **PACHOR**

N. d'affari S. 4/23
47

Avviso

Il sottoscritto amministratore della massa concursuale di Amedeo DOZZI di Dignano, vende in blocco tutte le merci esistenti nell'officina meccanica del debitore comune e precisamente: ordigni da fabbro meccanico, tornio, accessori per automobili e biciclette ecc., e ciò al prezzo di stima indicato nell'inventario acquisito agli atti.

La visita delle merci può seguire ogni giorno nelle ore pomeridiane, e nel giovedì nelle ore antimeridiane.

Il termine delle offerte da indirizzare al sottoscritto scade il 10 maggio 1928, ad ore 12 merid.

Il prezzo è da pagarsi al netto e per pronta cassa, con immediato asporto degli oggetti deliberati.

L'amministratore della massa
Avv. dott. Del Caro, in Dignano d'Istria

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto

che verrà tenuto oggi 18 corrente, dalle 9 alle 11:

Armadietto e scrivania sistema americano, canapè e poltrone legno, specchio, macchine «Singer», lavamano, sgabelli, impastatrice.

I Capi della **COMUNITA' ISRAELITICA** invitano i correligionari alla solenne funzione di ringraziamento per la salvezza di S. M. il Re, la quale avrà luogo al Tempio oggi, **mercoledì 18 corrente, alle 12.30.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Significative accoglienze di Budapest alla Delegazione parlamentare italiana

La perpetua fraternità italo-ungherese auspicata da Bethlen

BUDAPEST, 17

In un'atmosfera di grande entusiasiasmo, tanto da parte dei circoli ufficiali e ufficiosi, come da parte della stampa e del pubblico, i parlamentari e le personalità italiane hanno fatto il loro ingresso a Budapest. Si può dire che la via, dal confine ungherese fino all'hotel, a Budapest, era letteralmente coperta di fiori. In onore degli ospiti italiani in parecchie stazioni e anche nella Capitale, oltre al tricolore, erano stati esposti grandi fasci littori.

Le accoglienze festose

A ricevere la comitiva, giunta stamane, erano alla stazione, oltre alle notabilità ungheresi, il ministro d'Italia conte Durini di Monza, con tutti i membri della Legazione. Le musiche hanno salutato l'arrivo del treno con il suono degli inni nazionali.

Il vicepresidente della Camera Bassa, Andra Puky, ha porto in lingua italiana un caloroso saluto agli ospiti, rilevando che tutta la nazione ungherese riceve con profonda simpatia gli illustri rappresentanti della politica, del commercio, dell'industria e della vita intellettuale italiana. Il consigliere municipale Geza Lodmayer ha salutato gli ospiti a nome del Municipio. Il sen. Cippico ha risposto ringraziando ed ha espresso la speranza che i vincoli tradizionali di amicizia tra l'Italia e l'Ungheria divengano sempre più stretti.

Gli ospiti sono poi stati accompagnati all'Hotel Gerald, salutati da calorose ovazioni del pubblico. Una gradita sorpresa aspettava gli italiani al loro arrivo all'Hotel Gerald, dove sui tavoli erano esposti i giornali ungheresi del mattino che, in prima pagina, al posto d'onore, pubblicavano in lingua italiana articoli entusiastici di saluto.

A mezzogiorno, subito dopo il loro arrivo all'albergo, situato ai piedi del pittoresco Schlossberg, è stato offerto agli ospiti un pranzo intimo.

Nel pomeriggio, gli ospiti, in automobile, hanno visitato la città e si sono portati innanzi al monumento a Kossuth, ove hanno deposto una corona di alloro con i nastri tricolori italiani e ungheresi. I parlamentari sono rimasti per alcuni istanti irrigiditi, salutando romanamente.

Parla il conte Bethlen

Alle 21 i membri della maggioranza governativa hanno dato, in onore degli ospiti, un banchetto al quale intervennero il Presidente del Consiglio ungherese, conte Stefano Bethlen, con tutti i ministri, moltissimi membri del partito governativo, il ministro d'Italia a Budapest conte Durini di Monza, il rappresentante del Consiglio comunale di Budapest, rappresentanti della vita economica e finanziaria e delle associazioni turistiche. La sala era adornata con iscrizioni in lingua italiana e ungherese, del seguente tenore: «Evviva Vittorio Emanuele III», «Evviva Benito Mussolini», «Evviva l'Italia», «Evviva l'amicizia italo-ungherese». Allo champagne sono stati pronunciati diversi brindisi.

Ha preso per primo la parola il conte Stefano Bethlen ch eha iniziato il suo discorso ricordando che tre anni addietro parlamentari ungheresi soggiornarono a Roma dove furono ricevuti cordialmente dal popolo italiano e da Mussolini, e ricordando altresì che alcuni anni fa egli fu a Roma per concludere il trattato di amicizia e di sicurezza con la Nazione italiana, trattato che ha trovato la unanime adesione dei due popoli.

«Io vi saluto — dice Bethlen — in mio nome, in nome del Governo, in nome del partito governativo, ma anche in nome del popolo ungherese. Io mi auguro che voi vi troviate a vostro agio nella capitale ungherese, perchè qui vi troverete fra amici che ripongono grandissimo valore nell'amicizia. I due popoli, durante la guerra, erano l'uno contro l'altro, ma essi si rispettavano sempre, perchè sempre avversari leali. La pace che il popolo ungherees ha concluso ora con il popolo italiano, è una pace completa e definitiva, che non ha lasciato alcuna amarezza della grande lotta. D'ora innanzi, noi vogliamo, in amicizia eterna, cercare le vie per il benessere delle due Nazioni. L'alleanza conclusa fra i due Governi si estende ai due popoli.

Levo il bicchiere alla nostra collaborazione amichevole, alla salute degli ospiti che sono venuti a noi sotto gli auspici di questa collaborazione».

Il discorso di Bethlen, tenuto in lingua francese e continuamente interrotto da applausi, è stato in fine accolto da una prolungata ovazione e da grida di «elien» ed «eja»

Si è alzato quindi a parlare il presidente della «Associazione di politica estera» Giulio Pekar che, dopo aver ricordato la storia comune fra i due popoli, ha brindato alla nuova Italia e a Mussolini.

Il discorso del sen. Cippico

Il conte Francesco Hunyadi, a nome del partito cristiano nazionale, partito che appoggia il Governo, ha pronunciato un discorso rilevando che i due popoli possono essere tranquilli finchè il rosso, bianco, verde e il verde, bianco, rosso sventoleranno uniti».

A tutti ha risposto in italiano il capo della missione, sen. Cippico. Egli ha detto tra l'altro:

«Eccellenza, signori ministri, fratelli e amici d'Ungheria! I due popoli hanno ottenuto insieme parecchi trionfi. L'Ungheria però, negli ultimi tempi, ha avuto anche molte sofferenze. Era il tempo in cui l'Ungheria si era allontanata dall'Italia. Ma ciò non avvenne per volontà del popolo ungherese, come ha già detto il signor Presidente del Consiglio, e il ristabilimento della pace tra le due Nazioni è stato salutato con gioia dal popolo italiano come dal popolo magiaro. In guerra noi abbiamo lottato in parti avverse, ed ogni azione che ci ponesse di fronte ci è stata amara. Noi abbiamo sempre riconosciuto la nobiltà e il valore degli ungheresi ed abbiamo sempre ben distinto fra i soldati ungheresi e i soldati delle nazioni che ci stavano contro.

Ora l'Ungheria ha concluso con l'Italia un trattato di amicizia, quale mai fu concluso fra due nazioni. I due popoli avranno da combattere ancora gravi lotte, ma queste lotte tempreranno le due nazioni per l'avvenire: come i singoli individui, anche le nazioni devono sopportare i più duri sacrifici per diventare grandi. L'Ungheria ha conosciuto dei dolori, delle sofferenze, ma ora essa s'incammina verso un migliore avvenire; e, guardando il passato, l'Ungheria può incamminarsi verso il suo luminoso avvenire con grande fiducia».

Calorosi commenti dei giornali

In colloqui che i parlamentari e le personalità italiane hanno avuto con giornalisti ungheresi, essi hanno espresso la loro riconoscenza per le entusiastiche accoglienze di Budapest e con vera commozione hanno raccontato che, fin dal confine, furono ricevuti e salutati con un amore e con un entusiasmo che hanno oltrepassato tutte le aspettative. Le stazioni, attraverso le quali passò il treno dei parlamentari, erano adornate con fiori, bandiere nazionali italiane ed ungheresi e con fasci littori. Ovunque attendeva un'enorme folla che li salutava romanamente e con grida di «Viva l'Italia!» e «Viva Mussolini!». La locomotiva e le due vetture Pullmann nelle quali viaggiavano gli italiani erano adornate con rami di pino, fiori e bandiere.

Gli intervistati hanno dichiarato che non dimenticheranno mai il soggiorno ungherese e che l'Ungheria può essere sicura che l'amicizia fra la nazione magiara e l'Italia sarà duratura e porterà buoni frutti.

Le edizioni serali dei giornali di Budapest si occupano diffusamente della visita degli italiani e rilevano le tradizioni storiche comuni e specialmente la partecipazione di soldati ungheresi alle lotte per la liberazione dell'Italia, esprimendo grande fiducia nella collaborazione fra le due nazioni.

I giornali si occupano pure, nei loro articoli di fondo, dei rapporti italo-ungheresi, diffondendosi sull'amicizia che lega i due paesi, sull'interessamento efficace dimostrato dal Presidente del Consiglio Mussolini a favore della revisione del Trattato di pace del Trianon, e assicurano Mussolini della gratitudine sincera della nazione magiara.

Negli articoli dei giornali si mettono in evidenza i discorsi tenuti dal sottosegretario di Stato Bottai, in questi ultimi tre giorni, a Budapest, il quale ebbe occasione di parlare, in diverse assemblee, sull'attuale situazione interna dell'Italia. Tutti i giornali, anche quelli di sinistra, riconoscono i grandi meriti che il Fascismo si è acquistato per la rinascita dell'Italia, e pronosticano per la Nazione italiana un glorioso avvenire.

Nei giornali che di solito non dimostrano troppe tenerezze per il movimento fascista, si afferma che per il popolo e per le condizioni italiane, il Fascismo era l'unica via di uscita. Soltanto con la forza si poteva sanare la situazione preesistente, ciò che Mussolini anche fece. Se anche il Fascismo non può essere trasportato in Ungheria, i suoi meriti vanno tuttavia riconosciuti.

Importante, per la sua intonazione di sincera amicizia, è l'articolo dell'ufficioso *Pester Lloyd*, che ricorda come Lodovico Kossuth, a suo tempo, voleva cooperare con gli italiani allo sfasciamento dell'Austria. Se anche gli italiani hanno raggiunto molto prima la meta, l'Ungheria riconosce nell'amicizia italo-ungherese — conclude il giornale — la realizzazione del testamento di Lodovico Kossuth».

Gelosie fra tedeschi e irlandesi d'America

per la transvolata atlantica del "Brema"

LONDRA, 17

Un certo nervosismo regna a New York. Il suo sindaco Walker, la cui visita a Roma sarà ricordata, è noto per il suo tatto e la sua disciplina. Sembra ora probabile che egli debba conservare in pieno queste sue buone qualità, per venire a capo di una piccola questione di politica locale, che è sorta in relazione ai grandi ricevimenti che si preparano in onore dei tre transvolatori dell'Atlantico quando raggiungeranno New York.

L'imbarazzo del sindaco

Un messaggio indirizzato dal sindaco Walker al maggiore Fitzmaurice ha prodotto una certa sensazione. Esso dice: «Tutti i cittadini di New York, indipendentemente dalla razza, dal colore e dal credo, attendono impazienti l'arrivo di tutti e tre i membri del «Brema». Il programma ufficiale è stato predisposto su questa base: ricevimento simultaneo del capitano Koehl, del barone von Huenefeld e di voi stesso. Desidero frattanto rinnovarvi le mie sincere congratulazioni.»

La notizia che il maggiore Fitzmaurice aveva lasciato l'isola di Greenly con l'aeroplano di soccorso, è giunta come di sorpresa a New York. Molte congetture si fanno in proposito a questa mossa dell'irlandese. Come tutti sanno, degli aviatori due sono tedeschi e uno irlandese. I tedeschi di New York, che sono diecine di migliaia, considerano la traversata atlantica come un trionfo tedesco.

Una questione piccante

Gli irlandesi di New York, che sono pure diecine di migliaia, sono di parere contrario: essi, naturalmente, lo considerano come un trionfo irlandese. Si ritiene generalmente che l'invio del telegramma del sindaco Walker a Fitzmaurice, sia dovuto alla pressione esercitata dagli elementi tedesco-americani per impedire che Fitzmaurice giungesse a New York prima dei due compagni di volo e raccogliesse i più grandi allori.

Se gli elementi irlandesi non sono così numerosi nella metropoli americana come i tedeschi, però senza dubbio sono un potente fattore politico locale.

Una situazione piccante è così sorta. Di fronte a questi incidenti, le autorità cittadine sono così chiamate a dar prova di grande tatto, se non vogliono suscitare suscettibilità perniciose. Tutti sanno come gli irlandesi siano dinamici e vendicativi. Non è un'esageraziose dire che l'aspetto politico dei festeggiamenti in onore dei tre volatori è l'argomento del giorno e ha eclissato l'interesse di ogni altro avvenimento.

Il programma delle feste

Viene frattanto reso pubblico il piano prestabilito per i festeggiamenti agli aviatori. Il programma comprende un ricevimento al Municipio di New York, dove il sindaco Walker e le altre autorità cittadine daranno loro il benvenuto d'occasione.

Quaranta stazioni radiotelefoniche diffonderanno il discorso in tutti gli Stati Uniti. La cerimonia al Palazzo di Città sarà seguita da un corteo trionfale per la 5.a strada fino a «Madison Square», onde permettere ai volatori di deporre una corona sul cenotafio dei morti della guerra.

Al porto di New York vi sarà la solita frenesia delle sirene e le evoluzioni di centinaia di apparecchi dell'aria. Il programma sarà dunque un programma analogo a quello dei festeggiamenti per Lindbergh. Ma questa volta la festa sul porto avrà luogo alla fine di tutte le cerimonie ufficiali.

Il telefono transatlantico sarà tenuto, per cortesia della Compagnia americana dei telefoni e telegrafi, a disposizione degli aviatori, per comunicare con i rispettivi parenti e amici d'Europa.

Com'è noto, il maggiore Fitzmaurice trovasi ora a Natashquan, un paesello del Quebec, dov'egli, insieme all'aviatore canadese, fu costretto ad atterrare in seguito alle sfavorevoli condizioni atmosferiche. I due tedeschi si trovano ancora sull'isola di Greenly.

Fitzmaurice cittadino di Natashquan

All'eroe irlandese è stata conferita la prima cittadinanza onoraria. In un discorso, il sindaco di Natashquan ha tessuto l'elogio del glorioso equipaggio del «Brema» e ha espresso pure l'ammirazione per il coraggio mostrato dallo Schiller, portando soccorso ai tre volatori delle isole sperdute, nonostante lo infuriare degli elementi. Ha poi conferito la cittadinanza a tutti gli aviatori. I numerosi presenti hanno applaudito freneticamente.

Fitzmaurice ringraziò di gran cuore per i festeggiamenti. Egli ha detto che qualunque città, qualunque fosse stata la sua importanza, che gli avesse fatto festeggiamenti simili non lo avrebbe commosso di più. Poi Fitzmaurice ha espresso il desiderio di incontrarsi con il parroco del paese, desiderio che gli è stato subito accordato.

Koehl e Huenefeld avrebbero rinunciato al volo per New-York con il "Brema"

PARIGI, 17

Secondo un telegramma da Montreal, il capitano Koehl e il barone von Huenefeld avrebbero rinunciato a continuare il loro viaggio verso New York con il «Brema». Essi lascieranno l'isola di Greenly a bordo di un apparecchio che sarà loro inviato per raccoglierli sul posto e il loro apparecchio, in parte smontato, sarà collocato sul rompighiaccio canadese «Montcalm».

Secondo un altro telegramma, gli aviatori tedeschi avrebbero già lasciato l'isola di Greenly sull'apparecchio di Schiller. Se questa notizia è esatta, Schiller, che aveva ieri condotto via già Fitzmaurice, sarebbe tornato all'isola per prendere Koehl e il barone von Huenefeld.

Le trattative a Praga

per la tariffa adriatica

PRAGA, 17

Le discussioni or ora terminate a Praga per raggiungere un compromesso nelle tariffe di trasporto per i porti adriatici e quelli germanici del nord, non hanno portato a un risultato definitivo, sicchè si renderà necessario continuare le trattative. In questo momento non è ancora certo se e quando potranno aver luogo queste trattative.

Siccome l'attuale accordo scade alla fine di giugno, fino a quel termine si dovrà raggiungere un nuovo accordo, se la lotta tariffaria tra Amburgo e Trieste non si riaccenderà.

Nel convegno di Praga tra i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie cecoslovacche, jugoslave, austriache, italiane e ungheresi, in presenza di un osservatore delle ferrovie germaniche, ha potuto essere raggiunto un accordo in questo senso: che la proposta delle Ferrovie meridionali è stata accettata come base delle trattative future. Questa proposta prevede una riduzione delle attuali tariffe che, secondo la distanza, dovrebbe oscillare fra i 20 e il 40 percento.

In quanto al traffico con la Boemia, la Moravia e la Slovacchia, attraverso il porto di Amburgo, dovrebbero vigere le stesse tariffe praticate per Trieste. Le tariffe per Amburgo, a eccezione di Praga e delle stazioni di Praga, dovrebbero essere modificate nel senso che la differenza a favore di Amburgo importi da 40 a 50 centesimi per quintale, a seconda della differenza delle stazioni, fino al confine ceco-germanico. In base a queste proposte dovrebbe essere garantita ad Amburgo un'uguaglianza tariffaria.

In questo caso la quota parte cecoslovacca della tariffa adriatica subirà un aumento dell'8 per cento, quella austriaca uno del 3 per cento. Gli introiti così aumentati delle ferrovie cecoslovacche e rispettivamente austriache, serviranno a coprire il deficit che risulterà dalla riduzione del 12 per cento su distanze da 10 a 16 km. e del 15 per cento su distanze fino a 100 km., del 20 per cento su distanze fino a 150 km., del 25 per cento su distanze fino a 250 km. e del 30 per cento oltre questa distanza.

La Cecoslovacchia si è dichiarata disposta a trattare su queste basi. I rappresentanti delle ferrovie cecoslovacche non si sono ancora espressi al riguardo.

Tentata incursione di comitagi in territorio jugoslavo?

BELGRADO, 17

Venerdì una banda di tre comitagi ha tentato di varcare il confine jugoslavo presso Stip. Fra comitagi e gendarmi serbi si svolse uno scambio di fucilate, durante il quale uno dei bulgari rimase ucciso. Gli altri due si posero in salvo in territorio bulgaro. L'ucciso aveva armi di provenienza bulgara.

I funerali del piccolo Gea

Scene toccanti di pietà

MILANO, 17

Hanno avuto luogo oggi i funerali del piccolo Luigi Gea, diciottesima vittima dell'attentato del piazzale Giulio Cesare.

Fino da ieri sera la salma era stata trasportata dall'Ospedale maggiore alla sala mortuaria del Monumentale. Oggi nel pomeriggio, nella chiesa della Trinità, hanno avuto luogo i funerali, a cui hanno partecipato tutta la cittadinanza del rione e una grande folla di amici venuti da altre parti della città, per rendere l'ultimo commosso saluto alla piccola salma, ch'era stata collocata su un catafalco nel centro della chiesa parata a lutto.

All'esterno, tra drappi neri, spiccava la scritta: «Date fiori, lacrime, preghiere all'angelo giovinetto Luigi Gea, altra vittima innocente del nefando attentato».

Sulla piccola bara era deposta una corona di fiori coi nastri del Comune, inviata dall'on. Belloni. I negozi erano stati chiusi e le abitazioni private avevano i portoni pure semichiusi con la scritta «Lutto cittadino».

Quando la piccola salma è uscita dal tempio, seguita da una lunga teoria di popolo, di associazioni, di rappresentanze con labari e gargliardetti, di numerosi scolari della scuola alla quale il Gea apparteneva e dalla musica dei dazieri, la folla si è scoperta commossa e dalle finestre è scesa sulla bara una pioggia di fiori.

Reggevano cordoni 4 piccoli compagni di scuola del Gea. Seguivano il feretro un rappresentante del Prefetto e un rappresentante del Comune. Le corone erano numerosissime.

Seguiva la povera salma l'infelice padre. Uno scolaretto della classe del Gea gli si è appressato, allorchè la salma è scesa nella terra, dicendogli con la più ingenua semplicità: «Si faccia coraggio; noi tutti ricorderemo sempre il nostro compagno; ci voglia sempre bene come ne vuole a lui».

La scena spontanea, commoventissima è stata il saluto estremo più degno alla salma dell'innocente vittima della ferocia criminale degli attentatori.

"Te Deum" e ufficio funebre a Fiume per l'attentato di Milano

FIUME, 17

Questa sera nella cattedrale di San Vito, a cura del Comune, è stato celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo del Sovrano. Quindi è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio delle vittime dell'eccidio di Milano. Ha officiato il vescovo mons. Sain.

Sono intervenute al pio rito tutte le autorità civili e militari e tutte le associazioni patriottiche e culturali cittadine.

I funerali di Bordino ad Alessandria

TORINO, 17

Oggi, ad Alessandria, hanno avuto luogo, in forma veramente solenne, i funerali del corridore Pietro Bordino caduto tragicamente domenica, mentre si allenava per il circuito di Alessandria che si svolgerà domenica prossima.

Ai funerali hanno partecipato numerose personalità venute da Milano e da Torino, oltre a tutte le autorità e ad un'immensa folla.

La salma di Bordino è stata quindi trasportata a Torino, dove domani, mercoledì, seguiranno i funerali con larga partecipazione di autorità, di popolo e di sportivi.

Ragazzo ucciso da un'auto

UDINE, 17

Verso le 17 di ieri il sig. Antonio Borsatto, di 32 anni, da Conegliano, faceva ritorno da Udine con la propria automobile, da lui stesso pilotata. Appena oltrepassato il paese di Zampicchia, il Borsatto vide sbucare da sotto il ponte due bambini che gli attraversarono la strada. Mentre il primo riusciva a passare, l'altro, il piccino Giuseppe Riga, di 8 anni, rimaneva investito in pieno dalla vettura. Purtroppo il ragazzino, che si era spaccato la testa contro il radiatore, fu raccolto dallo stesso automobilista, già cadavere. Il Borsatto è stato trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fulminato da una scarica elettrica

UDINE, 17

Sabato scorso, a Coderno, vicina frazione di Sedegliano, avvenne una mortale sciagura.

Mentre stava mettendo una valvola di un impianto elettrico, l'industriale Angelo di Lenardo cadde fulminato da una scarica. Sembra che il grave fatto sia da imputarsi al temporale. Quando alcuni operai si portarono nella cabina trovarono il Di Lenardo a terra, freddo cadavere.

Pioggia torrenziale a Gorizia

GORIZIA, 17

Nel pomeriggio di oggi si è scatenato, sul circondario di Gorizia, un violento temporale. Nubi dense annunciarono, verso le 16.30, l'approssimarsi del temporale, che si fece di minuto in minuto più minaccioso e rovesciò sulla città torrenti d'acqua, allagando anche le campagne. Più forte è stata la tempesta sugli altipiani, dove le scariche elettriche si succedettero con impressionante continuità. Nelle campagne del Goriziano i danni non sono rilevanti. Anche nella vallata del Vipacco il maltempo si scatenò con grande violenza, ma fu di breve durata.

Il tragico errore di una signora

POLA, 17

La signora Gisella Rossi, di 49 anni, da Trieste, moglie del capostazione di Portole signor Piracino, ingoiò ieri per errore, ritenendo di prendere un medicinale, dell'acido fenico. A malgrado delle cure prodigatele dal medico dott. Scopinich, la sventurata signora spirò dopo atroci sofferenze. La salma sarà tumulata a Trieste.

Le audacie dei pirati cinesi

HONG KONG, 17

Alcuni pirati imbarcati a bordo del battello mercantile «Hainwas», camuffati da passeggeri, con le armi in pugno, costrinsero il capitano ad ancorarsi in una baia, ove provvidero a trasportare il bottino fatto a bordo di imbarcazioni cinesi. Mentre i malandrini si accingevano ad allontanarsi, portando in ostaggio 5 passeggeri della nave, l'arrivo di una cannoniera cinese obbligò i pirati a prendere terra nel punto più prossimo. I pirati furono inseguiti senza alcun risultato.

Violento terremoto

nel Messico e nel Brasile

VERA CRUZ, 17

Un forte terremoto si è verificato ieri sera alle 21.25 in città. I danni sono lievi. Non vi è alcuna vittima.

Diverse città dello Stato di Oaxaca, nel Messico meridionale, sarebbero rimaste distrutte. Nella città di Oaxaca, dove le scosse sono state violentissime, numerosi edifici sono crollati. Nei villaggi di Pinotepa e Texistepec, la maggior parte delle case sono rimaste danneggiate.

RIO DE JANEIRO, 17

A causa della temporanea interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche, si è saputo con ritardo che domenica alle 20.50 forti scosse di terremoto vennero avvertite in tutto il distretto di Rio Grande del Norte e particolarmente nelle città di Unjao, Portenho, Limoeiro, Russias, Mora e Danova. Mancano particolari. *(United Press)*

Nuove scosse in Bulgaria

SOFIA, 17

Si annuncia da Torpan che si sono rinnovate, a intervalli ineguali, parecchie scosse sismiche. Nella mattinata di oggi è stata avvertita una nuova scossa abbastanza violenta che ha fatto crollare alcune case già danneggiate dalle scosse precedenti.

Secondo i giornali il numero delle vittime ammonterebbe a 22 morti e 100 feriti e i danni materiali si eleverebbero a 300 milioni di leva.

Una scossa in Romania

BUCAREST, 17

Stamane verso le 3 è stata avvertita un'altra scossa di terremoto durata alcuni secondi. Non si segnala alcun danno.

Il Krakatoa di nuovo in eruzione

PARIGI, 17

I giornali ricevono da Giava che il vulcano Krakatoa è di nuovo in eruzione. Dopo un periodo di calma di 12 giorni, il vulcano ha ricominciato a lanciare fiamme e torrenti di lava: uno spettacolo nello stesso tempo magnifico e terrificante. Nei dintorni della montagna tutti i villaggi sono stati abbandonati. Non si segnalano perdite umane.

Freddo e grandine in Francia

PARIGI, 17

Il cattivo tempo imperversa su tutta la Francia. Da ogni dipartimento si segnalano danni importanti causati dal freddo e dalla grandine. A Parigi, stamane, la temperatura era di soli 3 gradi. L'ufficio meteorologico dice che la situazione è estremamente instabile. Potranno verificarsi rialzi barometrici, ma le previsioni sono molto variabili.

Abbondanti nevicate in Germania

BERLINO, 17

Negli ultimi due giorni, in parecchie regioni della Germania del nord, sono cadute abbondanti nevicate sì da portare non poco impedimento al normale svolgimento del traffico. Sulla linea Breslavia-Berlino il diretto ha subito ritardi di quattro o cinque ore e così sulle altre linee. A Breslavia sono caduti 30 centimetri di neve.

Il naufragio di una bilancella nel golfo di Napoli

NAPOLI, 17

Si ha notizia da Ischia del naufragio di una bilancella avvenuto presso Punta San Pancrazio. Verso le 23 di ieri sera, alla capitaneria del porto di Ischia, giungeva sfinito il capitano Anzalone comandante della bilancella «Maria Grazia».

Dopo aver percorso a piedi 10 km. aveva raggiunto la capitaneria dando notizia del naufragio avvenuto. Immediatamente il comandante del porto, coadiuvato dai marinai e dallo stesso Anzalone, provvedeva a soccorrere i naufragi. Dopo qualche ora venivano scorti due componenti l'equipaggio che si tenevano aggrappati ad una roccia e furono tratti in salvo. Del terzo componente, tale Antonio Scara, non si è ancora riusciti a trovare alcuna traccia. Il capitano si era salvato a nuoto, mentre gli altri marinai erano stati gettati con la loro imbarcazione sugli scogli ai quali si erano aggrappati.

CRONACA DELLA CITTÀ

Fasti della Patria e ricordi dell'irredentismo
al Congresso della Società per la Storia del Risorgimento

Con intervento molto numeroso di soci e di rappresentanze si tenne iersera, nella sala della Minerva, il congresso del Comitato giuliano e dalmato della Società per la Storia del Risorgimento. Il ten. col. Iannelli rappresentava il generale Pugliese, il dott. Ettore Chersi la Commissione Reale della Provincia, il comm. Inchiostri il Comune, il cav. Aldo Lussi l'O. N. B., il cav. Rangan la Congregazione di carità; molti erano i patrioti presenti, e molti i cultori di studi storici.

Il presidente dott. Piero Sticotti, aprendo il Congresso, legge il telegramma spedito a nome del Sodalizio a S. M. il Re, dopo il mostruoso fatto di Milano, inneggiando all'augusto discendente ed erede dei massimi fattori del Risorgimento, all'invocato e amato Re Liberatore. L'assemblea scatta in piedi, e plaude lungamente con entusiasmo.

Il presidente ricorda quindi i soci defunti, il dott. Guglielmo Pastornich ed Edgardo Fegitz e porta il saluto del segretario federale ing. Cobolli-Gigli; rivolge poi ringraziamenti alle autorità intervenute, agli altri ospiti e alla stampa.

Il Museo del Risorgimento non è un Museo di viventi

Il dott. Sticotti prosegue, compiacendosi degli arricchimenti continui del nostro Museo del Risorgimento. In particolare rende omaggio alle famiglie dei Caduti, che incessantemente vi fanno affluire nuovi ricordi. Non ha bisogno di assicurare che non fu colpa del Museo, ma malinteso dell'articolista, se in un giornale di Milano, quei sacri cimeli furono presi per curiosità personali di viventi, mentre tutta Trieste sa e i cartellini lo dicono chiaramente ai visitatori italiani e stranieri che la Sala dei Volontari è dedicata alla memoria di coloro che diedero la vita per la Venezia Giulia, e che nella Sala dell'irredentismo è illustrata degnamente la magnifica attività della Lega Nazionale.

Il presidente ricorda la partecipazione attiva del Comitato ai lavori dei Congressi, ultimo quello di Macerata, e si compiace dell'attività dei nostri studiosi intorno alla storia del Risorgimento. Cita le ricerche del dott. Plitek intorno ai Napoleonidi l'ampio studio di Nicolò Cobolli su Domenico Manzoni e sul movimento nazionale a Capodistria, le indagini del dott. Ettore Chersi su Metternich e il commento da lui fatto al Congresso di Macerata a un discorso pronunciato da Felice Venezian nel 1886 a Rovereto, nel quale il grande patriota proponeva come simbolo dell'unità italiana il Fascio Littorio. Mentre del dott. Chersi si attendono le opere su Metternich, e sul Confalonieri, Giovanni Quarantotto continua i suoi studi su Carlo Combi. L'oratore ricorda il numero di *Gerarchia* dedicato alla Venezia Giulia, al quale collaborarono S. E. Fulvio Suvich, il Quarantotto, Spartaco Muratti e vari altri egregi. E la memoria di Domenico Lovisato fu nobilmente rievocata in una pubblicazione uscita a Cagliari per cura della figlia dell'insigne patriota istriano.

La celebrazione decennale della Vittoria

Ora vorrei informarvi brevemente — prosegue il prof. Sticotti — di una pubblicazione ideata dal Consiglio direttivo a celebrare il prossimo X anniversario della Vittoria. Si tratterebbe cioè di pubblicare sotto gli auspici del nostro Comitato un albo sistematico e preciso con nomi e dati dei Giuliani e Dalmati che dall'epoca napoleonica ai nostri giorni contribuirono con la vita, con l'opera, con gli scritti all'unità d'Italia, raggruppandoli eventualmente per tempi, per luoghi, per forme di attività. Il lavoro, che sarà affidato a speciale Commissione, per quanto di compilazione, non sarà scevro di certa difficoltà data la dispersione e la lacunosità del materiale.

Intanto posso dire che la direzione del Museo, oltre al ricco schedario dei nostri volontari dell'ultima guerra di redenzione, raccolto con grande passione e donatoci da Carlo Banelli, tiene a disposizione degli interessati uno schedario dei garibaldini e dei volontari nostri che combatterono per l'Italia dal 1848 al 1870 e ultimamente in Grecia, schedario da me compilato sugli elementi fornitimi cortesemente da S. E. il venerato patriota Eugenio Popovich D'Angeli e su quelli manoscritti di Rodolfo Donaggio donati al Museo dalla famiglia di lui insieme con un interessante diario personale, documenti e cimeli del valoroso volontario triestino.

I benemeriti della Patria

Nella sua bella diligente relazione virtuale sull'attività nell'anno 1927, il segretario dott. Silvio Rutter ricorda il collocamento della lapide al Principe Napoleone, con epigrafe del dott. Plitek, sulla casa dove il principe cospiratore aveva avuto i natali, e le benemerenze del Napoleonide rievocate in quell'occasione dallo stesso dott. Plitek in memorabile discorso pronunciato all'assemblea della Società del Risorgimento. Nel prossimo maggio sarà anche inaugurata la lapide, già pronta, sul palazzo del Banco di Roma, in onore di Filippo Zamboni che in quel sito ebbe i natali. E si approssima anche il giorno che degna lapide sarà posta sulla casa ove vide la luce Giuseppe Revere, i cui scritti, or ora raccolti per cura di Amedeo Revere, ebbero prefazione da Piero Sticotti e studio e commento da Attilio Gentille, da Francesco Babudri, da Bruno Coceancig.

Ancora ci rendemmo interpreti — continua il dott. Rutter presso il nostro vigile Comune della volontà che venissero murate nel Municipio, tempio sacro a lotte gloriose di fede italiana, le belle testimonianze dei fieri convegni del 1894 e del 1899 contro lo slavismo, nelle epigrafi vietate dall'Austria e dettate da Attilio Hortis. E a questo magnanimo cittadino rendemmo tributo esterno di alloro con la corona apposta sotto il suo busto inaugurato il 3 novembre.

Egli ricorda quindi il desiderio di vedere incisi a Miramare i versi dell'ode carducciana, e accenna alla partecipazione della Società a tutti gli eventi belli e tristi della Patria, l'inaugurazione del Faro della Vittoria, il lutto per il Maresciallo Diaz, le modeste onoranze dei giovani di Capodistria a Tine de Gavardo, il Congresso nazionale di Macerata, dove la Venezia Giulia raccolse plauso per la parola di Ettore Chersi e di Nicolò Cobolli.

Una breve discussione

Tanto l'applauditissima relazione del dott. Rutter, quanto la esposizione finanziaria di Camillo de Franceschi, che rileva l'ottimo bilancio del Comitato, pur sollecitando all'iscrizione di nuovi soci per riparare alle lacune cagionate da partenze o da morte, sono approvate senza discussione. Una breve discussione s'impegna invece alla fine del Congresso sulla forma che dovrà avere la pubblicazione commemorativa da prepararsi per il decennale della Vittoria: vi prendono parte il presidente, il comm. Muratti, il cav. Inchiostri, il cav. De Franceschi, il comm. Benco: e resta infine stabilito che alla compilazione presiedano il dott. Sticotti, Camillo de Franceschi e Ugo Inchiostri, impegnandosi gli altri studiosi a recarvi il loro contributo in quanto richiesti.

I prodromi del movimento nazionale a Trieste

Camillo De Franceschi, salutato da un vivo applauso, incomincia indi a leggere la sua comunicazione sui «Prodromi del movimento nazionale unitario a Trieste». Il soggetto non è nuovo; ma non l'avrebbe ritentato uno storico come il De Franceschi, se non avesse avuto cose nuove da mettere in luce, e taluna anche da rivelare. Con crescente attenzione l'uditorio segue l'interessantissimo studio.

Il De Franceschi è indotto dai suoi studi a confermare l'opinione che il Quarantotto avesse trovato impreparata Trieste; pochi avevano avuto modo di formarsi una vera e propria coscienza nazionale in precedenza; questa si formò piuttosto durante il Quarantotto stesso, e venne poi crescendo e rinvigorendosi nei due decenni successivi, per affermarsi predominante dopo il '70. Non è da meravigliarsene nè da farne colpa alla città: non aveva essa, come le città istriane, i recenti lunghi secoli di signoria veneta; la spinta d'interessi materiali vi aveva recato da poco un afflusso di popolazione eterogenea e non ancora fusa; la considerazione economica dell'emporio prevaleva, come più tardi non prevalse, su ogni idealismo.

I precursori

Domenico Rossetti, che fu certo quanto ad amore dell'italianità italianissimo, non superava nella visione politica l'orbita austriaca.

«Ma il Rossetti — non dobbiamo dimenticarlo — morì vecchio nel 1842, quando il risorgimento politico d'Italia appariva ancora una vaga nebulosa. Chè s'egli fosse vissuto venti o trent'anni più tardi, avrebbe guardato, certamente, con occhio ben diverso di Pietro Kandler al miracolo della unità e indipendenza della grande Patria.

Gli uomini della «Favilla» convennero qui, missionari di fede italiana, dall'Istria, dal Friuli, dal Veneto, dal Trentino: accolta gioiosa d'agili ingegni guidati di lontano dal poderoso dalmata Niccolò Tommaseo. Qui, nella città dei traffici, recando al commercio degli spiriti le loro doti intellettuali, sparsero con piene mani le idee nuove sul terreno talora ingrato d'una noncurante società, come lamentò più tardi il Valussi.

Dopo un decennio di assiduo lavoro, sopraggiunto il 1848, quando credevano di cogliere i frutti del loro apostolato, la città non rispose al paterno richiamo, ed essi coi più animosi triestini guadagnati alla loro causa comune, cercarono, col disinganno nel cuore, altro agone al patriottico loro fervore.

Il Quarantotto triestino non ebbe bagliori d'incendio, ma appena qualche guizzo di fiamma effimera. La città era assolutamente impreparata ad una rivoluzione, perchè vi mancava oltre a una salda e diffusa coscienza nazionale ogni incentivo di serio malcontento del popolo verso il Governo. Gli organizzatori delle dimostrazioni di marzo qualificate dalla Polizia come «un tentativo di sollevare il popolo contro la bene intenzionata Guardia Nazionale» erano giovani idealisti per lo più forestieri, guidati da un animoso figlio di Trieste, Giovanni Orlandini. Egli fu il primo triestino di sicura e aperta fede unitaria, intorno al quale si erano aggruppati il raguseo Federico Seismit-Doda, divenuto poi ministro delle Finanze del Regno d'Italia, il bergamasco Andrea Molinari, poi deputato a Firenze e a Roma, ove si fece valoroso propugnatore delle aspirazioni nazionali di Trieste, il medico trevisano Francesco da Camin, le cui figliole, una delle quali promessa sposa al Seismit-Doda, furono le prime, giusta un'informazione poliziesca, a ornarsi il petto col tricolore italiano, alcuni studenti ebrei, più caldo e intrepido di tutti Giacomo Venezian, caduto l'anno dopo alla difesa di Roma, e due propagandisti popolari: l'orologiaio Pasquale Anderwalt e il proprietario di stabili Giorgio Milodragovich detto Zorzat, pericoloso individuo, a giudizio della Polizia, sobillatore della plebe e capace di ogni eccesso.

Furono costoro che la sera del 23 marzo, dopo un agitato comizio al Teatro Corti, scesero in piazza con una piccola folla per proclamare, in veste tricolorata, la Repubblica di S. Giusto, sperando nell'adesione e nel concorso della Guardia Nazionale, la quale intervenne bensì nel subbuglio, ma per sedarlo rapidamente con le armi».

Primi squilli di risveglio

Non fu Trieste del resto la sola dove il Quarantotto rappresentasse un poco la confusione delle idee. E ce n'era molta di confusione. Basti dire che — a quanto asserisce il Kandler — al maresciallo Giulay, comandante militare di Trieste, riuscì di farsi scrivere i suoi due proclami alla cittadinanza da due patrioti quali il trentino Antonio Gazzoletti e il veneziano Costantino Cumano. Essi stessi non sapevano da principio dove andasse quell'anno.

«Ma non perciò Trieste meritava l'accusa vituperosa, scagliata da qualche malevolo e raccattata dal Bersa, d'essersi piegata ad ogni bassezza pur di farsi perdonare il suo carattere italiano.

Basta scorrere i giornali triestini del tempo, anche moderati, purchè non al soldo del Governo, per convincersi che il sentimento nazionale, se anche talora compromesso, non si era spento, giacchè esso sprizzava qua e là tra le righe di quella prosa, più o meno cauta ma non vile. E non mancò chi seppe osare, assai di più. Dal settembre al dicembre, prima nella *Gazzetta* e poi nel *Giornale di Trieste*, Giulio Solitro, Gerolamo Fanti, e Felice Machlig suonarono arditamente la diana del risveglio patriottico del popolo nostro».

E verso la fine del periodo quarantottesco, si può dire che quella diana avessero suscitato molti documenti. Lo riconobbe lo stesso direttore della Polozia, quando scriveva, il 4 luglio 1849, al conte Giulay.

«La popolazione di Trieste non è più quale era due anni fa; le ripercussioni degli eventi di fuori e le istigazioni interne della cattiva stampa, non rimasero purtroppo senza effetto. Le numerose classi basse del popolo non nutrono più il passato amore dell'ordine pubblico, nè il rispetto verso l'autorità e lo Stato in generale.

Francesco Giuseppe in caricatura

All'incontro le categorie migliori sono divise in partiti che cercano di provocarsi e ingiuriarsi a vicenda, eccedendo spesso, nel manifestare tanto le avverse passioni che il buon zelo patriottico, oltre i limiti della legalità e della convenienza».

«Negli ultimi giorni di Carnevale del 1850, alcune brigate di giovanotti, in maggioranza impiegati di commercio e commessi di negozio, organizzarono ai balli pubblici nel Teatro Corti e ai corsi delle carrozze per le vie della città, delle dimostrazioni di manifesto carattere antigovernativo e persino antidinastico, a base di nastri tricolori, di costumi nazionali, di canzoni patriottiche, suscitando il disgusto e la rabbia degli austriacanti. Fece chiasso specialmente, il martedì grasso, un carro mascherato di vecchioni caduti, in divise pseudo-militari, con nel mezzo un bamboccione, che rappresentava il giovanissimo imperatore Francesco Giuseppe, fatto bersaglio dalle maschere della strada di proiettili ontosi e insudicianti.

L'eco di queste, per Trieste, inaudite dimostrazioni, alle quali la Polizia, colta di sorpresa non seppe opporsi con efficace energia, arrivò sino a Vienna, con le denuncie dei privati zelatori della causa austriaca; e il ministro degli esteri, il famoso Bach, scrisse tosto al governatore militare tenente maresciallo Wimpfen in questi termini: «Ho dovuto purtroppo persuadermi della fondatezza e verità delle notizie a me pervenute intorno alle scene scandalose di cui fu teatro la città di Trieste, ad opera del partito rivoluzionario, durante gli ultimi giorni di carnevale...».

Quasi contemporaneamente, il maresciallo Radetzky scriveva da Verona al conte Wimpfen di notificargli con sollecitudine gli eventuali indizi che potesse scoprire della corrispondenza epistolare mantenuta da Niccolò Tommaseo, ricoverato a Corfù, con Trieste. Il governatore gli rispose un mese dopo, sulla base di un laconico rapporto del direttore di Polizia Call, stizzito delle critiche mosse alla sua attività ufficiosa, che le persone note in Trieste quali amici e aderenti del Tommaseo, cioè i due maestri di lingue Giulio Solitro e Giacomo Fanti, il farmacista Giacomo Serravallo, il negoziante Eugenio Bolmida, il dottore in medicina Francesco da Camin, e il già impiegato d'assicurazione Eugenio Solferini venivano sorvegliati rigorosamente, ma di non avere il modo di controllare la loro supposta corrispondenza col Tommaseo.

Questi sintomi d'una insidiosa propaganda antiaustriaca nella «Fedelissima» Trieste misero in un certo allarme il Governo di Vienna, il quale sospettò che vi avesse mano il temuto partito d'azione mazziniano, e non del tutto a torto».

Propaganda mazziniana

Il 26 marzo 1850 Francesco Dall'Ongaro indirizzava all'amico Giulio Solitro una lunga lettera, caduta due anni dopo nelle mani della polizia, nella quale con parole incalzanti faceva vedere la necessità di una corrispondenza del Comitato mazziniano di Lugano coi patrioti di Trieste ed esortava ad annodare le fila per costituire la città a fulcro dell'agitazione rivoluzionaria verso l'Oriente.

Era — come si vede — un vasto piano d'azione rivoluzionaria, che il Dall'Ongaro proponeva all'amico, il quale, compromesso e vigilato dal 1848, non pare che accettasse il rischiosissimo incarico. Il Solitro fu arrestato, unitamente al Fanti, nel luglio 1852, e sottoposto con lui e con altri a procedimento penale.

Nella lettera era pure ricordata la signora Caccia, «una eccellente donna» assicurava il Dall'Ongaro, alla quale il Solitro avrebbe potuto aprire liberamente l'animo suo. Credo fosse lei la misteriosa «amica di Trieste», con la quale il Mazzini corrispondeva, nel 1851, mediante il Dall'Ongaro; purtroppo quel carteggio, che avrebbe chiariti i rapporti del Grande apostolo con la nostra città, andò — a quanto pare — miseramente perduto».

La vasta e complicata inquisizione dovette tuttavia finire con un decreto di desistenza, poichè nulla dalle carte risultava che potesse far concludere a un preesistente accordo fra il Dall'Ongaro e il Solitro. Non così un'altra e più famosa inchiesta poliziesca di quei tempi: il sequestro dei libri proibiti diffusi dalla Libreria Schubart.

Un celebre affare poliziesco

«Suppongo che alla indefessa iniziativa di Francesco Dall'Ongaro fossero dovute anche le relazioni della libreria Schubart di Trieste con la Tipografia Elvetica di Capolago, ch'era notoriamente, la principale Casa editrice di opere rivoluzionarie italiane. Libri di cultura e divulgazione patriottica giungevano a Trieste per la via di mare, sotto mentite indicazioni, quale merce di transito, o da Genova, mediante lo spedizioniere Grandona, o da Ravenna, mediante lo spedizioniere Roncaldier, — nome che ci ricorda altri più recenti, contrabbandi, per la medesima via, di stampati alla macchia del nostro Circolo Garibaldi — il quale Roncaldier li ritirava da Livorno e Firenze.

Uno dei primi giorni di maggio del 1852, il commissario della Guardia di finanza Hahn, in una visita d'ispezione a bordo del brigantino sardo «S. Giuseppe», comandato dal capitano Gian Battista Massone scoperse e sequestrò tre casse di libri con falsa indicazione del contenuto e col falso indirizzo di Giovanni Sperandio di Corfù, mentre erano destinate, come potè tosto rilevare, alla libreria Schubart. Ulteriori indagini portarono alla scoperta in un negozio di terraglie di certo Micheli, d'altre due casse piene di libri sovversivi, che la medesima libreria vi aveva depositate qualche tempo prima.

In seguito a questi sequestri, la Direzione di Polizia ordinò una severa perquisizione nei magazzini e locali di vendita della ditta, situati in via del Ponterosso, e il successivo arresto di tutti i compromessi e sospetti di correità.

Furono sequestrate in quell'incontro non meno 210 opere diverse.

Proprietari della libreria, una delle principali di Trieste, erano la vedova Sofia Schubert ed i suoi due figli Enrico e Giuseppe. Ma la gestione dell'azienda veniva condotta veramente dal socio tacito e corrispondente Michele Treves ch'era figlio del rabbino maggiore di Trieste Sabbato Graziadio Treves. Questi, benchè piemontese, era gran panegirista dell'Austria.

Michele Treves, già compromesso nelle dimostrazioni triestine del 1848, veniva descritto dal direttore di Polizia come un giovane esaltato in politica, la cui attività aveva contribuito a dare alla azienda libraria degli Schubart un indirizzo così pericoloso. Si noti che proprio in quel tempo una feroce persecuzione contro i patriotti spargeva terrore e lutti nel Lombardo-Veneto. Il contrabbando di libri sovversivi dalla Svizzera aveva provocato severe misure di repressione da parte dell'autorità militare, che fece perire di forca, nell'ottobre 1851, in Venezia, il dottor Luigi Dottesio, e ridusse a 10 anni di fortezza la condanna a morte del libraio veneziano Vincenzo Meisner.

Eppure nonostante questi terribili esempi, il Treves agiva con tanta imprudenza, da conservare nel copia lettere, che gli fu sequestrato, le istruzioni che egli dava alle Case librarie e alle agenzie di spedizioni per il contrabbando dei libri proibiti».

Dai primi fermenti all'irredentismo

Vi furono, per quell'affare dei libri, molte persecuzioni, specialmente nell'Istria, e una condanna abbastanza grave: quella del Treves a quattro anni di carcere. Tali fatti, immediatamente successivi al Quarantotto, non vanno da noi svalutati. Essi costituiscono il primo sintomo della evoluzione del sentimento politico dei triestini verso l'idealità unitaria italiana, evoluzione che si fece più manifesta dopo il 1849, sotto la spinta dei patriotti istriani, intra i quali non si può non ricordare, con riverente gratitudine, Carlo Combi e Tomaso Luciani.

Il De Franceschi percorre rapidamente i due periodi successivi del movimento: quello dal 1860 al 1877, nel quale la città sentì l'ascendente del rinato Regno d'Italia e ricominciò a guardare ad esso e a farvi volgere gli occhi del popolo; e quello dal 1877 in poi, quando i giuliani trovarono contraccambio nell'irredentismo nato in tutta Italia.

Nel 1877, dall'orizzonte balcanico, in perpetuo lampeggio di tempesta, onde trentasette anni più tardi doveva partire la scintilla accenditrice della guerra mondiale, apparvero a noi nuovi fallaci miraggi di prossima liberazione; allora nacque, per impulso giovanile, l'Irredentismo, nostra gloriosa epopea, che ravvivò nel mondo politico i nomi scoloriti di Trieste e di Trento. Ebbe la sua prima affermazione a Salvore, nella sagra di Pentecoste di quell'anno, commemorandosi da istriani e triestini, convenuti in folla su barche e carri infiorati di tricolore, tra giulive canzoni della Patria, all'umile chiesetta di quella punta deserta, il settimo centenario della battaglia, storica leggenda che non sta a noi di sfatare, a noi che negli operosi anni giovanili vi attingemmo tanta soave poesia di entusiasmi e di speranze!».

Il discorso del De Franceschi si chiuse con festosissimi applausi.

Infatti la prolusione ha avuto una chiusa calda e ispirata, evocando l'azione meravigliosa di Trieste da quando essa si pose alla testa del movimento nazionale giuliano e lo capitanò, con superba resistenza a tutti gli ostacoli, sino alla finale vittoria.

Il comm. Depiera chiede la parola per un breve completamento del discorso udito. Egli vuole soltanto che allato ai nomi del Combi e del Luciani, fra i patrioti istriani che accesero la fiamma del sentimento unitario, sia pronunciato quello di Carlo de Franceschi, taciuto dal conferenziere per modestia di figlio.

La festa degli alberi
al Circolo didattico di Guardiella

Ieri mattina, in forma semplice, ma significativa, è stata celebrata, a Guardiella, la festa degli alberi, dagli alunni delle scuole «Attilio Grego» e «Fabio Filzi», i quali, guidati dai rispettivi insegnanti, mirano a riassettare definitivamente il tratto di terreno, finora abbandonato, che si estende dietro la chiesa parrocchiale del rione, col dargli quel ridente aspetto, che andrà man mano assumendo.

Assistevano alla cerimonia le autorità scolastiche, la consulta del circolo rionale fascista «Quis contra nos?», la signora Grego e la signorina Petek, oltre agli insegnanti e gli scolari, con le rispettive bandiere e i gagliardetti. Dopo il saluto e i ringraziamenti del direttore Garzolini agl'intervenuti e all'agronomo comunale, dott. Giuseppe Turek, che ha validamente sorretto la opera della scuola, il maestro Urbano Corradini illustrò, con calda parola il significato simbolico di queste cerimonie, che il Governo nazionale ha voluto ripristinare in tutta Italia, valorizzandole, così, magnificamente.

Seguì la piantagione dei platani da parte dei Balilla del corso integrativo, assistiti da una rappresentanza di Balilla e Piccole Italiane delle altre classi delle due scuole. In chiusa tutta la scolaresca sfilò in bell'ordine davanti al tricolore salutandolo romanamente, mentre il coro della scuola diretto dal maestro Giorgio Caucci, cantava applaudito gli inni della Patria.

La ricostruzione dei libri fondiari
distrutti nell'incendio di Vienna

Ieri è stato affisso all'albo della R. Pretura la circolare dd. Roma 21 marzo 1928 A. VI del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto relativa alla ricostruzione dei libri fondiari distrutti nell'incendio del palazzo di Giustizia in Vienna, avvenuto il 15 luglio 1927, in una al relativo comunicato e all'elenco degli immobili riportati nel nuovo libro fondiario.

Eventuali insinuazioni od opposizioni dovranno essere prodotte presso il Tribunale provinciale per gli affari civili, in Vienna, entro il termine perentorio del 30 corr. perchè altrimenti le iscrizioni già eseguite otterrebbero efficacia d'iscrizione tavolare e non si avrebbe riguardo alcuno a successive insinuazioni.

L'orario dei negozi
per il 20, 21 e 22 corr.

In seguito agli accordi intervenuti fra le Federazioni dei commercianti e dei Sindacati per i giorni 20, 21 e 22 aprile sono stati fissati i seguenti orari:

Venerdì: i negozi dell'abbigliamento (manifatture, cappellerie, modisterie, calzaturifici, ecc.) si chiuderanno alle 20; i negozi dell'alimentazione si chiuderanno alle 21.

Sabato, Natale di Roma: tutti i negozi dell'abbigliamento e dell'alimentazione, escluse le latterie, che saranno aperte per la sola vendita del latte fino alle 10, rimarranno chiusi tutto il giorno e rimarranno sospesi pure i pubblici mercati.

Domenica: chiusura generale per i negozi dell'abbigliamento; apertura invece fino alle 12 dei negozi dell'alimentazione, le salumerie, i negozi di commestibili, di combustibili, di frutta e verdure, le drogherie, le latterie e le panetterie.

Per la preparazione del maggior quantitativo di pane da smerciarsi entro il venerdì anche per il sabato, sarà chiesto alla competente autorità il permesso di antecipare per giovedì notte il lavoro di panificazione.

Il Dopolavoro per il Natale di Roma

Il Dopolavoro provinciale invita tutti i presidenti (od un membro della direzione) di tutte le società aderenti a presenziare alla seduta di domani che avrà luogo alle 20.30 nella sede dell'O. N. D. per comunicazioni e accordi riguardanti la cerimonia del Natale di Roma.

L'asporto immondizie
sospeso sabato e domenica

L'Ispettorato della Nettezza urbana comunica che sabato, Natale di Roma, il servizio di asporto delle immondizie dalle case resta sospeso. Domenica il servizio verrà effettuato solamente ai grandi utenti (alberghi, restaurant, ecc.) e lunedì 23, poi, verrà ripreso in modo normale con adeguati rinforzi.

Una funzione al Tempio israelitico
per la salvezza del Re

Oggi alle 12.30, la Comunità israelitica terrà nel Tempio maggiore una solenne funzione di ringraziamento per la salvezza di S. M. il Re. Sono stati invitati anche molti rappresentanti dell'autorità.

Disposizioni del Fascio femminile

E' pervenuta alla segreteria provinciale dei Fasci femminili la seguente circolare di S. E. Augusto Turati:

«Nonostante le severe disposizioni che dovrebbero essere a conoscenza dei Fasci femminili, segretarie, fiduciarie, Giovani Italiane e Piccole Italiane, continuano a indirizzare al Duce, direttamente, lettere di ogni genere. Di tale fatto ho comunicazione dalla segreteria particolare del Capo del Governo, e mi sono particolarmente doluto. Desidero che, al fine di evitare questa spiacevole inadempienza a ogni principio gerarchico, tutte le delegate provinciali diano ai Fasci femminili dipendenti, precise e severe disposizioni al riguardo, prendendo nel caso che tali disposizioni non vengano osservate, provvedimenti disciplinari. — Augusto Turati».

Il locale Fascio femminile esorta tutte le fasciste di attenersi strettamente agli ordini emanati dal segretario del Partito. In caso contrario, la segreteria sarà obbligata di ricorrere a severe sanzioni disciplinari.

La cineteca delle scuole medie
della Venezia Giulia e di Zara

Il Provveditore agli studi ha inviato ai presidi delle scuole medie e pareggiate la seguente circolare: «Con riferimento alla mia circolare n. 15 rilevo che poche scuole medie hanno fatto richiesta di pellicole alla cineteca (R. scuola complementare «Guido Corsi» di Trieste). E' superfluo di richiamare l'attenzione sull'importanza delle proiezioni luminose quale mezzo sussidiario dell'istruzione che in altre regioni scolastiche danno risultati eccellenti. Non dubito quindi che le SS. LL. richiederanno pellicole, nel caso che l'Istituto sia provvisto della macchina di proiezione luminosa.»

La "festa del fiore„

La signora Rosy Fornaciari, che dedica tanta attività a tutte le iniziative filantropiche della città, ha assunto anche quest'anno la presidenza del Comitato delle signore per l'organizzazione della tradizionale «Festa del fiore». Il Comitato stesso è invitato a riunirsi per la prima volta domani alle 11 nella sala maggiore della Prefettura.

Un ricevimento sulla "Detroit„

Ieri nel pomeriggio, a bordo dell'incrociatore americano «Detroit» ha avuto luogo un ricevimento cui hanno preso parte tutte le autorità cittadine, i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e della Milizia Volontaria Fascista, e il Corpo consolare.

Condoglianze. Con un sentimento di profonda tristezza porgiamo le nostre condoglianze all'egregia famiglia Tigoli per la morte della figliuola Maria, sorella del nostro valoroso ed amato compagno di lavoro Carlo Tigoli. L'età della defunta, quell'età di ventidue anni che sembra il fiore della vita, dice tutta la crudeltà di questa sventura: una dolce buona gentile esistenza portata via a poco a poco dal soffio freddo di un inesorabile male. Risentiamo nel nostro cuore la sconsolata ambascia dei genitori, di tutti i congiunti; e commossi ci stringiamo intorno al caro collega nostro per dirgli il nostro affetto ed il nostro compianto.

L'orario della Trieste-Grignano. Il 20 corr. si inizieranno le corse giornaliere regolari per Miramar - Grignano col seguente orario: giorni feriali: partenze da Trieste (radice molo Audace) alle 14.30, da Grignano alle 17. Giorni festivi: da Trieste (radice molo Audace) alle 9.30, 14, 15.30, 17.30; da Grignano alle 12, 14.30, 17, 19.

Una conferenza al Dopolavoro ferroviario. Oggi alle 20.30, nella sala della sede di piazza Vittorio Veneto, l'avv. Francesco Rocca terrà una conferenza su «La poesia e l'arte di Gabriele d'Annunzio». La conferenza è pubblica e l'ingresso è gratuito.

L'italianizzazione dell'onomastica

Cognomi derivati da nomi slavizzati

Completiamo l'elenco dei cognomi triestini, giuliani e dalmati derivati da nomi di battesimo slavizzati, — di cui abbiamo ieri iniziato la pubblicazione — con l'indicazione della voce originaria latina o la traduzione, che può servire da suggerimento per la rettifica.

M. Màlika, Màlina, Màlizza, Màlcika: *Amalia.* — Manda, Mande, Mandich: *Maddalena, Di Maddalena.* — Marko, Marchig, Marcovig, Massa, Masco, Massek, Massig: *Marco, Di Marco, Marchi, Marchetti, Marcucci, Marconi, Marcolini.* — Mara, Marija, Mariza, Mizza, Mizka, Misca, Marich, Maricich: *Maria, Di Maria, Mariuccia, Marinella.* — Martin, Martinz Martincich, Martinolich: *Martino, Martini, Martinelli, Martinucci, Martinòli.* — Marz: *Marzio.* — Matej, Matija, Mate, Matco, Mato, Mattucich, Matcovich, Mateica, Matelich, Matesich, Matich, Matiassich, Matievich, Matitich, Mattessich, Mattiassevich, Mattulich, Matulovich, Matussich: *Matteo, Mattei, Matteini, Matteucci, Matteoli, Mattioli Matteoni, Mattioni, Matteazzi, Matteacci.* — Maver, Mavar, Mavro, Mavren, Mauricich, Maurovich: *Mauro, Mauri Di Mauro, Maurini, Morini, Moretti, Morucci, Moroni.* — Medo, Medak, Medich, Medved, Medvescek, Medvescig: *Orso, Orsi, Orsini, Orsetti, Orsèolo.* — Melan: *Melanio, Melani.* — Mihael, Michel, Mihail, Mihal, Mihailo, Miho, Mihoil, Mihovil, Mihovio, Mijo, Mihat, Mijat, Micia, Mijan, Mian, Mianich, Mihelich, Mihelcich, Michelich, Mihailovich, Micali, Micalich, Miceu, Micheucich, Micich, Miciak: *Michele, Micheli Michelini, Michelucci, Michelacci, Micheletti, Micheloni.* — Micol, Micolich, Micula, Miculich, Miculicich, Mick, Miko, Micolaucich, Miclich, Miclaucich, Miclavich, Miclavetz, Micos, Micota, Mikuletich, Mikus: *Nicolò, Niccolò, Niccolo, Niccoli, Nicoli, Nicolini, Nicoletti, Nicolucci, Di Nicòla, Nicolai, Nicolosi.* — Milan, Milanko, Miladin, Milak, Mile, Milen, Milenko, Mileta, Mileust, Miler, Milich, Milidrag, Milias, Milin, Milinko, Milisav, Mil, Miljko, Milco, Milodud, Miloje, Milojko, Milorad, Milosav, Milovan, Milos, Milovun, Milun, Milus, Milanich, Milanovich, Milatovich, Milavetz, Milcovich, Miletich, Milicich, Milinovich, Miliovaz, Milauz, Milok, Millonig, Millossovich, Milost, Milotich, Milovich (da Milcavetz anche Miclavetz): *Emilio, Emiliano, Emili, Emiliani.* — Milutin: *Graziano, Graziani.* — Miro, Mirko, Miren, Mirodan, Mirosav, Miroslav, Mircovich, Mirk, Mircov, Miroslavich, Mirossevich: *Pacifico, Tranquillo, Placido, Mansueto, Pacifici, Tranquilli, Placidi, Mansueti.* — Misso, Misko, Missan, Mislien, Mislei: *Michele* (vedi Mihael). — Mitar, Mito, Mitrich, Mitrovich: *Demetrio* (vedi Dimitar). — Mladen, Mladenich, Mladovan: *Giovenale, Giovenali.* — Mohor, Mocor, Mohovich, Mogorovich, Mohorcich, Mahorcich, Macorsich, Macovig, Macor, *Ermagora, D'Ermagora.* — Moisijo, Moisilo, Mojzes, Mujo: *Mosè.*

N. Nadan, Nadko, Nadilo, Nadizar: *Sperato, Sperati.* — Nasta: *Anastasio.* — Nebodar: *Celestino.* — Nedo, Nedan, Nedjelko, Nedelco, Nedak, Nedog: *Domenico, Dominici, Dominicini.* — Neza, Nesa, Nesich: *Agnese, D'Agnese, Aniese, Aniesi, Anesini.* — Niko, Ninko, Nichich, Nichicevich, Nicolich: *Nicolò* (vedi Micol). — Novak, Novko, Novich: *Novato, Novati.*

O. Ognjan, Ognienovich, Ognieslav: *Ignazio, D'Ignazio.*

P. Pane, Panta, Pantelija: *Pantaleone, Pantaleoni.* — Pasko: *Pasquale, Pasquali.* — Pave, Pavo, Pavao, Pavel, Pavla, Pavlin, Paulich, Paulettig, Paulizza, Paulovich, Pavalez, Pavessich, Pavissich: *Paolo, Paoli, Paolini, Paoletti, Paolucci, Paoloni.* — Peter, Petar, Petoje, Pero, Pere, Perco, Peje, Pejak, Petrassin, Petrussa, Perovich, Petranik, Petranovich, Petrich, Petrina, Petrovich: *Pietro, Piero, Del Piero, Pietri, Pieri, Petrini, Petrelli Petrucci, Petroni, Perini, Perelli, Peretti, Perucci, Peroni.* — Pile, Pilip, Pipe, Pipan, Pippan, Pillich, Pillepich: *Filippo, Filippi, Filippini, Filippelli, Filippetti, Filippucci Filipponi, Filippiani.* — Pòlcika, Polka: *Apollonia.* — Pravdoslav, Pravoje: *Giustiniano, Giustiniani.*

R. Radovan, Radoussich, Radovnicovich: *Ilario, D'Ilario.* — Rasso: *Arsenio.* — Rok, Rocovich: *Rocco, Rocchi, Rocchelli.* — Ruza: *Rosa, Rosalia.* — Rusiza: *Rosina.*

S. Sadovit: *Fruttuoso.* — Sava: *Sabba.* — Save, Savta: *Elisabetta.* — Saver, Saverija, Saversich: *Saverio, Saveri.* — Sàviza, Sauka: *Sabina, Sabini.* — Savo, Saulig: *Saulle.* — Sidar, Sidarich: *Isidoro, Doro.* — Schivitz, Sivitz, Sivez, Sivich, Sivan, Sivco: *Vitale, Vitali, Vitaliani.* — Sime, Simo, Simen, Simaz, Simeun, Simcich, Sincich, Simsig, Simenz, Simich, Simicich, Simitz, Simonich, Simoncich, Simonsich, Simunich: *Simeone, Simeoni, Simone, Simonelli, Simonetti, Simonucci, Simoncelli.* — Slata, Slatibor, Slatislav, Slatko, Slatich: *Aurelio, Aureli, Aureliano, Aureliani.* — Slava, Slàviza, Slavetz, Slavich, Slavik, Slaucich: *Giulia, Giulio, Giuliani.* — Spasoie: *Salvatore, Salvatori.* — Serdan: *Sergio, Sergi.* — Srecko, Srieto, Sretan: *Felice.* — Stefan, Stefanich, Stefancich, Stevan, Stiepo, Stiepan, Stiepko, Stièpiza: *Stefano, Stefani, Stefanelli, Stefanini, Stefanucci, Stefanoni.* — Stossia, Stossich: *Anastasia, D'Anastasia.* — Svevlad: *Pancrazio.* — Svietko, Svetco, Svietoliub, Svetcovich, Svetich, Svetina, Svetinich: *Lucio, Luciano, Luci, Luciani, Lucini, Luciniani.*

T. Tanasco, Tanascovich: *Atanasio, D'Atanasio.* — Toma, Tomo, Tomas, Tomasich, Tomich, Tomicich, Tominz, Tomsich, Tomasincich: *Tommaso, Tommasi, Tommasini, Tommaselli, Tommasetti, Tommasucci, Tommasoni, Maso, Masini, Maselli, Masetti, Masucci, Masoni.* — Tone, Toncich, Tonsich, Tune: *Antonio, Tonini, Tonelli, Tonetti, Tonucci, Toniòli, Tonioni, Tognoni, Tononi.* — Tosso, Tossich: *Teodoro, Teodori, Dori.* — Tripco, Tripcovich, Tripun: *Trifo, Trifone, Trifoni.* — Tvrdko, Tvrtko, Tverde, Turdco, Turtco: *Firmiano, Firmiani.*

U. Uprauda, come Pravdoslav: *Giustiniano.* — Urban, Urbanz, Urbanaz, Urbancich: *Urbano, Urbani.* — Ure, Urich, Ursich: *Orso, Orsi, Orsini, Orsetti.*

V. Vas, Vasso, Vasse, Vassoje, Vassil, Vassilich: *Basilio, Basili, Basiliani.* — Vesel Vessel, Vesselin, Vesselco: *Giocondo.* — Visco, Viscovich, Vinko: *Vincenzo, Vincenzi, Vincenzini, Vincenti.* — Vid, Vidich, Vidoz, Vidovich, Vidulich, Vidak: *Vito, Vitale, Vitali.* — Vlaho, Vlach, Vlaiko, Vlassi, Vlacovich, Vlassich: *Biagio, Biagini, Biagetti, Biagioli, Di Biagio.* (Vlaho significa pure Valacco, cioè latino-romano). — Vratoslav: *Ignazio.* — Vratolomije: *Bartolomeo.* — Vrban, Vrbanaz: *Urbano, Urbani.*

Z. Zenco, Zdenco, Senco, Zencovich: *Arsenio, D'Arsenio.* — Zlata, Zlatibor, Zlatislav, Zlatko, Zlatich: *Aurelio, Aureli, Aureliano, Aureliani.* — Zora, Zorka, Zoriza, Zorko, Zorco, Zorga: *Aurora, Albina, Albino, Albini.* — Zviezdana, Zvesdana: *Stella, Stellina, Stellini.* — Zvieta, Zvietin, Zvietan, Zvietana, Zvietoie, Zvietoliub, Zvieto, Zvetan, Zvetina, Zvitanich, Zvitco, Zvitcovich: *Fiore, Flora, Florio, Floriano, Fiorente, Fiorentino, Fiorini, Fiorelli, Del Fiore.* — Zeljko, Zelco: *Desiderio.* — Zivez, Zivitz, Zivich, Zivco, Zivcovich, Zivan: *Vitale, Vitali, Vitaliani.*

Interessi delle Comunità artigiane

La situazione locale

Nella sede di via della Loggia sono stati convocati iersera tutti gli appartenenti alla Comunità artigiana dei terrazzieri, cementisti e produttori della pietra artificiale. Presiedeva il sig. Magliaretta, segretario della Federazione artigiana, il quale ha esposto i criteri direttivi dell'organizzazione, promettendo che la Federazione, giuridicamente costituita e riconosciuta, ha a Trieste uno sviluppo iniziale. Rileva, però, che in tutti i più grandi centri d'Italia essa si fa promotrice di nobili iniziative a difesa dell'arte artigiana, la più antica, e che nelle vecchie province ha una tradizione storica, facendo ad essa capo i grandi maestri.

Anche a Trieste l'artigianato, dall'epoca del Comune libero ad oggi, ha mantenuto fede al suo carattere schiettamente italiano in tutte le sue manifestazioni di lavoro e di vita. Bisogna difendere il lavoro, bisogna — dice l'oratore — impedire che la crisi, che attraversa l'artigianato triestino, si accentui. Ci sono categorie di artigiani -- quella del legno, per esempio, forte di 300 botteghe — che devono assistere all'impiego di materiale fabbricato da ditte non locali, specialmente nel ramo dell'edilizia. Così avviene anche per altre categorie.

Il segretario fece presente la necessità dell'unione, della fiducia degli interessati nell'organizzazione fascista, chè solo attraverso a questa le autorità prenderanno in esame, con serenità di giudizio, la grave situazione dell'artigianato triestino.

Parlò anche il prof. Florit, il quale diede chiarimenti agli intervenuti circa la costituzione delle comunità.

Si passò infine alla costituzione della comunità dei cementisti e alla nomina del suo direttorio.

L'assemblea ordinaria annuale

dell'Associazione elettrotecnica italiana

Nei locali della sede della Sezione di Trieste dell'A. E. I. ebbe luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci. Oltre al Consiglio direttivo al completo, erano presenti numerosi soci e varie rappresentanze delle società industriali associate. Aperta la seduta, il presidente ing. Granata fece la relazione morale, riassumendo l'attività svolta nell'anno decorso. Disse che il Consiglio decise ed organizzò la commemorazione voltiana per cura del prof. Puccianti della R. Università di Pisa; la conferenza su «L'elettricità nella patologia e nella terapia» per cura del dott. Vlach; la conferenza sui «Problemi sull'illuminazione razionale» per cura dell'ing. Danesi di Milano.

Tuttora la massima attività del Consiglio è svolta a riordinare le file degli associati, sia rinforzandole con elementi nuovi, sia con sollecitare la collaborazione di quelli esistenti. Ricordò poi la scomparsa di due soci: Virgilio Chiassi, elettricista, e prof. Giulio Marussig, invitando l'assemblea a raccogliersi per un minuto in silenzio. Ripresa la relazione, l'ing. Granata concluse dicendo che, essendo stato chiamato a far parte del Direttorio provinciale fascista, ha ritenuto opportuno lasciare la carica di presidente a persona di elezione dell'assemblea, che possa più attivamente rispondere alla fiducia dei soci. Salutato da calorosi applausi, diede poi la parola al cassiere signor Brivonese, il quale interessò l'assemblea con la relazione finanziaria del 1927. Posto in votazione per alzata di mano, il bilancio fu approvato ad unanimità.

Prese poi la parola l'ing. Kraos, segretario della Sezione, che riferì sul movimento dei soci nel decorso anno e rilevò la necessità della collaborazione di tutti gli iscritti. Informò i soci che possono ritirare l'annuario dell'A. E. I. a loro disposizione in sede sociale e posto in vendita al prezzo di lire 23, compreso il volume rendiconti della XXXII riunione annuale di Como; che le zone d'influenza della Sezione stabilite dalla sede centrale sono Gorizia, Pola e Fiume. Chiuse rivolgendo il saluto dei consiglieri al presidente uscente. Ascoltato attentamente dall'assemblea, alla fine del discorso il segretario fu salutato da vivi applausi. Il presidente rispose ringraziando il Consiglio per la simpatia dimostratagli. Seguì la votazione per le cariche rimaste vacanti e dallo scrutinio risultò eletto, ad unanimità di voti, il Consiglio direttivo proposto, così formato: presidente, ing. Carlo Mann; vicepresidente, prof. Luigi Carnera; segretario, ing. Guido Kraos; cassiere, Carlo Brivonese; consiglieri: ing. Massimo Monteggia, ing. Massimiliano Muschka, dott. Massimiliano Gortan, ing. Romano Mauro, ing. Cesare D'Henry, ing. Luigi Chiandussi; consiglieri delegati presso la sede centrale: ing. Giovanni Salerni, ing. Rodolfo Stefanowsky, ing. Giovanni Timeus, ing. Carlo Pedretti; sindaci revisori: ing. Pio Luigi Tomatis, ing. Bernardo Bednarz, Bologna Vittorio.

Il Consiglio nominato fu vivamente felicitato e quindi prese la parola il neopresidente ing. Mann, il quale, interpretando i sentimenti di tutto il Consiglio, rivolse all'assemblea il saluto riconoscente per l'onorifico incarico. Alla fine l'ing. Mann fu salutato da applausi e felicitato vivamente.

Università Popolare. Oggi, alle 20.30, in via Foscolo N. 13, conferenza del sig. A. Tinta su «Le radiazioni solari». Domani alle 20.30, in via Foscolo, conferenza del maestro C. Lona su «Gli amori degli animali». Nella Segreteria, via Gatteri N. 3, ore 18-20, si vendono ai soci i biglietti ridotti per il Politeama e si accettano nuovi soci.

Colpi di mazza e bagliori notturni in Piazza Goldoni

Da varie notti risuonano fino a tarda ora nel silenzio di Piazza Goldoni i colpi secchi delle mazze di ferro e lo sfrigolar violento degli apparecchi per la saldatura a fuoco. Squadre di operai lavorano alacremente alla posa dei nuovi binari tranviari e alla saldatura dei tronchi di posa recentissima con i vecchi tronchi del Corso V. E. III, del Corso Garibaldi, di via Silvio Pellico e del Ponte della Fabbra, al lume delle lampade che pendono a grappoli dai fili elettrici. E intorno agli operai è un continuo sostare di curiosi e di nottambuli che osservano e commentano i nuovi lavori.

I comandi secchi dei capisquadra si alternano al rumore dei picconi e delle mazze, allo scampanellio delle ultime vetture tranviarie che passano rallentando, dirette alle rimesse. Tratto tratto s'alzano nella piazza, vivide piogge di scintille incandescenti, gli sprazzi abbaglianti del termos e i lividi bagliori della fiamma ossidrica, che illuminano vivamente le faccie degli operai, curvi sulla loro dura fatica.

Il lavoro è stato particolarmente intenso la scorsa notte, sicchè già questa mattina il raccordo dei nuovi binari che rasentano il piano elevato della piazza, riservato al mercato, sarà ultimato e le vetture vi passeranno regolarmente, sbarcando i passeggeri sulla nuova isoletta sopraelevata. Sollecitamente si procederà poi a togliere la vecchia linea, ed a fare scomparire l'isoletta centrale.

Così in breve tempo, la bella piazza avrà di nuovo a posto le viscere sconvolte dai picconi e riprenderà il suo normale aspetto e la sua normale animazione.

La principessa di Borbone in visita a San Giusto

Fra le figure più notevoli della nobiltà europea che hanno voluto onorare di loro presenza le feste per la inaugurazione di Portorose, è S. A. R. la principessa di Borbone, il cui augusto genitore Don Carlos, morto a Trieste, è seppellito nella basilica di San Giusto. La principessa in questi giorni si è recata alla Cattedrale in pietosa visita della tomba paterna, accompagnata dal marchese Afan de Rivera, già fra i più brillanti ufficiali dell'Esercito italiano e discendente della migliore nobiltà napoletana.

La principessa, dopo di avere accudito ai doveri filiali verso la memoria del padre, si è vivamente interessata dei restauri della cappella maggiore di cui ha chiesto informazioni minute, elogiando il relativo progetto.

Nella giornata di ieri S. A. R. è ripartita da Portorose, diretta a Roma, sua ordinaria residenza.

La partenza della "Saturnia,,

Questa notte alle 0.30 ha lasciato il nostro porto la motonave «Saturnia» che ha iniziato un nuovo viaggio per l'America del Nord, con scalo a Palermo, Napoli e Marsiglia. Fra i passeggeri partiti da Trieste o che prenderanno imbarco negli altri porti di toccata, ci sono: S. E. W. S. Culberston, ministro degli Stati Uniti a Bucarest, S. E. gr. uff. dott. Alberto Pirelli, presidente della Camera di commercio internazionale, gr. uff. Giuseppe Toeplitz della Banca Commerciale Italiana, il cav. uff. Alberto Folena, console di Finlandia a Firenze, il comm. Vannini-Parenti e il maggiore Gordon Wright.

Per un'Italia grande sul mare

La riorganizzazione della Lega Navale Italiana

Sotto il valido impulso del Regime fascista si è proceduto a un radicale rinnovamento della «Lega Navale Italiana» la benemerita istituzione che da lunghi anni lotta per infondere negli italiani una salda coscienza marinara.

L'espansione marinara è questione di vitale interesse per noi; la ragione di essere oppure non essere una grande Nazione. Il programma che la Lega Navale persegue, vuol dare all'Italia: un saldo presidio sui mari che la circondano; una forte marina mercantile affrancata da straniere speculazioni. Esso tende inoltre a sviluppare e modernizzare l'industria della pesca, che dovrà essere ottimo cespite per l'economia nazionale.

La gioventù e il mare

Di queste verità la Lega Navale è profondamente compresa ed ha saputo dare saggi eloquenti ed oggi, perfettamente inquadrata nelle forze vive del Regime, perseguirà nella sua missione con mezzi più efficaci. E pertanto essa si rivolge a tutti gli italiani perchè accorrano sotto la sua bandiera, per formare una potente massa di energie, massa fedele ed entusiasta di un'ideale purissimo che non deve conoscere ostacoli: un'Italia grande sul mare.

La Lega Navale molto spera dalla nostra gioventù. Un'attiva propaganda svolta nelle scuole, con pubblicazioni varie, concorsi a premi, conferenze e così via, potrà servire a diffondere nelle anime dei giovani l'idea della Patria grande sul mare e ad ispirare nel cuore dei giovani l'amore per il mare. Inoltre essa organizza viaggi d'istruzione marinara in Italia e all'estero, cui possono partecipare i soci, a prezzi modestissimi.

L'Associazione sostiene validamente gli sports nautici, ben conoscendo la loro importanza nel temprare le energie fisiche ed intellettuali della gioventù e a questo scopo organizza regate a vela, a remi, gare motonautiche, di nuoto.

Non avendo, naturalmente, la sua attività alcun carattere di speculazione finanziaria, ma solo idealistica, essa devolve alla beneficenza marinara ed alla propaganda tutti i suoi proventi. E ha già dato 80.000 lire alle vedove ed agli orfani della gente di mare.

Possono essere soci della Lega Navale tutti i cittadini italiani di ambo i sessi residenti nello Stato e all'estero, gli enti statali e parastatali, i Fasci, le province, i Comuni, le Associazioni unitarie di categoria, le Federazioni, le Confederazioni, i Sindacati, le Associazioni in generale, le scuole, le navi.

In relazione al nuovo statuto, il Direttorio centrale ha proceduto anche per Trieste alla nomina del fiduciario provinciale nella persona dell'ammiraglio conte Dentice di Frasso, designazione questa che non avrebbe potuto essere più felice.

Il nuovo statuto dispone fra altro, che le sezioni della Lega Navale possono sorgere in tutti quei Comuni del Regno e delle colonie che abbiano almeno cento soci inscritti. Nei Comuni in cui i soci sono al di sotto di tale numero sarà nominato un delegato. Tanto le sezioni che i delegati sono posti alla diretta dipendenza del fiduciario provinciale.

Trieste conta appena da sei a settecento soci; ben pochi, invero, per una città marinara come la nostra. Ed è per questa ragione che la sezione triestina della Lega Navale Italiana ha lanciato un appello perchè la cittadinanza si scuota da quest'apatia per il mare, che è vita per noi, ed ingrossi le fila per formare della patriottica associazione un organismo potente, com'è volere del Duce e della Nazione. E l'ideale più alto sarebbe quello di fare della Lega Navale per il mare ciò che è il Touring Club Italiano per la terra: una palestra appassionante per tutti gli italiani.

Le iscrizioni a soci della Lega Navale Italiana si ricevono presso la sede della Sezione triestina — via Rossini 6, I — tutti i giorni dalle 19 alle 20. La quota di socio ordinario è di lire 20. Per enti lire 100. Soci aggregati lire 12. Soci aggiunti (componenti di una famiglia il cui capo è già socio) lire 6 annue. Soci vitalizi lire 500. Enti soci vitalizi lire 1000.

Cifre che sono un monito

Se ci soffermiamo un istante a meditare le cifre che qui sotto riportiamo, siamo certi che non vi saranno più indugi e titubanze, per coloro che non fossero soci, ad iscriversi subito a questo importantissimo sodalizio.

Lega Navale		
Germanica	oltre	1.000.000 di soci
Francese	»	600.000 »
Jugoslava	»	80.000 »
Italiana	»	30.000 »

Il meraviglioso rifiorire delle indistruttibili energie della stirpe — conclude l'appello della Lega Navale di Trieste — sia di sprone ad allargare sempre più la nostra famiglia marinara e farne conoscere l'opera e i fini altissimi. Ricordate le significative e profonde parole del Duce: «Noi siamo mediterranei e il nostro destino, senza copiare alcuno, è stato e sarà sempre sul mare!»

La prima nave polacca nel porto di Trieste

E' giunto nel nostro porto, proveniente da Venezia, il piroscafo polacco «Poznan» della Società di navigazione «Zegluga Polska», iscritto al porto di Gdynia. E' questa la prima nave battente bandiera polacca che faccia la sua comparsa nel porto di Trieste, dove ha già iniziato l'imbarco di 1200 tonnellate di riso, destinato alla pilatura di Gdynia. A Venezia la nave, che ha attraversato l'Atlantico uscendo con lievi avarie da un violento fortunale, ha sbarcato 2700 tonnellate di zucchero.

Da Trieste la «Poznan» prenderà la via del ritorno sostando in alcuni porti dell'Africa settentrionale, per completarvi il suo carico. Colà la comparsa della bandiera polacca, che vi giunge per la prima volta, segnerà un vero avvenimento.

L'arrivo del «Poznan» nel nostro porto ha destato il più vivo interesse nei circoli commerciali e marittimi e il massimo entusiasmo nella colonia polacca, che vede in questa visita della nave una sicura prova della rinascita marittima della giovane Repubblica e del rifiorire dei rapporti commerciali con la nostra Penisola, già vivi e prosperi per via di terra e destinati a prosperare sul mare, nel comune interesse delle due Nazioni amiche.

La «Zegluga Polska, cui la nave appartiene, è una società semistatale che ha già arricchito di oltre 60.000 tonnellate la giovane flotta mercantile polacca.

Il «Poznan» sosterà qualche giorno a Trieste, dovendo por riparo alle avarie riportate durante la fortunosa traversata dell'Atlantico — avarie rese minime grazie alla perizia del comandante Labecki e alla robusta costruzione del battello.

Dopo le soste nei porti africani, il «Poznan» rientrerà nel porto di Gdynia che la Repubblica polacca ha fatto sorgere di recente con rapidità veramente americana nel golfo di Danzica, su territorio polacco per emanciparsi dalla città libera, sempre ostile nel suo acceso nazionalismo tedesco, allo sviluppo dell'attività polacca sul mare.

Per le ginestre di Sistiana

Nei pressi di Sistiana, in vicinanza delle cave, che servono per la produzione del materiale d'imbonimento del porto, si trova l'unico vero ginestreto della nostra provincia.

Quivi le ginestre che in tutta la nostra costiera raggiungono piccole dimensioni, arrivano a un'altezza di circa tre metri, costituendo una vera e propria rarità naturale per il nostro territorio. Su questo fatto ha già richiamato l'attenzione degli studiosi il compianto Carlo de Marchesetti nella sua «Flora dei dintorni di Trieste».

Il ginestreto in questione, non ha solo valore naturalistico, ma con la sua fioritura costituisce un elemento decorativo principe per la baia di Sistiana, ed è ammirato da tutti gli amanti del bello.

Ora succede purtroppo, che i numerosi operai addetti alla cava, asportino di continuo delle piante per procurarsi del combustibile gratuito, e con il ripetersi di simili gesta vandaliche, il ginestreto stesso è seriamente minacciato della sua esistenza.

Il Consiglio direttivo della Società Adriatica di Scienze Naturali, informato del fatto dall'egregio prof. Müller, ha nella sua ultima seduta, deciso di intervenire presso le competenti autorità, al fine di por termine a un tale abuso, in modo che la suggestiva decorazione naturale possa venir ancora conservata a Sistiana.

Conservatorio «G. Verdi». Domenica alle 11, nella sala massima del Circolo Artistico, avrà luogo un saggio degli alunni di questo fiorente istituto musicale. Il direttore cav. Federico Bugamelli, ha voluto che questo saggio fosse dedicato alla commemorazione di Schubert, quindi il programma è composto esclusivamente di musica schubertiana, fatta eccezione di una composizione per orchestra d'archi scritta per l'occasione dal maestro Bugamelli e dedicata come orazione funebre al grande compositore delle opere e della vita del quale parlerà brevemente il prof. Vito Levi. A giorni sarà reso noto l'interessante programma.

Fiori, tazze e tavolini

Un'esposizione del buon gusto al Savoia

Un ballo, una serata di musica, un «five o'clock», un tè banalissimo? Idee troppo comuni per poter interessare la mente fine e geniale di Mercedes Girardelli. Bisognava ideare qualcosa di molto nuovo, di molto originale e soprattutto qualche cosa di buon gusto.

— Ma l'idea di questo concorso dei tavolini da tè è tutta sua?

La nostra gentile interlocutrice vorrebbe schermirsi, ma c'è là a zittirla e a farle rimangiare la sua modestia tutto lo Stato Maggiore delle «Industrie femminili italiane»: c'è donna Rosy Fornaciari, sempre presente dove ci sia una bella iniziativa da far spuntare, c'è la signorina Vittoria Daurant e le signore Lily Brettauer, Bice Nazor, Enrichetta Sospisio, Rosa Nauen, Angelica Duma e Laura Eulambio.

La notizia ufficiale è questa: Il comitato delle «Industrie femminili» organizza per i giorni 25, 26 e 27 di aprile un concorso di tavolini da tè nelle sale dell'Hotel Savoia.

— E non si può dire niente di più?

— Per ora posso aggiungere soltanto che le iscrizioni si ricevono in sede: Piazza della Borsa 9.

La signorina Girardelli si è barricata dietro al mutismo più sconfortante.

Un ultimo tentativo: — Però — insinuiamo con... fine perfidia — qualche tavolinetto sarà già stato preparato; o perlomeno si sarà lanciata qualche idea; forse qualche progetto di tavolino antico, qualche bel mobiletto orientale...

— Ecco, dirò... qualche cosa c'è. Ma anzitutto una premessa: il concorso non si limita, come si potrà credere, ai soli tavolini da tè. Lo si potrebbe chiamare piuttosto il concorso dei tavolini da merenda: delle piccole «tables à goûter»: ci potrà essere il tavolino da frutta, il tavolino da caffè e da fumo, il tavolino per i gelati, per la spremuta e per il cioccolato. Soprattutto coi tavolini da frutta si potranno creare dei mobiletti originalissimi, con tovagliette, fiori e porcellane di gran pregio e di effetto. E i tavolini antichi? Immagino quante graziose ricostruzioni possono sorgere da quest'idea? Il tavolinetto dei nostri nonni, col mazzo dei tarocchi e il gioco del domino e la lampada a petrolio; i tavolini rustici del Medioevo; i tavolini su cui si offrivano i liquori nei salotti quarantotteschi.... Un vero peccato a non poterli preparar tutti!

— E finora il tavolinetto più grazioso sarebbe?..

— Il tavolinetto più grazioso?

(L'argomento è tanto affascinante che la presidente delle «Industrie femminili» rompe il suo riserbo e non si accorge più del taccuino che divora le sue indiscrezioni).

— Il tavolinetto più grazioso? Non saprei veramente, non vorrei offender nessuno. Ho inteso dire di un vero gioiello di porcellane color di rosa, di un abat-jour graziosissimo, di certi lavoretti in tulle ricamato che sono un amore.

— Ah, e sarebbe il tavolino della...

— Già, della contessa... Oh, Dio! Cosa mi si fa dire!

Si riprende intanto la seduta che deve concretare il programma del concorso.

L'inaugurazione avrà luogo mercoledì 25. Nei giorni successivi il pubblico sarà ammesso ad ammirare la bella esposizione che porterà in concorso — a quanto si prevede — una trentina di tavolini. Ci saranno anche nel programma gli immancabili «quattro salti» per la gioventù.

La premiazione?

Il tema, posto sul tavolo, così, di sorpresa, provoca una lunga discussione ricca di originalissime proposte.

Saranno distribuite delle schede per la votazione. Quindi niente giuria. E niente preferenze e... soprusi?

Pardon, l'abolizione della giuria non esclude questa volta il broglio. Ci saranno delle graziose propagandiste (si sono già fatti dei nomi simpaticissimi), incaricate di fomentare i brogli elettorali e il favoreggiamento più sfacciato, armando gli amatori dello stile giapponese contro i cultori della fantasia turca, i fanatici del «modernestyle» contro gli innamorati della lucerna ad olio, i fanatici del «vieux Saxe» contro quelli dell'alt Wien». Una vera battaglia elettorale, con annessi e connessi. Lotta di gusti e di tendenze diverse che rivelerà una volta ancora la squisita sensibilità artistica delle donne triestine.

L'inaugurazione all'Alpina della mostra fotografica

Oggi avrà luogo l'inaugurazione della mostra fotografica dell'Alpina. Alle 19.30 saranno ricevute le autorità, gli invitati, i rappresentanti della stampa, i membri della giuria, gli espositori. Alle 20.30 l'esposizione sarà aperta ai soci.

Come tutte le esposizioni precedenti, anche questa varrà a rispecchiare in modo veramente degno l'attività dei soci dell'Alpina nel campo del turismo, dell'alpinismo e della speleologia e la loro capacità a riprodurre, con elevato senso d'arte, le scene più suggestive, che loro si presentano nelle escursioni e salite in montagna.

L'esposizione di quest'anno è veramente caratteristica per le numerose fotografie di alta montagna in grande formato, riprodotte con perfezione tecnica superiore e con profondo senso artistico.

Le conferenze Stiattesi all'Università Popolare

Iersera nella sala Tartini il padre prof. Raffaello Stiattesi ha detto la seconda parte della sua conferenza «Ricordi e impressioni di un viaggio in Oriente», illustrando in un suggestivo susseguirsi di quadri vivi e coloriti le terre di Palestina, Rodi, Costantinopoli, Smirne e Atene.

Valoroso scienziato e brillante oratore, il prof. Stiattesi, che fa parte dell'Osservatorio astronomico di Quarto ed è uno dei più apprezzati docenti delle Università Popolari d'Italia, è stato seguito anche iersera con vivo interesse nella sua dotta esposizione, coronata alla fine da applausi sinceri.

Il prof. Asquini al Circolo di coltura fascista

Domani alle 20.45 nella sala del Littorio, sotto gli auspici del «Circolo di Coltura Fascista» l'illustre prof. Alberto Asquini della R. Università di Padova terrà una conferenza su «Il diritto del lavoro», conferenza che per l'attualità del soggetto, che costituisce una delle più originali costruzioni del Regime, e per la competenza e il valore eccezionali dell'oratore, assurge a particolare dignità e importanza. Come di consueto, l'accesso è libero a gratuito.

Due automobili... investite

Una disgrazia dovuta ad un altro investimento: una bicicletta contro una auto, è accaduta ieri nel pomeriggio, verso le 13, al macellaio Mario Bonivento, di 16 anni, abitante in via Alfieri 7. Il Boniventо, proveniente da via Spiro Xydias, all'incrocio di via Battisti, mentre cercava di attraversare la strada, perchè in quel momento sostava colà un convoglio tranviario, andò ad investire l'auto «545 T S», guidata dall'imprenditore edile Diogene Trevisan, di 38 anni, abitante in via Niccolini 2. L'auto proveniva dai Portici di Chiozza ed era diretta verso il Giardino Pubblico. In seguito all'urto, il ciclista venne sbalzato a terra violentemente. Soccorso da alcuni passanti presenti alla scena, il malcapitato fu poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni multiple alla mano destra e la probabile frattura del malleolo esterno del piede sinistro. Dopo le medicazioni del caso potè rincasare. Ne avrà per una trentina di giorni.

— Ieri verso mezzogiorno la bambina Livia Zuban di 4 anni, abitante in via Pierpaolo Vergerio n. 8, stava rincasando con la madre, quando giunta presso casa, vide sull'altro marciapiede una sua piccola amica. Staccatasi d'improvviso dalla mano della madre, volle attraversare la strada per andare a salutare la sua amica. Ma male gliene incolse, chè proprio in quel momento soppraggiungeva un'automobile. Lo chauffeur benchè procedesse a velocità moderata, non fu in grado di evitare l'investimento e la piccina andò a cozzare contro uno dei parafanghi della vettura, in modo che fu gettata a terra. Subito dopo l'auto si fermò e lo chauffeur raccolta la piccina la trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò leggere contusioni al viso ed alle mani, per cui dopo le medicazioni del caso la piccola Livia potè rincasare.

Gli spiombatori di carri ferroviari

Una pattuglia di carabinieri, in servizio di perlustrazione nella zona di smistamento della stazione di Monfalcone, scorse ieri notte all'ombra di un carro ferroviario due individui che si muovevano con circospezione, animati evidentemente da poco oneste intenzioni.

All'avvicinarsi dei militi, i due mariuoli se la diedero a gambe, abbandonando sul posto i ferri del mestiere. I carabinieri poterono constatare che un carro ferroviario era già stato spiombato dai malviventi, i quali avevano asportato e deposto a terra una damigiana contenente oltre venti chilogrammi di olio. Il carro spiombato e quello attaccato allo stesso e destinato probabilmente a seguire la stessa sorte, contenevano un rilevante carico d'olio, destinato ad un grossista monfalconese. I funzionari, visto inutile ogni insegnimento, iniziarono in seguito indagini per scoprire i mariuoli.

Si tratta di refurtiva? Due carabinieri della stazione di Servola, ieri verso le 14, essendo in servizio di perlustrazione nei pressi della ferriera di Servola, rinvennero lungo la linea ferroviaria, due sacchi di carbone, del peso di circa 70 chilogrammi. Probabilmente i due sacchi erano parte di refurtiva che i ladri, alla vista dei militi, avevano abbandonato per paura di essere presi. I due sacchi di proprietà delle ferrovie dello Stato, furono sequestrati e riconsegnati all'azienda proprietaria.

Uno scivolone. L'impiegato Giovanni Vascon, di 58 anni, da Capodistria, abitante qui in via Fabio Severo N. 35, ieri sera verso le 20.30, mentre stava attraversando via Alessandro Volta per rincasare, accidentalmente sdrucciolò sul selciato umido per la pioggia caduta, e cadde sbattendo la faccia sul selciato. Per fortuna non riportò nulla di grave. All'Ospedale Regina Elena, ove il Vascon si recò, gli furono medicate lesioni leggere al naso. Il Vascon potè quindi rincasare.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanze da pranzo e da letto, salotti, mobili diversi, pianino, violino d'autore, regolatori, quadri, macchine da scrivere, apparecchi fotografici, servizi, terraglie, vetrami.

La donna che piace all'uomo

Dopo l'uomo che piace alla donna... la donna che piace all'uomo. Domandarglielo a lui? Ti dirà che gli piacciono tutte. Difatti, a prima vista, due occhi che lo fissano, una fresca bocca che gli sorride, un frusciar di gonne... cioè, no, le gonne corte, corte, oggi non frusciano più (musica d'altri tempi!) Insomma un ticchettio di passi, due gambette svelte. Anzi, si dirà così: due gambette svelte che sbuzzano di sotto l'orlo della gonna, un nasino che biancheggia fra la pelliccia e due occhi che guardano oltre un velo rabescato, a fior di bavero: è tutto quel che ci vuole per accendere l'interesse maschile.

La villeggiatura dei nervi

Quello che all'uomo piace nella donna, è soprattutto il sorriso. E' che la donna è stata creata per far passare il tempo all'uomo; se poi lei ci ha voluto mettere del suo, in qualche variazione e s'è presa il gusto di... fargliene passare di belle, questo non conta. La donna, oltre tutto, è un elemento decorativo. La bellezza c'entra fino a un dato punto. Esistono delle donne belle che non piacciono affatto e delle donne... non belle — che di donne brutte, oggi, chi ne trova? — che, piacciono fortemente. La bellezza della donna è sopra tutto in quell'armonia, che se non si manifesta nelle linee esteriori ha un che di musicale nella rispondenza quasi melodica fra sguardo, gesto, parola e movenza. A questo modo, basta non avere il naso del Signore di Bergerac, nè le gambe della famosa e formosa Teresina del «fondo delle meraviglie», perchè non manchi una certa possibilità di seduzione. La donna è un elemento decorativo nel senso che deve improntare le cose d'intorno, alla sua dolcezza, alla sua chiarezza. E l'espressione di questa dolcezza, di questa chiarezza, è nel sorriso.

Il sorriso d'una donna è come una finestra infiorata da cui s'intravvede un frammento d'azzurro. La donna può fare tutto: pazzie, stravaganze, capricci, purchè li sappia mascherar di sorriso. In fondo, l'uomo è moderato: il sorriso, ecco tutto quanto chiede alla donna. Gli piace vederla sorridere, perchè il sorriso d'una donna è fresco, è riposante. Per questo, qualche volta accade che un uomo di gran valore ti sposa un'oca la quale ha la fortuna di saper sorridere!

Il sorriso della donna è come la villeggiatura dei nervi.

E, in fatto di sorrisi, a Trieste non ci possiamo lagnare: le donne triestine sono conosciute per i denti lampeggianti, e per la freschezza balenante della bocca.

Purchè la bocca sia bella e il resto discreto, il sorriso è tutto.

L'arte del sorriso

Ma l'arte del sorriso non è facile come pare, perchè al sorriso femminile occorre la marca di bollo della spontaneità. Per saper sorridere con misura, con intelligenza e con accortezza, ci vuole il dono dell'intuizione. Il sorriso va dosato a sfumature: c'è il sorriso continuo, che va accentuato solo con gli occhi; c'è il sorriso del buon giorno che deve guizzare a fior di labbra e di palpebre; c'è il sorriso del benvenuto che deve accendersi come un razzo; c'è il sorriso dell'addio che deve esser dolce come... un raggio di luna; c'è il sorriso d'invito che deve sfavillare e spegnarsi in un gioco di luci, fra il balenio dei denti e il lampeggiar degli occhi; c'è il sorriso della mattina al risveglio, che deve esser fresco come una sorsata d'acqua di sorgente, bevuta nel cavo della mano, al sorger del sole; c'è il sorriso per la passeggiata delle undici; c'è quello per l'ora della colazione, c'è quello per il tè delle cinque, c'è quello che si sfoggia a teatro; e c'è il sorriso per l'intimità... ma quello, diavolo, ogni donna deve saperlo da sè.

Fra sorriso e sorriso c'è la stessa differenza che passa fra uomo e uomo: c'è il sorriso per l'eventuale marito, c'è quello per il marito fedele, c'è quello per il marito spensierato, c'è quello per il marito delle altre; c'è quello per lo spasimante in vista, c'è quello che lo spasimante in servizio, c'è quello per lo spasimante che comincia a stancare, c'è il sorriso per l'innamorato innocuo, c'è quello per l'innamorato compromettente, c'è quello per l'innamorato promettente; c'è il quello per l'uomo scaltro, c'è quello per l'uomo ingenuo, c'è quello per l'uomo ordinato, c'è quello per l'uomo scapestrato. Vi sono delle donne che tutta la vita studiano allo specchio l'arte di sorridere e delle altre che, al primo sorriso, sanno avvincere tutti gli uomini, dal professore di latino.... al babbo della loro amica.

E' che si nasce poeti, così come la donna nasce con l'arte del sorriso; ma c'è chi impara le poesie degli altri e le spaccia per sue. Tutto sta dunque nel sorriso. La donna deve essere per l'uomo una parentesi riposante, un respiro di freschezza. E' la storia della mosca, del barile d'aceto e della goccia di miele. L'uomo, in fatto di dolcezza, è più ingenuo della mosca. Ingenuità voluta, forse: si comincia col lasciarsi prendere in giro, per qualche bisogno di credere; poi ci si fa l'abitudine e, dopo, ci si crede sul serio.

Il sorriso, del resto, non impedisce che le donne sappiano anche piangere. Arma a doppio taglio: il pianto va usato a dosi minime e con grande prudenza: è come l'arsenico, può far bene, ma può anche avvelenare. Usato con economia può essere efficace: ma, più è raro, tanto più è utile.

Parla un uomo di buon senso

E adesso, vogliamo un po' grattare il sorriso femminile, per vedere che ci sta sotto? Ci si trova un poco di tutto: un magazzino di bizzarri difetti, di roba inimmaginabile, capricci, grilli, e menzogne, menzogne, menzogne....

Capita che, mentre si sta a fare lo spoglio degli attribuiti del fascino femminile ci arriva a portata d'occhi un uomo di spirito, psicologo, conoscitore di femmine ed osservatore di maschi. E' l'uomo che ci vuole: un triestino, il tipo dell'uomo di buon senso che pesa domande e risposte e prima di parlare, arrotola la lingua in bocca e la scartoccia pacificamente.

— Dica lei, egregio signore, come deve essere la donna che piace all'uomo?

Lui ha un ghignetto di soddisfazione: si capisce che è nel suo elemento.

— La donna che piace all'uomo deve essere modesta d'aspetto e di modi, deve dare all'uomo la sensazione ch'è lei sua preda e non l'impressione che il conquistato sia lui, deve fargli sentire che in lui ama un dato uomo, non l'uomo; e che in lui ammira l'uomo; deve essere casalinga, dolce, sottomessa, docile, deve saper tacere o parlare nel momento adatto, deve comparire quando è desiderata ed allontanarsi quando l'uomo ha bisogno di solitudine, deve saper spendere poco e bene. Deve esser contenta di ciò che ha, deve dare molto e non chiedere niente, perchè...

— Permetta che seguiti io, caro signore: si capisce che, se la donna deve dare, non può prendere; è logico: nei rapporti materiali e in quelli spirituali fra uomo e donna, uno dà e l'altro prende; non è stato ancora il caso di trovare due che si fossero incontrati a dare. Del resto, a parte questo, non s'è accorto, egregio signore, che lei mi stava facendo il ritratto tipico della moglie? La donna che piace all'uomo (ora glielo dico io) è quella che ha il piede morbido come la mano e lo mette sul collo all'uomo; è quella che fa ciò che vuole e afferma di obbedire all'uomo; è quella che sa solleticare nell'uomo quell'immensa dose di fatuità che corrisponde alla vanità femminile; è quella che sa dire con gli occhi e con le movenze più che con le labbra, la grande parola: mi piaci; è quella che sa spendere molto, vantandosi di spendere poco.

E' quella che...

E' quella che prende, prende, prende e dichiara di vivere solo per dare; e quella che veste in modo da attirare gli sguardi; e quella che si sveste per vestirsi e si veste per essere svestita; è da quella che a ogni uomo, minorenne o vegliardo, sa dare l'illusione del pericolo che lei corre a stare con lui, è quella che sa dire la verità così audacemente da farla credere menzogna, e dice una menzogna così francamente da farla sembrare verità; è quella che convince l'uomo brutto di trovarlo bello, al punto che lui, troppo uomo, cioè troppo ragionevole per non vedere sè stesso, si consola col motto: «E' bello quello che piace!».

E' quella che accarezza nell'uomo le piccole ambizioni e le grandi manie, è quella che sà dare un sapore di peccato a ogni cosa innocente; è quella che a ogni uomo sa confessare di amare per la prima volta è quella cui piace piacere agli uomini.

La donna, prima attira col sorriso, dopo quel sorriso te lo fa pagar caro. In quel sorriso, l'uomo cerca un poco di riposo e non trova che affanni e guai e grattacapi. Ma pare tutto questo gli vada a genio, chè più la donna lo fa soffrire e più lui le sta alle costole. La cosa è chiara: la voluttà non è perfetta senza dolore. La sofferenza diventa uno stimolo.

Sposatele! Sposatele!

Si parlava della donna che piace all'uomo, egregio signore... La moglie è una cosa diversa. Oggi giorno, capita chi è che avrebbe il coraggio di sposare la donna che gli piace? Certi scherzi pericolosi che usavano un tempo, oggi non vanno di moda!

Ma il triestino è un uomo che la sa lunga: «Oggi le donne sono evolute, e hanno mangiato la foglia: per questo le mogli si sono cammuffate da... «donne che piacciono all'uomo...».

Ma da noi, a Trieste, c'è nell'ombra tutta una fioritura di donne che hanno l'arte del sorriso e sotto alla maschera di «donna che piace all'uomo» hanno pure la stoffa dell'ottima moglie, sicchè a conciliare quello che piace e quello che fa piacere, sono le mogli ideali.

Sposatele, uomini di Trieste, a occhi chiusi: e, se non avessero a esser riposo, freschezza, parentesi di sorriso e di luce, ve la potrete prendere solo con chi ha scritto queste righe.

C'è ancora una cosa: se le donne sono divise in due categorie, quelle che piacciono agli uomini e quelle che si sposano, va benissimo, ma conviene osservare un dettaglio: le donne che si sposano, hanno un piccolo privileggio (oh, roba da niente!) sono le sole cui si usa voler bene.

Per evitare un pericolo
incappa in una disgrazia

Ieri verso le 11 nei pressi del magazzino n. 2 del Punto franco Vittorio Emanuele III, i carrettieri Romano Iellen, di 23 anni, abitante al n. 227 della località di Guardiella, e Guido Cerer, di 23 anni, abitante in campo S. Giacomo, procedevano l'uno a fianco dell'altro con due carri, carichi di balle di carta. Ad un certo momento, il carro su cui si trovava il Bruno Iellen, si sbandò, causa una buca del terreno, per cui il carrettiere saltato dal carro, si affrettò ad afferrare i cavalli per la briglia, per evitare il rovesciamento del veicolo e del carico. Ma purtroppo mentre si accingeva a far ciò, perdette l'equilibrio ed andò a finire con la gamba sinistra sotto una delle ruote posteriori dell'altro carro, guidato dal Cerer. In preda a fortissimi dolori, il disgraziato carrettiere fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del malleolo sinistro, per cui dopo le medicazioni del caso, lo fece accogliere nel decimo reparto chirurgico. Guarirà in quattro o cinque settimane.

Sbalzato dalla bicicletta
finisce contro un automobile!

Una disgrazia che per poco non gli costò la vita, è accaduta ieri al meccanico N. Gon, di 19 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele 55. Ieri nel pomeriggio, verso le 13.30, il Gon era uscito da casa sua in bicicletta per recarsi al lavoro, quando, salita la via Massimo d'Azeglio, all'angolo di via Foscolo andava a cozzare contro un'altra bicicletta, montata da uno sconosciuto, il quale, subito dopo lo scontro, se la svignò pedalando precipitosamente. Nell'urto violento, la peggio toccò al Gon, il quale per somma disgrazia, sbalzato a terra dalla bicicletta... avversaria, andò a finire contro l'automobile «473 T S» guidata dallo «chauffeur» Ferruccio Wessiag. L'auto casualmente passava di lì, nè allo «chauffeur» fu possibile di frenare in tempo o di scansare il Gon, il quale ebbe un'altro urto e rimase a terra molto malconcio. Il caposquadra della M. V. F. Giovanni Furlani ed i militi della V Legione ferrovieri, Andrea Slavia e Buno Squadrani, presenti al fatto, raccolsero il disgraziato meccanico da terra e con l'auto stessa, contro la quale era andato a cozzare, lo trasportarono all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro ed escoriazioni alla regione articolare destra, guaribili in sette giorni. Dopo le medicazioni del caso, il Gon potè rincasare.

Occasioni sfruttate
Una tenda, una giacca, un portafogli

Un carro incustodito in mezzo alla strada? Buona occasione per un ignoto, il quale, avvicinatosi, s'impossessò di una grande tela cerata che ricopriva il carico e prese il largo senza che nessuno si accorgesse della manovra.

Il fatto avvenne ieri in via Carducci, all'angolo di via Arcata. Il proprietario del carro, tale Carlo Bubnich, che si era allontanato per recarsi, per pochi istanti, in un negozio del vicino Corso Garibaldi, allorchè ritornò e fece la sgradita scoperta, si affrettò a denunciare il furto ai carabinieri del distretto, i quali iniziarono tosto le indagini. Il danno sofferto dal Bubnich ammonta a 500 lire.

— L'impiegato Giovanni Dulcich si presentò ieri, in maniche di camicia, ai carabinieri del V distretto per denunciarvi la sparizione della sua giacca col relativo portafogli riposto nella saccoccia interna.

Il fatto avvenne così: il Dulcich, allontanatosi dal suo ufficio, situato in via Maiolica 13, per recarsi in un magazzino posto lì presso, aveva lasciata la giacca appesa nella sua stanza, ma, ritornato dopo qualche minuto di assenza, si accorse con sorpresa che la giacca non c'era più. Un ignoto aveva approfittato dell'occasione. Il portafoglio conteneva vari documenti e del denaro. Il derubato risente un danno di 350 lire.

Due nomi e molte professioni
L'arresto di una strana figura di avventuriero

Qualche tempo addietro, alla locale Capitaneria di porto si presentava un tizio che, qualificatosi per Giuseppe Ragonese di Giuseppe, di 37 anni, sarto, da Palermo e di passaggio per la nostra città, chiedeva di essere inscritto nei ruoli d'imbarco. All'uopo esibiva, all'apposito impiegato, il regolamentare libretto di matricola, rilasciatogli dall'autorità portuale di Palermo.

La Capitaneria accolta la domanda, invitò il Ragonese ad attendere il turno anche perchè, nel frattempo, si sarebbero richieste informazioni a Palermo per garantire l'autenticità della matricola. Il Ragonese, fatto buon viso a cattivo gioco, si acconciò a tale necessità non senza sollevare delle proteste perchè, secondo lui, tutte queste formalità burocratiche venivano, in certa qual maniera a privarlo di un'eventuale occasione di sollecito imbarco.

I primi sospetti

Dopo aver esposto le sue ragioni il Ragonese se ne andò, ma non si fece più vedere. Trascorsa qualche settimana la Capitaneria di porto ricevette, a proposito della pratica Ragonese, la comunicazione che, nelle liste dei marittimi inscritti a quel dipartimento, non figurava tale nome. Tale circostanza fece sorgere il sospetto che il Ragonese non dovesse avere la coscienza troppo pulita percui venne trasmessa la faccenda, per le ulteriori indagini, alla Questura. Il cav. Pillirone, presa in esame la pratica e subdorato che effettivamente tra il Ragonese e la giustizia non dovevano certo correre buoni rapporti, incaricò la squadra degli agenti, comandata dal maresciallo Vecchiet di mettersi sulle tracce dell'individuo sospetto. E tali precauzioni vennero prese perchè da ulteriori informazioni giunte da Palermo risultava che veramente in quella città esisteva difatti un Giuseppe Ragonese, ma questi che era carrettiere, non sarto, aveva tutte le particolarità fisiche segnate dal libretto di matricola depositato presso la Capitaneria di porto dal Ragonese numero due.

Il maresciallo Vecchiet, saputo questo, volle approfondire le indagini e riuscì così a sapere che il più o meno autentico Ragonese viveva con una donna friulana, che lo aveva reso padre di un figlio e che abitava a Roiano, in via Tra i Rivi 3.

Sarto, capotecnico «chauffeur»...

In seguito a successivi accertamenti, si potè pure rilevare che il Ragonese, a seconda delle circostanze, amava spacciarsi o per il capo-tecnico della Ford Motor Company oppure per lo chauffeur della famiglia Cosulich. Assunte informazioni, il Vecchiet seppe che tutte queste attribuzioni erano fantastiche, percui i sospetti maggiormente si accrebbero dando l'impressione che il sedicente Ragonese fosse in realtà un volpone.

Il Vecchiet fece pure un'altra constatazione che lo sorprese non poco e cioè che l'individuo sospettato era improvvisamente e misteriosamente sparito dalla circolazione.

— Dove si sarà cacciato? — si domandava il solerte funzionario — qui gatta ci cova!

Il caso volle favorirlo dandogli la possibilità di scoprire, quanto meno se lo aspettava, il Ragonese. Difatti il maresciallo, camminando, qualche giorno fa, per il viale Venti Settembre, scorse attraverso un cristallo, il Ragonese tranquillamente seduto presso il tavolo di un bar.

Senza indugiarsi troppo, il Vecchiet entrò nel locale, si avvicinò al Ragonese e gli domandò a bruciapelo:

— Lei è Giuseppe Ragonese?

L'interpellato, stupito da quella forma d'abbordaggio, rispose affermativamente.

Proteste inutili

— Sì. Io sono Ragonese!

— Non è vero!

— Come no?

— Se dico io di no!

— Ma lei scherza! Io sono Giuseppe Ragonese in carne ed ossa e se non lo crede mi faccia accompagnare da due dei suoi agenti a Palermo dove, davanti ai miei genitori, avrà la prova reale ed irrefutabile che io sono Giuseppe Ragonese!

— Ma queste sono storie!

— Le garantisco io che...

Ma il maresciallo poco persuaso di quelle attestazioni, volle accompagnare l'individuo davanti al cav. Pillerono, il quale seppe tanto dire e fare che il poveraccio a un certo momento finì con l'esclamare:

— Ebbene sì! Io non sono Giuseppe Ragonese, ma Giuseppe Tornatore di Francesco, nato a Ferrara e domiciliato a Genova in via Tosti 38...

— E perchè allora si spaccia per Ragonese?

Ma il Tornatore non volle dirlo. Sempre nella convinzione di avere tra le mani qualche abile gabbamondo la Questura si affrettò a fotografarlo e diramare le fotografie a tutte le Questure del Regno. E da Genova non tardarono a giungere informazioni sul conto del Tornatore. Poco confortanti quelle informazioni poichè in esse il tizio, che è diviso dalla moglie e dai figli, era caratterizzato per un pregiudicato in linea di furto. Recentemente era stato assolto per insufficienza di prove in un processo di mancato omicidio in danno di una femmina che si ritiene fosse stata la sua amante...

Ha altro sulla coscienza?

Messo nuovamente alle strette perchè si decidesse a confessare il motivo di questo suo cambiamento di nome, il Tornatore spiegò:

— Ho cambiato nome perchè diviso dalla moglie, volevo farle perdere le mie tracce.

— Ed il nome di Ragonese esiste?

— Sicuro. Corrisponde al nome di un amico col quale, abitai lungamente a Palermo.

Comunque, poco convinta di queste nuove dichiarazioni, l'autorità di p. s. ritenne opportuno attendere altre informazioni che potessero pervenire sul conto del Tornatore ed in tale attesa lo rinviò alle carceri del Coroneo.

Violenta libecciata ad Isola
La canottiera della Pullino danneggiata

All'imbrunire di ieri, dopo un pomeriggio minaccioso, scoppiò improvvisamente ad Isola d'Istria, una forte libecciata accompagnata da violenti scrosci di pioggia e da una abbondante grandinata.

Il mare, dapprima soltanto mosso ed oscuro, si sollevò in furiosi cavalloni, flagellando il porto e le rive e sbattendo le imbarcazioni ormeggiate in rada. Alcuni pescatori accorsi prontamente, poterono evitare seri danni alle barche da pesca, traendo alla riva le più esposte alla furia delle onde. Una grossa maona ebbe rotti gli ormeggi e fu sbattuta sulla riva.

I danni maggiori a quanto ci comunica il nostro corrispondente, si ebbero alla canottiera della Società Pullino: fu strappato infatti il pontile d'imbarco, che venne sbattuto contro la banchina. Tutta la riva e le imbarcazioni ormeggiate presso la canottiera subirono danni rilevanti.

Al largo del porto è ora in costruzione — com'è noto — la nuova diga che varrà a proteggere le imbarcazioni dalla furia del mare. E' da augurarsi che tale costruzione sia nel più breve tempo possibile un fatto compiuto.

Un femore fratturato. Il bracciante Pietro Sutz, di 45 anni, abitante in via Farneto 1373, era intento ieri nel pomeriggio, verso le 16, assieme ad altri compagni di lavoro, a scaricare del legname da alcuni carri ferroviari per caricarlo in un piroscafo ormeggiato al porto Vittorio Emanuele, presso l'hangar 25, quando venne d'improvviso urtato da una imbragata di legname sollevata dalla gru e cadde a terra privo di sensi con la gamba sinistra fratturata. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro e poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente chiamata sul posto, trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del femore sinistro, per cui, dopo avergli apprestate le cure del caso, lo fece accogliere nel IV reparto. Il disgraziato bracciante ne avrà per due mesi.

Settimana memorabile per i nostri giocatori del Lotto
Vincite per oltre due milioni di lire a Trieste
Circa 800 terni, una quaterna, migliaia di ambi!

Gli appassionati al giuoco del lotto esistono da quando esiste il lotto. E pare una verità lapalissiana, ma a differenza degli altri, diciamo, passatempi, che, a seconda delle epoche declinano, superati o debellati da nuovi gusti, il lotto ha i suoi appassionati in numero sempre maggiore. Nella nostra regione, ad esempio, le giocate al lotto sono di molto aumentate dopo la redenzione, per la possibilità che vien data ai giuocatori di puntare su tutte le otto ruote. Le vincite, rispetto alle giocate, rappresentano, naturalmente, importi alquanto più modesti di fronte alle giocate su una ruota singola; ma le possibilità di vincere sono otto, anzichè una, per cui i giocatori vincono molto più facilmente.

A parte i giocatori di calcolo, coloro che giocano al lotto sfruttano di solito gli eventi notevoli, e ormai non vi è avvenimento dal quale il popolo non scelga il suo bravo terno o la sua quaterna. Per tal modo si vanno creando delle correnti, cioè delle masse di giocatori che puntano sugli stessi numeri, com'è avvenuto a suo tempo per opera del famoso monco pugliese, o, come avviene a Napoli per gli ambi e terni popolari. Se, per caso, i numeri scelti dai giocatori su di un dato avvenimento escono da una o dall'altra delle otto ruote del Regno, va da sè che le vincite sono moltissime.

Così è accaduto nella nostra città la settimana scorsa. Stavolta i numeri furon tratti da un recente grave lutto cittadino e dalla morte di «Micelin de le forchete». Il giocatore del lotto non sottilizza sulle personalità. Coglie una come l'altra occasione e, come vedranno i lettori da quanto stiamo per narrare, questa volta l'ha azzeccata giusta per ambedue i casi luttuosi dai quali cavò l'oroscopo.

Si fa «coda» fra i vincenti!

Un nostro cronista, non più giovane, tanto è vero che rievoca figure note ai giocatori del lotto di mezzo secolo fa, passando ieri mattina per via Benvenuto Cellini (la via che conduce alla Stazione Centrale), rimase meravigliato di vedere una fila di persone che faceva coda sulla strada, dinanzi al Banco Lotto n. 15, della signora Anna Miotti in Tommasini.

Anche sabato scorso, com'è noto, i banchi del lotto erano stati presi d'assalto, ma che ora s'incominciasse al martedì, sembrava inverosimile, per cui il cronista volle accertarsi di che si trattassa.

Alla prima domanda rivoltale, la signora Tommasini, con amabile sorriso, chiarì la faccenda:

— Non sono persone in attesa di giocare! Sono tutti vincitori!

— Diamine! Tante sono state le vincite?

— Molte, in tutti i banchi del lotto della città. Qui da noi abbiamo 55 terni e centinaia di ambi.

— Con gli stessi numeri?

— Sì! Con i numeri scelti in seguito al grave lutto cittadino. Il 9, giorno del decesso, il 18, una parte della data di nascista, 1861, il 90, che si usa giocare quando si tratta di alto personaggio.

— E sono terni secchi?

— Terni secchi, con i numeri 9, 18, 90, qui da noi ne abbiamo soltanto tre.

— Grossi?

— No, perchè sono giocati su tutte le ruote. Sono di circa 2000 lire cadauno.

— E gli altri terni?

— Vanno da 1060 a 1600 lire cadauno, perchè sono tutti sulla quaterna 9, 18, 61, 90. Se fosse stato estratto per caso anche il numero 61, avremmo avuto da pagare 52 quaterne.

Non insistiamo in chiacchiere, perchè la signora è intenta a pagare le vincite. I denari prelevati alla Banca sono tutti in banconote da 500 e da 100, per cui le commesse, una bionda e una bruna, sono in continuo andirivieni per cambiare le banconote grosse in altre di piccolo taglio, negli esercizi vicini.

Sono però sorridenti le brave signorine, a malgrado dell'insolita fatica. E la ragione è compresibile. Non tutti i vincitori sono tirchi come il pizzicagnolo che a incassare il terno manda il commesso, per non dare la mancia. Di solito i vincitori sono generosi e quindi — con un po' di ritardo — l'occasione attuale è per i lottisti una vera Pasqua.

E intanto il nostro cronista trova opportuno di fare un giro nel centro della città per aver notizie anche dagli altri lottisti.

Ormai basta domandare: Quanti terni con i numeri 9, 18, 90.?

Al Banco Lotto n. 7, della signora Carla ved. Sopelsa, in via Roma n. 11, ci viene risposto.

La valanga dei terni

— Con questi numeri abbiamo 20 terni, ma quasi tutti compresi nella quaterna, unitamente al n. 61.

— Terni grossi?

— No! Sulle 1000-2000 lire cadauno. Questa volta hanno vinto i giocatori modesti.

Qualche centinaio di passi e siamo in via S. Nicolò n. 11, al Banco Lotto della signora Nella Blasich.

— Quanti terni, con i numeri 9, 18, 90.

— Abbiamo da pagare 60 terni.

— E ambi?

— Un numero infinito.

— Sono tutti terni sulla quaterna 9, 18, 61, 90, probabilmente?

A questa domanda ci risponde un pezzo di popolana sana e robusta, dalla quale il pigliare un pugno dovrebbe avere conseguenze guaribili in 15 giorni salvo complicazioni. Ma la donna è sorridente, perchè è fra le vincitrici, e ci dice:

— No, sior! Xe stadi zogadi, xe vero, i lumari del Podestà, bon anima; ma anca quei de Micelin de le forchete. Mi, per esempio, coi lumari del Podestà go solo l'ambo 18, 90, perchè invece del 9 go zogado el 4, cioè la data de S. Carlo, perchè, come la sa, el Podestà se ciamava Carlo. Inveze coi lumari de Micelin go ciapà el terno.

— E come ha cavato questi numeri?

— Oh, bela! Del giornal. No ga messo el *Piccolo*, che Micelin xe nato nel 1837, a Serajevo, e che 'l xe morto de 90 ani, el giorno 9? E mi, come tanti altri, go zogà el 9, 18, 37, 90 per tute le rode.

— Se è lecito, ha vinto molto?

— Qualche zentiner de lire. Ah, per refarse le coste ghe voleva la quaterna. Cossa ghe iera a quei del *Piccolo* de sbaliar la data che 'l xe nato? Bastava che i metessi che Micelin iera nato nel 1838 e mi gavessi vinto la quaterna!

La donna, però, si rasserena subito, dicendo:

— Ma, del resto, anca el terneto el me sta ben. El me ocoreva come la mana, perchè go un debituz de pagar...

— Me contento pur mi, del ambo! — osserva una vecchietta, che sta incassando una cinquantina di lire, e che soggiunge: — Con questi, intanto, pago la tassa del valor locativo, che la me scadi proprio ai 18. De una parte se li ciapa e de quel altra se li torna.

Ancora terni...

Al Banco Lotto n. 6, di via delle Beccherie n. 9, della signora Amalia Sterle, ci vien detto:

— Qui da noi, terni col 9, 18, 90, una trentina, ma tutti sulla quaterna e per importi di circa 1000 lire cadauno. Di ambi, poi, un numero enorme, col 9, 18, oppure 9, 90, o i numeri 18, 90.

E al Banco n. 3, di via S. Lazzaro n. 15, la signora Emilia Tami ci dice:

— Qui da noi, con i famosi numeri, 30 terni e moltissimi ambi. Sono terni compresi in quaterna, per cui le vincite sono di 1000-1500 lire cadauno. Hanno vinto proprio le persone alle quali la vincita stava proprio bene.

E al Banco n. 10, di via Giosue Carducci, della signora Carolina Trevisan, ci viene detto:

— Terni col 9, 18, 90? Ne abbiamo una cinquantina compresi in quaterna e anche una trentina di terni secchi. Però su tutte le ruote. Le vincite singole sono di 1000-1500 lire cadauna. Ambi, una infinità. Come vede, mentre sabato avevamo la folla sino in mezzo alla via, oggi abiamo la fila per incassare le vincite. Avremmo dovuto pagare anche una quaterna, vinta da persona nostra cliente. Ma causa l'affollamento, non potendo giocare da noi, quella persona è andata al Banco del signor Mestron.

Naturalmente ci siamo recati subito anche dal signor Mestron, al Banco Lotto n. 4, di via Tipaldo Xydias.

Il signor Carlo Mestron è oggi uno dei pochi superstiti fra i vecchi lottisti e fa parte di una famiglia di lottisti, chè tali erano anche i suoi fratelli Enrico ed Edoardo, entrambi ora decessi.

Vecchi ricordi...

Sono i vecchi lottisti, che da mezzo secolo scrivono cifre sugli «scontrini» e che furono molti anni addietro occupati nei banchi lotto di Giuseppe Pradolino e di Gustavo Pregher. E i non più giovani ricorderanno il Pradolino, con il suo cappellone a larghe tese, immancabile acquirente giornaliero in Pescheria, e che di solito andava assieme al vecchio pittore Malacrea, il quale talvolta sceglieva proprio i pesci dal cartoccio dell'amico per ritrarne dei quadri, giachè «sior Pepi» non comprava che pesci grossi e ancor guizzanti.

Buontempone, il Pradolino, che aveva il suo botteghino nell'allora via della Barriera vecchia, proprio dove usava fermarsi, con la sua modesta cassettina, «Micelin de le forchete». Poi aveva traslocato in via Panfilo Castaldi.

— Sior Pepi, cossa fa candela? — gli chiedeva qualche giuocatrice. E lui rispondeva: Candela fa ciaro, se la xe impizada. E se la xe de sevo la fa spuzza.

— Sior Pepi, cossa fa i pedoci?

— I pedoci i fa una spiza maladeta. La vadi a far un bagno caldo, e no la stia impinirme de bestie la loteria!

E, talvolta, le risposte erano ancor più roventi, ma le donnette se la godevano a stuzzicare il Pradolino.

Pure al sig. Carlo Mestron chiediamo:

— Quanti terni?

— Con i numeri 9, 18, 90, abbiamo 50 terni. Sono quasi tutti sulla quaterna e per tutte le ruote. Si aggirano fra le 1000 e le 2000 lire cadauno.

— Ma qui è stata vinta anche una quaterna?

— Chi lo ha detto?

— Se ne parla in città.

— E' vero, ma le dico subito che sono stato pregato di non fare il nome della persona vincitrice, e non lo faccio.

Una quaterna: 45.468 lire

Non vogliamo insistere per far violare al vecchio lottista il... segreto professionale, e chiediamo:

— Ci dica almeno di che quaterna si tratti.

— Volentieri! E' stata giuocata la quaterna 9, 18, 38, 90 per tutte le ruote e, come lei sa, i quattro numeri sono fra i cinque estratti per la ruota di Torino.

— E quanto è stato giocato?

— Sono state giocate 20 lire, cioè 15 per il terno e 5 per la quaterna. In seguito a ciò è stata vinta la quaterna di 37.700 lire. Compresi poi i quattro terni, il vincitore incassa complessivamente 45.468 lire.

— E una bella vincita!

— E la giocata è stata fatta proprio fra le ultime della giornata, poco prima delle 13, ora di chiusura del gioco.

— Chissà, poi, perchè è stato giocato il numero 38?

— Non l'ho chiesto al vincitore.

In proposito ci viene alla memoria la popolana incontrata nel Banco Lotto di via S. Nicolò, e pensiamo che il vincitore della quaterna abbia sbagliato la data di nascita di «Micelin», senza attendere che la sbagliasse, di proposito, il nostro giornale.

La nostra visita potrebbe continuare negli altri banchi lotto, ma a quale scopo? I sette banchi lotto da noi visitati ci forniscono una media di 40 terni per ciascuno, e così dev'essere avvenuto per tutti. Considerato che i banchi lotto nella nostra città sono 19, si ha un complessivo di circa 800 terni, di una quaterna e di parecchie migliaia di ambi. Indubbiamente, soltanto le vincite fatte con i numeri 9, 18, 90, faranno pagare all'Amministrazione del Lotto, per la nostra città, oltre due milioni di lire.

Le estrazioni del lotto avranno luogo venerdì

L'estrazione del R. Lotto avverrà venerdì con la chiusura del giuoco alle 13, anzichè sabato, Natale di Roma.

Nodi al pettine. Gli agenti del Commissariato di p. s. del secondo distretto, arrestarono ieri notte verso le 2, tale Alessandro Del Neri, di Giacomo, accusato di un furto in danno di Gaspare Lugnani. Dopo l'interrogatorio, l'arrestato fu tradotto alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La «torpedo» per l'ignoto. Si presentò ieri nel pomeriggio al Commissariato di p. s. del V distretto tale Massimo Gulich, abitante in via Petronio 2, per denunciare che, ladri ignoti, dopo essersi introdotti nella sua abitazione, avevano rubato da una stanza una bicicletta marca «Torpedo» del valore di 250 lire.

Gli agenti iniziarono indagini.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Amedeo, confessore toscano, uno dei sette fondatori dell'ordine dei servi della Beata Vergine.

NASCITE (17 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 7; totale 12.

DECESSI: Hrovatich Luciana g. 28; Revelant Rodolfo a. 46; de Gioia Francesco a. 52; Crisafulli Giuseppe a. 26; Fucassi Francesco a. 75; Zebochin Antonio a. 77; Giovanella Albino a. 55.

MATRIMONI: Zagar Mario calderaio, e Nicolaucig Antonia.

Riassunto: nati 12, morti 7, matrimoni 1.

TRIBUNALE PENALE

La manifattura clandestina di tabacchi

Contrabbandieri e complici dinanzi ai giudici

Nel gennaio u. s. il capitano delle guardie di finanza Giuseppe Tricoli, venuto a sapere che certo Adolfo Marion fu Antonio, di 72 anni, abitante in via S. Giusto 3, con la complicità della sua amante Rosina Caputi, nato a Locorotondo (Bari), stava alacremente dedicandosi al contrabbando del tabacco volle fare delle indagini minuziose le quali però subito si presentarono irte di non lievi difficoltà.

Il Marion, per eludere l'attiva e sagace sorveglianza degli organi, aveva saputo circondarsi di abili favoreggiatori incaricati di sviare ogni traccia percui, prima di conseguire un risultato effettivo il cap. Tricoli dovette compiere un lento, persistente e tenace lavoro di pedinamento per scoprire ed individuare uno ad uno i compagni del Marion e della Caputi.

L'impianto... tecnico

Anzitutto riuscì a sapere che tale Marcello Trevisan fu Luigi, di 25 anni, falegname, quattro mesi prima, aveva acquistato, in unione a certo Carlo Vocach, di 32 anni, bracciante, una macchina trinciatrice che era stata trasportata nell'abitazione del Covach, in Chiadino S. Luigi. In seguito a delle questioni sorte tra il Vocach ed il Trevisan questi presa la macchina se l'era portata a casa sua in via del Crocifisso 7. In tal maniera, per una serie di circostanze, nacque una specie di accomandita tra il Trevisan ed il Marion e gli altri compagni allo scopo di lavorare e vendere di contrabbando il tabacco che essi acquistavano presso un contadino dell'Istria.

Il capitano Tricoli, avute nelle mani le fila di questa associazione di contrabbandieri, decise di praticare, aiutato da una squadra di guardie e di funzionari di finanza, delle perquisizioni domiciliari presso i soggetti indiziati. Anzitutto nell'abitazione della madre del Trevisan, Maria Salich vedova Trevisan, di 55 anni, abitante in via del Crocifisso 7, fece la scoperta di un ben attrezzato impianto per la trinciatura del tabacco alla cui lavorazione si avvicendavano il Marion, il Trevisan nonchè la madre e la moglie di questi, Erminia Cubino, nonchè certi Antonio Bregant, di 60 anni, falegname e Virgilio Sirol fu Giuseppe, di 19 anni, abitante in via Economo 5, macellaio. Mentre tutta questa gente si dedicava esclusivamente — secondo i rapporti delle guardie di finanza — alla lavorazione interna, la Caputi invece era incaricata di vendere il tabacco che nascondeva sotto le vesti, a chiunque, di volta in volta, gliene avesse fatto richiesta.

Istruttoria e processo

Sulla base di tali risultanze il cap. Tricoli iniziò contro i nominati individui, a cui si aggiunse pure certa Maddalena Novacovich, di 43 anni, abitante in via Vidali 4, regolare procedimento istruttorio per il loro conseguente rinvio a giudizio.

Ed ora, davanti alla quinta sezione, difesi dagli avvocati Robba e Kezich, sono compars i il Marion, la Caputi, il Bregant, la Maria Trevisan, il Marcello Trevisan, la Cubino ed il Sirol per rispondere di associazione di contrabbando e della relativa contravvenzione — per il Trevisan — riguardante il possesso di una macchina trinciatrice e di ricettazione continuata per avere acquistato — il Trevisan ed il Marion — complessivamente 105.500 chilogrammi di tabacco proveniente da furto e di averlo gli altri tutti — lavorato. La Caputi era inoltre imputata di essersi occupata nella vendita, il Vocach di ricettazione e la Novacovich di contrabbando semplice perchè trovata in possesso di grammi 150 di tabacco.

Gli accusati negano

Mentre tutti gli imputati, tranne il Marion ed il Vocach, in sede d'istruttoria, avevano ammesso ogni cosa, al processo dichiararono invece, attraverso una serie di confuse giustificazioni, il contrario.

Solamente il Trevisan si è riconosciuto colpevole.

— Me riconosso colpevole — ha detto — go comprà la machina e circa 13 chili de tabacco.

— Da chi comperò il tabacco?

— Da un contadin istrian.

— Lo conosce?

— Mi no. No so come ch'el se ciama, nè dove ch'el sta!

— Il solito sconosciuto!

— Se capissi. El xe sconosciuto.

— E' l'eterna solfa: voialtri avete a che fare sempre con degli sconosciuti!

— Son più sicuri! — esclama l'avv. Kezich.

— E la macchina da chi l'acquistò?

— Da un che no conosso!

— Volevo ben dire!

— La machina volevo portarla dal Covach, ma la moglie ga scominzià a farghe dele scene e cussì mi, per no aver dispiazeri me la son portada de novo a casa.

— Quando conobbe il Marion?

— Ma, assai tempo fa. In piazza Goldoni, ne l'osteria de le «Due colonne». El me ga imprestà 1200 lire, che ghe le go tornade meno 250. Sicome el voleva che ghe tornassi tuti i soldi, cussì ghe go proposto de vegnir in società con mi. Ma lu el se ga rifiutado. El voleva soldi. Alora go dà ala Caputi oto pachi de tabaco per venderli. I soldi che la gavaria ciapado saria stai per pagar el Marion.

— Cosichè, secondo voi, il Marion sarebbe innocente?

— Sicuro!

«Lo go acusà per salvar mia mare...»

— E allora perchè l'avete accusato?

— Per salvar mia mare!

— Come sarebbe a dire?

— El capitano Tricoli el me gaveva dito che el la gavaria arestada se no confessavo chi che lavorava con mi. E cussì, per dir qualcossa, go tirà in balo el Marion!

— Dicendo così voi incorrete il rischio di venire processato per calunnia!

— Mah...

— Avete incolpato il Marion il quale, per causa vostra, si trova in arresto. E così gli altri che per causa vostra sono qui!

— Ma mi no go menà nissun qua!

— Con le dichiarazioni che avete fatto!

— Ma mi no so! I me ga tanto tombolà, che go dito e fato come che i voleva.

Dopo queste parole il Trevisan si accoscia sul banco, sfiduciato e smarrito.

Il Marion si protesta innocente. La perquisizione fatta in casa sua diede risultati negativi. Conosce il Trevisan per avere frequentato tutti e due lo stesso locale.

— Prestò però dei danari?

— Sì. 1200 lire. Ma mi mai go volesto entrar in società col Trevisan per smerciar tabaco!

La Caputi conferma la circostanza che, per incarico del Trevisan, vendette quattro pacchi di tabacco, allo scopo di pagare col ricavato il Marion.

— A quanto vendette i pacchi?

— Per quaranta lire l'un. El Trevisan me ga dà diese lire de mancia.

Il Bregant, interrogato a sua volta, fa la faccia di uno che sta per cadere dalle nuvole.

— Si riconosce colpevole?

— Mi? E de cossa?

— Del contrabbando e della lavorazione del tabacco!

— Mi no! Mi no so niente! Mi lavoro tuto el giorno a Muia, al Cantier San Roco. Come posso bazilar con ste robe!

— Ma l'hanno però trovato in casa del Trevisan!

— E cossa vol dir? Iero là per combinazion!

— Ma se lo videro lavorare con la macchina?

— A mi? A mi lavorar co la machina? Ma chi ga dito questo? Come la vol che dopo quatordise ore de lavor, vecio come che son, che me metessi apena vignudo a casa, a masinar tabaco! Bravo!

Altri che nulla sanno

Anche la madre del Trevisan, Maria Salich, dichiara tra le più alte esclamazioni di stupore, di nulla sapere.

— In istruttoria però fece dei nomi!

— Go acusà cussì per salvar mio fio!

La moglie del Trevisan si mantiene pure negativa per le imputazioni che la riguardano e così pure il Sirol il quale, tanto per fare qualche... concessione all'accusa esclama:

— Gavarò girà un momento la manizza! Cussì, per provar...

E negano in sostanza tutti gli altri.

Il capitano Tricoli, dal canto suo conferma in pieno la denuncia, corredandola con minuziose e nitide osservazioni ed aggiunte che provocano vivaci e frequenti proteste da parte degli imputati.

La sentenza

Indi la Corte, composta del presidente cav. Marinaz, giudici Oistoich e De Vuono, cancelliere Sterni, udito il P. M. Culot ed i difensori avv. Robba ed avv. Kezich, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, pronuncia sentenza in base alla quale condanna per i reati di associazione e di contrabbando: il Marion ed un anno di reclusione ed a 1355 lire di multa; il Trevisan a 7 mesi di reclusione ed a 1355 lire di multa; la Caputi a 7 mesi di reclusione; il Bregant a 7 mesi di reclusione; la Maria Salic ved. Trevisan a 6 mesi di reclusione, la Erminia Trevisan a 6 mesi di reclusione, il Sirol a 6 mesi di reclusione ed il Vocach a 1355 lire di multa. Assolve la Novacovich per insufficienza di prove. Assolse infine tutti quanti dal reato di ricettazione.

TEATRI E CONCERTI

"L'ultima novità" (vient de paraître) al Politeama Rossetti

Per stasera alle 20.45 la Compagnia Niccodemi - Vergani - Cimara - Lupi, annunzia la prima recita in Italia della nuova commedia in tre atti di Bourdet «L'ultima novità» nel testo francese intitolata «Vient de paraître». Il pubblico triestino è dunque il primo a giudicare la commedia del Bourdet, uno scrittore che gode solida riputazione tra i moderni autori francesi.

— Ieri sera, alla presenza di un pubblico molto numeroso, è stata replicata la commedia «La tredicesima sedia» di Bayard Veiller, che ottenne il fervido successo della prima esecuzione. La Vergani, il Lupi, il Cattaneo, la Puccini, la Piumatti, e gli altri eccellenti e diligenti interpreti vennero richiamati replicatamente alla ribalta.

Teatro della Commedia. Un successo vivo e caloroso accolse anche le repliche di ieri di «Resa a discrezione», la bella commedia giacosiana, che ha trovati in Amalia Micheluzzi e Carmelo D'Angeli-Calabrese, due interpreti distinti ed efficaci. Ottimi anche il Bozza, il Furani e il Garagnani.

Oggi ultime repliche del delizioso lavoro. Domani prima rappresentazione della novità di Giulio Piazza, «Unico baso», bozzetto poetico settecentesco, in cui il nostro popolare poeta ha profuso la sua grazia e la sua arguzia. Sarà rappresentato anche «Un viaggio per cercar moglie» di L. Muratori, interessante esumazione.

L'organista Bonnet a S. Giusto

Nei nostri circoli musicali e da tutti i cultori dell'arte è atteso vivissimamente il concerto d'organo che il celebre maestro Bonnet sosterrà domani nella cattedrale di S. Giusto. Il grande concertista, che è giunto ieri nella nostra città, ha trionfato fra i più difficili pubblici d'Europa. La critica italiana lo definisce un organista meraviglioso, per il quale non esistono problemi della tecnica che non sieno risolti con una bravura stupefacente.

L'audizione s'inizierà alle 20.30. Farà cosa prudente il pubblico d'acquistare i biglietti in antecedenza, presso lo Stabilimento Tribel, giacchè, una volta iniziato il concerto, le porte del tempio resteranno chiuse.

Il Concerto sinfonico dei Filarmonici

Si stanno svolgendo le ultime prove del concerto sinfonico, che l'orchestra dei filarmonici sosterrà venerdì sera al Teatro Verdi. Il maestro Gualtiero Pardo, disponendo d'una falange di strumentisti animati da un grande amore all'arte, ha concertato un programma molto bello, che risponde appieno alle esigenze del pubblico triestino. Più di un brano è di prima audizione per Trieste, altri lavori sinfonici sono nuovi per i giovani, così la «Moldava» dello Smetana, di cui l'ultima esecuzione risale all'aprile del 1902. Dopo ventisei anni adunque riudremo il maestoso squarcio sinfonico, in cui cantano le voci del paesaggio boemo e della sua gente. Risuonerà inoltre la più gentile e ispirata sinfonia dello Schubert, «L'incompiuta». E poi c'è un lavoro per pianoforte e orchestra del Franck, in cui suonerà la parte di solista la professoressa Ada Waish.

La vendita dei biglietti ha luogo tutti i giorni, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18 al bigoncio del Teatro Verdi.

Concerto dei Regi Licei Petrarca e Oberdan. In obbedienza all'ordinanza ministeriale, i presidi dei Licei Petrarca e Oberdan, cav. Pietro Giurco e cav. Attilio Gentille, hanno promosso un ulteriore concerto vocale e istrumentale. Esso si tiene questa sera, alle 18, in sala del Conservatorio Giuseppe Tartini. Vi prende parte un valoroso complesso di nostri musicisti, ben conosciuti per le loro virtù d'interpreti, e cioè: Iginia Damini (soprano), Corinna Bidoli (pianista), Amedeo Bedini (violinista), Vittorio Bonifacio (violoncellista).

Varietà e Cinema

«L'attacco di Zeebrugge» e «Eroi del Mare Nostro» oggi all'Excelsior. Due gesta epiche che accomunano nella gloria le due marine italiana e inglese, l'imbottigliamento cioè dei sottomarini germanici nel porto di Brugge da parte della flotta inglese e le eroiche e prodigiose prove di valore date dal comandante Rizzo a Premuda, con l'affondamento della «Santo Stefano». Ambedue azioni prese in gran parte dal vero da film del nemico. Oltre a ciò, la film L.U.C.E. con le emozionanti giornate di Milano e di Roma. Nella varietà, le simpatiche e distinte principesse Tumanoff e il bravo Fernando, che seralmente presenta nuove imitazioni sorprendentemente fedeli.

Ultimo giorno di «Cosetta» al Nazionale, nella smagliante interpretazione di Clara Bow e Antonio Moreno. Segue la film della L. U. C. E. con l'inaugurazione della Fiera di Milano - Milano e Roma al Re e i funerali delle vittime dell'attentato di Milano. Nella varietà, gran successo della fantasia indiana Taka Moroh e dell'attrazione Troupe Richardini. Da domani: «La prigioniera di Sciangai», prima grande interpretazione drammatica di Carmen Boni.

«Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson al Cinema del Corso. Anche ieri è continuato il successo de «Gli amori di Sonia», la superba creazione degli Artisti Associati, di cui Gloria Swanson offre una interpretazione tanto suggestiva. Nella varietà, Paiva Mhova prende congedo dal pubblico, chiamata altrove da precedenti impegni. Da oggi valgono gli inviti e le tessere.

La film L. U. C. E. su i recenti avvenimenti e «Il postino» al Teatro Fenice. La magnifica film che riproduce l'inaugurazione della Fiera di Milano, le entusiastiche accoglienze di Milano e Roma a S. M. il Re, e i funerali delle vittime dell'esecrando attentato, ha destato anche ieri vivissimo interesse. Entusiastico il successo de «Il postino» con Eddie Cantor, il nuovo comico della Paramount. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Gran successo di «Allarme del fuoco» all'Eden, seguito dalla compagnia di G. Giorgi (Sganapino) che rappresenta la godibile commedia «Manicomio».

«Fedora», la immortale opera di Vittoriano Sardou, con la celebre Lee Parry, oggi in «première» al Regina. Vittoriano Sardou! Un nome grande quanto chi, come lui, scrisse un «Processo Clemenceau»... Oggi di Vittoriano Sardou, dunque, vedremo vivere «Fedora», l'immortale opera russa, già musicata dal nostro Giordano. Vedremo così la famosa Lee Parry, già tanto conosciuta in «La figlia del pescecane», che è qui interprete principale. La «première» seguirà alle 16 precise, con della nuovissima varietà.

Cine Edison. «Vita scapigliata». Calorosissimo successo da parte di un pubblico affollato, ottenne ierisera questa gaia commedia interpretata da Rod La Rocque e Dorothy Gysh. Prossimamente: «Lei e l'altro», forte dramma con Pola Negri.

Cinema Garibaldi. Anche ieri folloni immensi a tutte le rappresentazioni dell'interessante film «La moglie del centauro» che ha per interprete il grande attore John Gilbert. Questa pellicola si proietta ancora oggi per l'ultimo giorno. Domani, l'ultracomica «Come vinsi la guerra», interpretata dal re dei comici, Buster Keaton. Principia alle ore 16.

Cine Galileo. «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini. Continua il successo di questa meravigliosa film. Oggi nuove repliche. Prossimamente: «Maschere russe».

«Titanic» con Giorgio O' Brien e Virginia Valli al Cine Savoia. Continua il successo di questo colosso d'arte e d'amore. Ammirevole la fedele riproduzione del naufragio del più grande transatlantico del mondo. Insuperabile l'interpretazione di Giorgio O' Brien e Virginia Valli, in questo capolavoro dove l'amore trionfa. Oggi ultime repliche dalle 15.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «Ultima novità» (Vient de paraître). Prima rappresentazione in Italia.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Resa a discrezione» di G. Giacosa.

Excelsior. Dalle 16: «L'attacco di Zeebrugge», «Eroi del mare» e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Cosetta» con Clara Bow e Antonio Moreno, e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson, e nella varietà Paiva Mhova.

Fenice. Dalle 16: «La sposa della tempesta» con Mary Bragdford, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Allarme del fuoco» e la compagnia Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Fedora» con Lee Parry, e varietà.

Cine Italia. Dalle 16: «La città del piacere».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La moglie del centauro» con J. Gilbert e E. Boardman.

Cine Galileo. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Cine Edison. Dalle 16: «Vita scapigliata» con Rod La Rocque e Dorothy Gysh.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Titanic» con Giorgio O' Brien.

Novo Cino. Dalle 16: «La canzone della mamma» con Belle Bennet e V. Mac Lagen

Cine Royal. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Mary Carr.

Cine Volta. Dalle 15.30: «S. M. l'amore» con Lia Mara e Harry Liedtke.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Sua Grazia si diverte» con Adolfo Menjou.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Otello, il moro di Venezia» con E. Jannings e L. De Putti.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «Barriera della morte» con Tom Mix.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 16.30: «I Miserabili» (III serie).

Cine Venezia. Dalle 16: «Namù, la cugina di Albania, con Enrica Fantis.

Congressi, feste e convegni

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 — sezione scientifico-tecnica — l'egregio signor Antonio Tinta, segretario della sezione, terrà una conferenza sull'interessante tema: «Le radiazioni solari».

Associazione XXX Ottobre. Oggi alle 20.30 tutti coloro che intendono partecipare all'escursione sciatoria a Lusciari, che avrà luogo sabato e domenica, sono invitati in sede per comunicazioni in merito e per le iscrizioni che sono obbligatorie.

T. E. A. L'Associazione esperantista triestina (T. E. A.) inizierà venerdì alle 19, nella sua sede di Piazza Unità 6, III piano, un corso elementare gratuito di esperanto. Le iscrizioni si accettano tutte le sere dalle 18 alle 20 in sede sociale.

A. S. Edera. Gli escursionisti sono convocati in sede sociale oggi alle 20.

Circolo Bancari. Domani trattenimento familiare in sede dalle 21.

Società Escursionisti Italiani. Oggi alle 18.30 si raduna la direzione. Alle 20.30 sono convocati i soci.

G. S. «Aurora». Oggi alle 20 seduta della Direzione. Alle 20.30 assemblea generale per importanti deliberazioni.

Legione Karma e Rincarnazione. Oggi alle 19, in via Dante 1, lezione libera sul tema: «Dopo la morte».

Club «Miranda». La sezione escursionisti si recherà sabato al Monte Lanaro. Ritrovo alle 7 ai portici di Chiozza. Venerdì alle 21 si raduna al Caffè Portici la sezione drammatica.

G. S. Ponziana. Tutte le squadre si trovino in campo alle 16. La direzione è convocata per le 20.30.

Movimento sindacale

Comunità maestri-muratori. Ultimato il lavoro preliminare di organizzazione per la nomina della Consulta della Comunità artigiana dei maestri-muratori, e definite alcune questioni inerenti alla partecipazione di essi alla Federazione artigiana, la segreteria, previ accordi con i fiduciari della Comunità, Sri, Toross e Pacor, convoca la prima adunanza generale di categoria, per oggi, alle 19, con il seguente ordine del giorno: 1) Dichiarazioni del segretario provinciale; 2) relazione sull'organizzazione della Comunità; 3) nomina del capo della Comunità; 4) nomina della Consulta; 5) situazione economica della categoria; 6) varie. Indistintamente, tutti i maestri-muratori sono invitati ad intervenire e la segreteria avverte, che le deliberazioni prese, avranno valore legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione del Pubblico Impiego. Venerdì, alle 19, è convocata l'assemblea del sottogruppo impiegati dazio consumo in sede (via S. Caterina N. 1, I p.). Ordine del giorno: Nomina del segretario; nomina del Consiglio direttivo; congresso regionale dell'associazione; varie. La riunione sarà presenziata dal segretario e dal vice-segretario della sezione parastatale.

Sindacato addetti albergo, mensa. Tutti i disoccupati della categoria albergo, mensa, caffè e bars sono invitati a passare dall'Ufficio di collocamento dei Sindacati (via Vincenzo Bellini N. 11, IV) per regolare la loro iscrizione nei ruoli dei disoccupati.

Consulta barbieri. Oggi alle 21 è convocata la consulta dei barbieri-parrucchieri per discutere un importante ordine del giorno.

Littoria

298.a Legione avanguardisti. Oggi alle 18 tutti gli ufficiali sono invitati a rapporto dal comandante la Legione. Oggi, domani e venerdì presso il comando di Legione si effettuerà la vestizione degli avanguardisti, in luogo di sabato. Sabato, 21 aprile, adunata di tutta la Legione, comprese le centurie X, XI e XII, alle 8.30 in palestra di via della Valle, in grande uniforme. Gli assenti non prima giustificati saranno severamente puniti. Tutti gli avanguardisti possessori di bicicletta sono invitati a darsi in nota al comando di Legione. Le tessere si ritirano presso i comandi di Centuria al prezzo di lire 2.25 aggiornate fino ad aprile, poi gli avanguardisti, ogni primo del mese acquisteranno il bollino mensile che costa cent. 25; le tessere senza i bollini non sono valide. Con l'ultimo ordine del giorno il caposquadra Franco Alderisio, della X Centuria, è stato promosso al grado di caposquadra scelto.

Comitato provinciale dell'O. N. B. Oggi alle 19, in sede di via d'Annunzio n. 1, si riunirà il Comitato in seduta ordinaria. Presso la segreteria sono in vendita i biglietti d'ingresso per la grande manifestazione ginnico-sportiva che si terrà sabato 21 aprile all'ippodromo di Montebello. L'ingresso costa lire 2: tribuna A lire 10; tribuna B lire 5; nei prezzi delle tribune è compreso l'ingresso.

Comando XI Centuria marinara «Veniero». Oggi alle 19, in sede dell'A. N. M. F. (Via Moisè Luzzatto 9) verrà tenuto dal comandante la Centuria un rapporto ai capisquadra. S'interviene in borghese portando il ruolino di squadra.

Corso automobilistico premilitare. Tutti i giovani iscritti al corso automobilistico della M. V. F. sono comandati oggi alle 20.30 nell'Automotoscuola Vaccari in via S. Nicolò, per l'istruzione teorica automobilistica.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Domani alle 18.30 sono convocati a rapporto tutti gli istruttori della Legione Balilla (esclusi i comandanti di Coorte), nella sede del comando, per comunicazioni importanti in merito alla manifestazione di sabato.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita sul Monte Maggiore. Domani alle 20.30 sono invitati i componenti l'orchestra, come pure la commissione sportiva.

I corso premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Filodrammatici e filarmonici

Società dei Filarmonici. Oggi alle 17.45 in via Madonna del Mare n. 11, prova d'assieme del coro (soprani e contralti).

Concerto all'Associazione magistrale fascista. Il concerto che avrà luogo venerdì in sede sociale, sarà sostenuto dalle signorine Renée de Pölti e Ida Zerial (pianoforte) e dal violinista sig. Bruno Montagna.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 18 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 1; fuochisti (11) 1; carbonai (44) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (8) 2; fuochisti (1) 21; carbonai (1) 29; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (—) 7; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (—) 10; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (11) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (5) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 17 aprile: 1295; imbarcati e cancellati 28; totale inscritti al 18 aprile: 1267.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 aprile:

«America», Roma Italo Radio - Casablanca; «Belvedere», Cerrito; «Caprera», Perth Radio; «Colombo», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Verde», Roma Italo Radio - Cerrito; «Cracovia», Roma Italo Radio - Massaua Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Esperia», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Napoli», Roma Italo Radio - Barbados; «Orazio», Roma Italo Radio - Hablenavee; «Pilena», Roma Italo Radio - Fiume; Alexandria Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Roma», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Saturnia», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Venezia L.», Roma Italo Radio - Dairewan; «Viminale», Roma Italo Radio - Port Sudan.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE
(17 aprile 1928)

	16/4	17/4		16/4	17/4
Rend. 3½%	75.50	75.60	Lussino	288	288
Littorio	86.25	86.45	Martinol.	179	179
Cons. 5%	86.25	86.30	Merid.	787	790
Obbl. Ven.	77.90	77.90	Oceania	83	83
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	480	480
Dan.-Sava	220	220	Tram	176	176
Comit	1248	1270	Tripcovich	236	237
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	790	790	Cant. Nav.	143½	147
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	175	177
B. N. Cred.	540	543	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	114	114	Isonzo	85	85
Cred. Pop.	283	283	Spalato	244	244
Zivnost.	291	291	Kerka	110	115
Generali	6405	6405	Siemat	177	177
Ass. Ital.	1277½	1280	SELVEG	424	424
Infortuni	3230	3290	S. T. El. G.	93	93
Riun. A	2665	2700	Gas-Roma	726	742
Riun. B	2660	2700	Ilva	171	168
Sicurta	248½	250	Jutificio	402	402
Adria	201	201	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	195	197	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	300	300
Gerol.	575	575	St.Dalmine	126	126
Libera T.	290	296½	St. Tecnico	305	302
Istria-Tr.	270	270	Terni	433	437
Lloyd Tr.	691	[illegible]			

Mercato molto sostenuto, con tendenza a rialzo.

CAMBI: Amsterdam da 761 a 767; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.40 a 92.60; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.88½ a 18.94½; Spagna da 315.50 a 321.50; Svizzera da 364 a 366; Albania da 353 a 365; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56 a 56.30; Ungheria da 328 a 334; Vienna da 263.60 a 269.60; Zagabria da 33.20 a 33.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.95 a 92.25; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 16-IV: L. 365.49.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	610
luglio	—	—	—	—	615	615	605
settem.	—	—	—	—	605	610	600
dicembre	—	—	588	580	590	598	579
marzo	—	—	565	565	—	590	570

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana mia — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
aprile-agosto	—	—	—	—	134
ottobre-dic.	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.55; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 46.65; 5 percento netto 86.06; Obbligazioni Venezie 78.225; Litt. c. 86.20.

CAMBI: Francia 74.59; Svizzera 365.15; Londra 92; Olanda 764.49; Spagna 318.62; Belgio 264.50; Berlino 453.30; Vienna 267; Praga 56.30; Romania 11.95; Argentina oro 18.345; Argentina carta 8.07; New York 18.94; Canadà 18.925; Oro 365.45; Belgrado 33.35; Budapest 331.50; Albania 364.10; Norvegia 505.50; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.70; Consolidato 86.90; Obbligazioni Venezie 78.16; Banca d'Italia 2460; Commerciale It. 1267; Credito It. 802; Banco Roma 115.50; Naz. di Credito 540; Meridionali 794; Cosulich 198; Libera Triestina 295; Montecatini 251.50; Gas 744; Cementi Spalato 240.

Borsa di Genova. Rendita 75.70; Consolidato 86.35; Obbligazioni Venezie 78.30; Banca d'Italia 2455; Commerciale It. 1269; Credito It. 800; Banco Roma 114.75; Naz. di Credito 542; Meridionali 796; Mediterranee 560; Libera Triestina 300; Cosulich 199; Montecatini 252; Terni 437; Cementi Spalato 297; Littorio c. 86.375.

Borsa di Firenze. Rendita 76; Consolidato 86.30; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2460; Commerciale It. 1268; Credito It. 802; Banco Roma 115; Naz. di Credito 540; Meridionali 793; Littorio c. 86.20.

Borsa di Torino. Rendita 75.425; Consolidato 86.30; Banca d'Italia 2460; Commerciale It. 1272.50; Credito It. 798; Banco Roma 113.50; Naz. di Credito 540; Meridionali 809; Mediterranee 560; Cosulich 204.50; Littorio c. 86.20.

Borsa di Venezia. Rendita 75.80; Consolidato 86.30; Obbligazioni Venezie 78.025; Commerciale It. 1265; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 644; Assicurazioni Generali 6405; Cosulich 196.50; Cantiere Navale Triestino 145; Adriatica Elettricità 245.50; Terni 436; Montecatini 253; Telef Venezie 232; Littorio cont. 86.40.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3875; Francia 20.49; Inghilterra 25.335; New York 518 23/32; Belgio 72.437; Spagna 87.2175; Olanda 209.075; Germania 124.075; Austria 72.975; Svezia 139.925; Norvegia 138.65; Danimarca 139.2125; Bulgaria 375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.575; Serbia 9.135.

Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramaro (Grignano). Orario dal 15 aprile 1928: partenze da Trieste (Portici di Chiozza): ore 10, 14, 15, 16, 17 e 18; partenze da Miramare: ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 18.30. Domeniche e giorni festivi, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti dalle ore 14 in poi sino alle ore 20.

Autocorriere per Opicina. 5.44, 6.24, 6.43, 7.04, 7.26, 7.50, 8.30, 9.10, 10.05, 10.50, 11.20, 11.50, 12.25, 12.50, 13.25, 14.04, 14.55, 15.45, 16.25, 16.55, 17.10, 17.48, 18.18, 18.48, 19.28, 20.10, 20.35, 21.24, 22.12, 23.00.

Le partenze da Villa Opicina restano inalterate.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

AUTOCORRIERE da e per TRIESTE

Partenze da Piazza Oberdan.

Per Fiume alle 7.30; da Fiume alle 7.30. Per **Abbazia** (partenza dall'Hotel de la Ville) alle ore 10.30; da **Abbazia** alle 8.—. Per **Postumia** alle ore 16; da **Postumia** alle ore 6.30. Per **Postumia-Grotte** (partenza da Piazza Verdi) alle ore 14.45; da **Postumia-Grotte** alle 18.25. Per **Comeno** alle 16; da **Comeno** alle ore 7.45. Per **Corgnale-Divaccia-Senosecchia** alle ore 17.30; da **Senosecchia-Divaccia-Corgnale** alle ore 7. Per **Bisterza** alle 16; da **Bisterza** alle 6.20. Per **Aidussina** e paesi intermedi, dalla via Carducci (angolo via Fabio Severo) alle 15; da **Aidussina** alle 7.30. Per **S. Daniele** (via Gabrovizza) alle 16; da **S. Daniele** alle 6.30. Per **Cittanova** (Capodistria, Buie, Verteneglio) alle 18 (dal ponte della Fabra); da Cittanova Verteneglio, Buie, Capodistria) alle 6.30

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, altro personale, offronsi. Zonta 5, I. 38713 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi, via Machiavelli 24, pt. 69618 A

DONNE italiana, cameriera media età, capacissima, cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi offro. Zeidler, Machiavelli 7. 69606 A

CAMERIERA, domestica, sana, forte, lavare, cucinare, tutto fare, offresi. Garibaldi 17, primo. 69608 A

PRESTASERVIZI onesta, con attestati, offresi. Capitelli 7, I, Statuto. 69525 A

RAGAZZA a giornata, volonterosa, per lavoro cucito, ricamo e aiuto lavori domestici, offresi. Cassetta 13980 A Unione Pubblicità. 13980 A

SIGNORA pensionata, con bambino novenne, bene educato, massaia capace, cucina, cucito, ottimo carattere, offresi gratuitamente governo casa, anche tutto fare, se piccola distinta famiglia. Cassetta 14012 A Unione Pubblicità. 14012 A

SIGNORINA distinta offresi vice-madre, direttrice casa, referenze. Cassetta 16018 A, Unione Pubblicità. 16018 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMRIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, Milano, Genova, Torino altre città cercansi. Zonta 5, I. 38713 B

A. A. SIGNORE solo Roma, ragazza brava, fiducia, cameriere Hotel Grado, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 38733 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario cercansi d'urgenza per Trieste, tutte città, alte paghe. Machiavelli 24. 69518 B

CAMERIERA pratica, media età, buoni attestati, cercasi. Informazioni presso Panfilli via Genova n. 2, ufficio. 38625 B

CAMERIERA pratica 24-30 anni, con attestati, cercasi per famiglia 3 persone. Indirizzo Piccolo. 69556 B

CAMERIERA bravissima, bella presenza, lunghi attestati, per coniugi soli, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 1, via Fabio Filzi 23, II piano, sinistra. 13990 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 20, villa. 38716 B

CUOCA provetta, robusta cercasi. Presentarsi dalle 10-11 Valdirivo 29, IV, destra. 38669 B

CUOCA pratica trattoria cerco. Via Toro 16. 38663 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo. 30 posti pronti. 69603 B

DOMESTICA sappia cucinare o cuoca semplice cercasi. Battisti 22, II. 38670 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi. Via Veneziana 2, II. 69585 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Procurerie 6, primo, porta 10, dietro Municipio. 38707 B

DOMESTICA per famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 69519 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercasi. Parini 13, secondo. 0039 B

DOMSTICA con buoni attestati cercasi. Via Commerciale 33, II. 38699 B

DOMESTICA 16-18 anni onesta, buone referenze, cercasi. Crispi 39, I piano destra. 69581 B

DOMESTICA sana, ottimi attestati cercasi prontamente per Milano. S. Vito 5, Romagnoli. 38653 B

PRESTASERVIZI cercasi per poche ore giornaliere. Via Carbonara 168, I p. Frangini. 69545 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia tre persone. Roiano. Mirti 16, I, sinistra. 38659 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Via Giulia 12, IV. Brenitz. 38708 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi dopo le 10 Ariosto 2, porta 23. 38664 B

RAGAZZA pratica lavori di casa, persona seria, cercasi. Imbriani 8, III, porta 12. 38751 B

RAGAZZA con attestati cercano coniugi. Lodovico Ariosto 2, porta 17. 69553 B

RAGAZZA onesta per mattina, brava pulizia stanze, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 38693 B

RAGAZZETTA domestica cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 38749 B

TEDESCA 35-enne tuttofare cercasi; piccola famiglia. Salita Promontorio 11, int. 8. 69577 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CHAUFFEUR con propria vettura offresi a distinta famiglia oppure a seria ditta commerciale. Ottime condizioni. Offerte Cassetta 600 C Unione Pubblicità. 600 C

A. GIOVANE ventiduenne, colto, energico, conoscenza lingue, pratica ufficio, gestione magazzino, spedizioni marittime, terrestri, imbarchi, sbarchi, operazioni doganali, organizzatore abile, vasta conoscenza piazza, offresi. Offerte Cassetta 14004 C Unione Pubblicità. 14004 C

CANTINIERE pratico offresi in luoghi di bagni. Cassetta 13978 C Unione Pubblicità. 13978 C

CHAUFFEUR meccanico 28-enne, ottimi attestati, parla tedesco, pratico, lunghi viaggi offresi distinta famiglia, ditta commerciale. Haffner, Volosca. 14071 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per privati, auto pubblici e camion. Primarie referenze. Cassetta 13999 C Unione Pubblicità. 13099 C

CONTABILE offresi eventuale pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 69569 C

DICIOTTENNE praticissimo lavori ufficio ed esterni, offresi. Cassetta 13957 C, Unione Pubblicità. 13957 C

DONNA per lavare biancheria a giornata offresi. Via Molin Grande 20, I, porta 17. 38695 C

DOTTORE in legge, 30-enne, profonda coltura giuridica, occuperebbesi. Cassetta 13962 C, Unione Pubblicità. 13962 C

EX funzionario pubblica sicurezza, massime referenze, offresi qualunque decorosa occupazione. Cassetta 14022 C Unione Pubblicità. 14022 C

GELATIERE-pasticcere ventiseienne, offresi anche fuori Trieste. Smaltini, S. Michele N. 37. 38736 C

GIOVANE capacissimo per formaggeria o buffet anche fuori Trieste offresi. Indirizzo Piccolo. 69491 C

GIOVANE impiegato congedato, occuperebbesi qualunque lavoro anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 69539 C

GIOVANE ventiduenne, congedato, serio, attivo, conoscenza italiano, francese, cognizioni inglese, tedesco, dattilografo, comptometrista contabile, assolto IV Istituto tecnico, praticissimo tutti lavori ufficio, spedizioni, offresi qualsiasi posto. Offerte Cassetta 14004 C Unione Pubblicità. 14004 C

IMPIEGATO pensionato, conoscenza lingue, cauzione 10.000, cerca occupazione. Cassetta 13481 C Unione Pubblicità. 13481 C

IMPIEGATO giovane, pratico contabilità, corrispondenza, spedizioni, ottime referenze, 400 mensili, offresi. Offerte Cassetta N. 14010 C Unione Pubblicità. 14010 C

PRATICANTE ufficio, assolto scuole medie offresi senza stipendio iniziale. Cassetta 13772 C. Unione Pubblicità. 13772 C

SIGNORA giovane, pratica lavori ufficio, con conoscenza lingua italiana, tedesca, dattilografia e contabilità, offresi. Cassetta 13977 C Unione Pubblicità. 13977 C

SIGNORINA assolte Scuole commerciali, stenografa, orfana di guerra, offresi Casa commerciale. Ottime referenze. Gentili offerte Cassetta 14020 C Unione Pubblicità. 14020 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR macchina 60. Punto inglese (attaccatture 40 centesimi metro. Crispi 12, p. 6. 69560 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

CARTELLONI reclame con lettere tagliate in carta lucida per osterie, macellerie, tabelline per generi alimentari ecc. confezionansi. Battisti 13, lavagnanti. 38607 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 69610 CC

MENDARESSA di provata perfezione assume qualsiasi lavoro. Zaccaria 3, I. 69590 CC

MODISTA riforma, rimoderna qualsiasi cappello. Prezzi buoni. Brunner 3, III. 69582 CC

PITTORE e muratore cerca lavoro a prezzi di convenienza. Via Giulia 32, portinaio. 38679 CC

PRIMARIA sarta confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi bassissimi. Piazza Borsa 14, terzo. 13934 CC

RICAMATRICE a mano, sarta bianco assume lavoro. Specialità monogrammi. Tesa 7, quinto. 69544 CC

RIMODERNANSI, confezionansi prontamente vestiti, mantelli, tailleurs elegantissimi, prezzi concorrenza. Piazza Vico 2, terzo. 38732 CC

SARTA confeziona tailleurs, fantasia. Piccolomini 7, I. 38587 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA capacissima, assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 6. 37723 CC

SARTA confeziona vestiti, lire 13 in poi. Cassetta 14000 CC, Unione Pubblicità. 14000 CC

SARTA bravissima confeziona subito eleganti vestiti passeggio lire 30, mantelli ultima moda, tailleurs perfettissimi lire 50. Zorenzoni 5, primo, destra 14024 CC

SARTA signora e bambini offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 69541 CC

SARTA abilissima per tutti lavori offresi. Indirizzo Piccolo. 69589 CC

SARTA eseguisce qualunque ordinazione sottoprezzo. Va pure giornata. Capria 17, I. 69595 CC

SARTA taglia, prova eleganti vestiti, mantelli, tailleurs, Zaccaria 3, I. 69590 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CERCASI mezza lavorante sarta uomo. Dirimpetto cine Garibaldi, Sartoria Murri. 69522 D

BANCONIERE giovane, anche principiante cercasi. Bar Di Roma, piazza Vittorio Veneto 4. 69599 D

BARBIERE lavorante capacissimo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69593 D

CANTINIERE pratico, vitto e alloggio, cercasi prontamente; inoltre cercasi gelatiere capace. Offerte Cassetta 13935 D Unione Pubblicità. 13935 D

CASSIERA pratica per negozio, con cauzione, cercasi. Offerte Cassetta 13938 D Unione Pubblicità. 13938 D

CORRISPONDENTE tedesco francese cerco. Offerte cassetta 13948 D, Unione Pubblicità. 13948 D

DATTILOGRAFA, presenza, gentile, cerca primario ufficio. Offerte Cassetta 14002 D, Unione Pubblicità. 14002 D

DATTILOGRAFO rapidissimo per dettatura, cercasi. Offerte con pretese, Cassetta 15376 D Unione Pubblicità. 15376 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. San Francesco 10, presso accademia danze. 38658 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Riborgo n. 43, IV interno. 38689 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Risorta 10, terzo, sinistra. 69603 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Sebastiano 1, II. 38715 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38696 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Piazza S. Caterina 2, quinto. 600 D

IMPORTANTE Anonima già bene introdotta Venezia Giulia desiderando aprire in Trieste filiale propria cerca abile serio dirigente, ottimo produttore, conoscenza ragione e clientela coloniali, possibilmente con cauzione. Buona retribuzione. Offerte indicanti posti occupati e referenze ineccepibili indirizzarle alla cassetta 53 M. Unione Pubblicità, Milano. 5306 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi prontamente. «La Fiduciaria» Veneziana n. 7. 14005 D

MAGAZZINIERE aiuto ufficio, bella calligrafia, cerca importante anonima. Offerte dettagliate, età, referenze, pretese, Cassetta 14001 D Unione Pubblicità. 14001 D

MEZZA lavorante capacissima occhielli e garzona cercansi. Sartoria Ginnastica 1. 38729 D

MEZZO lavorante sarto bravo e garzona cercansi. Corso Garibaldi 23. 69522 D

MODISTA brava cercasi S. Spiridione 7. 38661 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante sappia bene ondulare cercasi; possibilmente subito. Rossetti 1. 38658 D

PIAZZISTE capaci articolo patentato facile vendita, buon guadagno cercansi. Richiedesi conoscenza cucito, rammendatura macchina. Presentarsi seralmente dopo le ore 17 Rossetti 8, IV, destra. 69624 D

PRATICANTE con bella calligrafia e cognizioni del Punto franco cerca ditta speditrice per pronta entrata. Cassetta 14003 D, Unione Pubblicità. 14003 D

RAGAZZETTO onesto, solo pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 38688 D

RAGAZZO pratico manifatture, conosca lo sloveno cercasi. Indirizzo Piccolo. 38697 D

SALDACONTISTA perfetto, pomeriggio cercasi prontamente. Offerte e pretese cassetta 14016 D, Unione Pubblicità. 14016 D

SARTA signora finissima, capace, a giornata, senza vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3374 7D

SIGNORE signorine visitare famiglie, lauto guadagno, cercansi. Indirizzo Piccolo. 38674 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A A. SIGNORA distinta cerca mobiliata, ariosa, I, II piano. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 38738 E

CAMERA mobiliata presso famiglia perbene non fittacamere, cerca funzionario statale 1.o maggio. Scrivere cassetta 14011 E, Union ePubblicità. 14011 E

MATRIMONIALE, salotto con comodo cucina, possibilmente centro, cerco. Beda, Casella postale 1. 69560 E

MOBILIATA possibilmente indipendente cerca signora sola. Offerte con prezzo cassetta 14021 E, Unione Pubblicità. 14021 E

MOBILIATA, possibilmente ingresso scale, Viale XX Settembre, vicinanze, presso piccolissima famiglia, cerca seriissimo stabile. Offerte cassetta 14015 E, Unione Pubblicità. 14015 E

STANZA vuota, soleggiata, ariosa, cercano coniugi soli. Offerte cassetta 14019 E, Unione Pubblicità. 14019 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro cercasi. Cassetta 14014 E, Unione Pubblicità. 14014 E

STANZA vuota depositare mobili cercasi. Indirizzo Piccolo. 38727 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERA elegantemente mobiliata, affittasi. Piccolomini 6, porta 20. 38077 F

AA. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Palestrina 2-II, sinistra. 38731 F

A A. MOBILIATA, luce, affittasi signore solo. Ginnastica 32, III. 69584 F

AA. MOBILIATA ariosa, posizione tranquilla, affittasi presso persona sola. Michelangelo 25, II, destra. 38741 F

AA. MOBILIATA elegante affittasi. Aless. Volta 2, mezz. destra. 38724 F

A A. STANZA vuota, mobiliata, luce, affittasi, Ginnastica 28, III. 69523 F

AA. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, p. 7. 69604 F

A. DISTINTO affittasi stanzetta o stanza. Battisti 20, III, porta 20. 38695 F

A. MOBILIATA, elegantissima, libera, volendo 2 comunicanti, coniugi, ufficiale, affittasi. S. Michele 26, II, 10. 7041 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 69625 F

A. STANZA ingresso libero, mobiliata, grande, bella, luce, affittasi. Via Udine 20, II, destra. 69607 F

A. STANZA bellissima, trova signore anziano serio. Margherita 9, primo. 38700 F

CAMERA mobiliata, nuova, luce, affittasi. Carducci 24, porta 16. 69530 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi possibilmente distinta signorina. Via Slataper 23, I, destra. 69565 F

CAMERA mobiliata, affittasi., Beccherie 47, II piano. 38673 F

CAMERA pulitissima affittasi distinto, unico subinquilino. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 29, paraggi Cavana. 0936 F

CAMERA, comodo cucina., villetta nuova, paraggi Rossetti, affittano coniugi. 130 mensili. Cassetta 13987 F Unione Pubblicità. 13987 F

CAMERA mobiliata, ariosa, luce, affittasi. Istituto 19, II, sinistra. 38660 F

CAMERA grande, pulita, mobiliata, altra piccola, centro, Sanicolò, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69587 F

CAMERA centralissima, vuota, comfort moderno, comodo cucina affittasi. Referenze. Indirizzo Piccolo. 38750 F

CAMERETTA e camerino mobiliati, affittansi. Cologna 23, II, porta 9. 69628 F

CAMERETTA vuota, affittasi a persona sola. Via Pondares 11, II. 38714 F

CAMERETTA mobiliata, davanti, luce, affittasi. Crispi (Chiozza) 35, porta 8. 69556 F

CAMERINO mobiliato, arioso, massima pulizia, affittasi prontamente, volendo anche vitto. Via Maiolica 10, IV, porta 33. 47427 F

CAMERINO 1-2 letti, vitto, affittasi. Commerciale 9, I. 38742 F

LETTO compagnia, affittasi donna sola. Via Tiziano 4, porta 14. 38606 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Università 1, IV. 69534 F

MATRIMONIALE (una o due) e cucina, ingresso libero, in villetta campagna, affittansi via Eremo. Chiadino in monte 157. 69553 F

MATRIMONIALE, coniugi soli, affittasi. Capuano 14, I, 4; visitare pomeriggio. 69566 F

MATRIMONIALE uso cucina; altra una persona, affittasi. Gatteri 27, III, destra. 69564 F

MATRIMONIALE lussuosa, nuova, salotto, eventualmente comodo cucina, posizione splendida, comfort, affittasi distinti coniugi presso casa signorile, non affitta camere. Giambattista Vico 9, porta 10. 69567 F

MOBILIATA elegante, luce, vitto, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 38712 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 13. 69575 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, soleggiata, affittasi. Timeus 8, III, destra. 38745 F

MOBILIATA, massima nettezza, affittasi a distinto. Piccolomini 7, II, sinistra. 38692 F

MOBILIATA, luce eletrica, bagno, buona pensione, affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca. Crispi 39, I piano, destra. 69581 F

MOBILIATA, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 25, I, destra. 69523 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente, signore distinto. XX Settembre 15, primo. 38743 F

MOBILIATA, luce, quasi ingresso libero, affittasi 1 maggio. Foscolo 37, porta 3. 38723 F

MOBILIATA centrale, affittasi in famiglia distinta a persona seria. Indirizzo Piccolo. 69548 F

MOBILIATA, affittasi. Carlo Stuparich 14, porta 13. 69547 F

MOBILIATA semplice, 2 letti, affittasi due amici. Campison 12, Kerbes. 69537 F

MOBILIATA, affittasi; escluso donne. Via Kandler 7, I, porta 5. 69551 F

MOBILIATA ariosa, comodo cucina, comfort, affittasi a coniugi soli. Mirti 17, porta 4. 69559 F

MOBILIATA, luce, affittasi; escluso donne. Toti 2, II, porta 15. 38705 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi stabile. XXX Ottobre 5 IV 12. 38705 F

MOBILIATA signorile, bagno, vitto fino, I piano, centro, affittasi. Telefono 13-37. 38691 F

MOBILIATE (due), luce, sul davanti, presso signora, escluso cucina, affittansi. San Francesco 40, II, sinistra. 69570 F

SALA vasta, al primo piano, ingresso indipendente, affittasi per casa commerciale o società sportiva. Istituto 11. 69252 F

STANZA mobiliata, vitto, campagna, affittasi persona stabile. Chiadino S. Luigi 573. 38690 F

STANZA vuota affittasi presso piccola famiglia, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 38734 F

STANZA mobiliata, centro, ingresso libero, affittasi. Via Sorgente 9, porta 17. 38725 F

STANZA mobiliata affittasi. Via San Giusto 32, I. 69571 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Torrebianca 14, II, porta 4. 69552 F

STANZA elegante, centralissima, casa signorile, offresi. Indirizzo Piccolo. 69540 F

STANZA mobiliata, affittasi a impiegato stabile, luce elettrica, ingresso quasi libero. Via Ghega 8, II, destra. 69526 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi due amici o fratelli. Cavana 13, I. 38675 F

STANZA due letti, luce, affittasi. Francesco Crispi 9, III, sinistra. 38664 F

STANZA bella, affittasi. Valdirivo 11, porta 8. 38718 F

STANZA elegante, luce, bagno, affittasi a distinto. Boccardi 5, I, destra; vicino Savoia. 69601 F

STANZA una due, vuota, signorile, comodo cucina, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 69537 F

STANZA ingresso libero, affittasi prontamente ufficio Mazzini II piano. Lazzaro 11, primo. 38665 F

STANZE (2) bellissime, con poggiolo, ingresso scale, affittasi per 1.o maggio per ambulanza o ufficio. XX Settembre 25, I, destra. 69524 F

STANZETTA affittasi persona onesta. Pomzianino 9, piano III, porta 14. 69533 F

STANZETTA mobiliata, affittasi signorina. Via Apiari 5, I, Roiano. 38671

VITTO buono darebbesi a distinti signori. Rossetti 12, porta 8. 38654 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AA. RIPETIZIONI qualunque materia scolastica. Preparazione esami. Lezioni individuali. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 38733 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca; dattilografia; lingua tedesca. Ginnastica 45. 69616 G

A. CONTABILITA'! Apertura nuovi corsi serali commerciali. Rilasciansi certificati. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 38733 G

A domicilio giovane distinto, colto, impartirebbe lezioni, conversazioni italiano, francese, darebbe pure lezioni tutte materie a studenti medie inferiori, elementari. Scambierebbe lezioni italiano, francese, tedesco, verso inglese oppure spagnolo. Offerte Cassetta 14004 G Unione Pubblicità. 14004 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 39656 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. via Mazzini 21, terzo. 69557 G

INGLESE, tedesco, francese impartisce esperta insegnante germanica. Metodo pratico. Lezioni individuali, gruppi. Via Slataper 23, I, destra. 69565 G

MAESTRA francese cercasi, specialmente conversazione, per signorina. Cassetta n. 13991 G Unione Pubblicità. 13991 G

NESSUNISSIMA cauzione (unicamente 12 mensili): violini, metodi (compresa scuola prove orchestra). Ind. Piccolo. 7939 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BASTONE passeggio di Malacca, con manico di tartaruga, guarnito avorio, smarrito. Mancia consegnandolo Grandi Magazzini Weiss, Corso Vitt. Em. III. 7. 69543 H

CANE, pelo lungo, manto marrone, chiaro, petto e muso bianco, lunga coda volpina, alto 80 centimetri circa, smarrito lunedì. Pregasi riportarlo via Giulia 34, verso mancia. 38655 H

CANE grigio con catena, fuggito. Rinvenitore è pregato portarlo dietro compenso via Costalunga 103. Sincich. 69583 H

CANE pelo rossiccio, medaglia 1928, N. 304, smarrito. Mancia portandolo via Risorta 9. 69580 H

SCIARPA noce, striscie colorate, smarrita. Mancia portandola Istituto 16. 38692 H

SMARRITO portafogli contenente documenti, tratto Bosco-piazza Garibaldi. Portarlo al Piccolo. Mancia. 38722 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera, camerino, cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 33713 I

APPARTAMENTO grande, centrico, appigionasi 24 agosto. Amministrazione Almerigotti, Imbriani 6, primo. 33703 I

APPARTAMENTO 6 stanze, vuoto, centro, altri più grandezze, scambi ville, magazzin, affittansi. Machiavelli. 69618 I

APPARTAMENTO con giardino in villa, affittasi prontamente a coniugi distinti. Offerte Cassetta 13998 I Unione Pubblicità. 13998 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, stanza 1 letto, tinello cucina, acqua, luce, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38676 I

BARCOLA. In villa signorile, soleggiata, affittasi matrimoniale e cucina, completamente mobiliata, a coniugi distinti. Rivolgersi Ombrelle Zanetta, Corso Vitt. Emanuele 39. 38630 I

CAMERE 2, cucina, più grandi, villini, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17-I. 69509 I

CAMERE 3, camerino, cucina, comfort, centro, scambiasi con camera cucina. Cassetta 13917 I Unione Pubblicità. 13917 I

LOCALI (3 o 4), uso ufficio, centro, primo piano, luce, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38678 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 69500 I

MAGAZZINO lire 2700 annue affittasi. Rivolgersi D'Azeglio 4, I, sinistra. 69573 I

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, sala pranzo, stanza bagno, cucina presso persona sola, anche ingresso libero, vista mare, subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 69587 I

NEGOZIO nuovo, moderno, due grandi vetrine, via Mazzini, vicino Piazza Goldoni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38665 I

QUARTIERE città scambierei con villetta Campomarzio, Servola oppure campagna. Offerte cassetta 13949 I Unione Pubblicità. 13949 I

QUARTIERE villino, 2 camere, cameretta, cucina, luce elettrica, Cologna Monte 250, villa Mercedes, visitare dalle 14 alle 16. 38726 I

QUARTIERE mobiliato, due camere, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69542 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, Parini, scambio più o eguale paraggi Giardino, Stazione. Indirizzo Piccolo. 69549 I

QUARTIERE: I piano soleggiato, 3 stanze, 2 camerini, mobiliato, causa partenza affittasi. Indirizzo Piccolo. 38711 I

QUARTIERE quattro stanze lussuosamente mobiliate, bagno, ogni comfort, pianoforte, centralissima posizione, provetta cuoca, affittasi a distintissimi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 38717 I

STANZE 2, cucina, vuote, casa signorile, posizione centrica, subaffittansi a coniugi soli. Cassetta 13986 I Unione Pubblicità. 13936 I

UFFICIO parte magazzino affittasi. Monsili trecento. Indirizzo Piccolo. 69562 I

RODOLFO REVELANT

si spense serenamente ieri mattina dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore la desolata consorte **MARIA,** i fratelli, la sorella, i cognati, nonchè i nipotini e parenti tutti i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi mercoledì 18 corrente, alle ore 16, partendo il convoglio dalla via Riborta N. 10.

Trieste, 18 aprile 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

CARLA PERSICH

si spense quest'oggi dopo lungo soffrire.
I congiunti, addoloratissimi, danno la triste partecipazione.
I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale della Maddalena.
Trieste, 17 aprile 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

LOCALE piccolo, centrale, uso ufficio, cercasi. Offerte urgenti «Lira», via R. Imbriani 16, III. 69574 L

QUARTIERE due più camere cerco, anche se parte mobiliato. Offerte Podetti, Ginnastica 46. 38652 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, libero maggio, giugno, pure mobiliato, qualunque posizione, cercano sposi. Offerte dettagliate Cassetta 13992 L Unione Pubblicità. 13992 L

QUARTIERE 3 stanze, vicinanze via Rossetti, cercano coniugi. Cassetta 13989 L Unione Pubblicità. 13989 L

QUARTIERI, villini, case, esercizi, stanze, cercansi. Garibaldi 17, I. Nessuna spesa portatori. 69609 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, centrale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69561 L

QUARTIERINO libero, entro breve cercasi. Offerte condizioni: Cossutta, Torretta 8. 38672 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOAS volpe alcuni, puzzole, martore e imitazioni vendonsi. Linda, S. Sebastiano 4-II. 7942 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, folo, fortissima, vendesi lire 80. Madonnina 17, porta 5. 38730 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi. Vicolo Ville 12. 69579 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Gelsi 9, III, sinistra. 38710 M

DAMIGIANE 10 nuove da vendere. Viale XX Settembre 1, portinaio. 38746 M

MACCHINA Singer, seminuova, armadio 6 cassetti, lavamano una persona, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 7943 M

MACCHINA Singer da sarto, seminuova vendesi 550. Arcata 10. 69620 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra sarto, calzolaio, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 38735 M

MACCHINA cucire, ricamare, altra sarto, seminuove, vendo occasione, ritiro usate. Cervellini, Muratti 4 (Cine Excelsior). 13984 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi 220, causa bisogno. Beccherie 3, I. 69585 M

TAPPETO autentico, 4.50X5.50, usato, vendesi. Ventisettembre 4, porta 12. 38720 M

TERRAGLIA fina, 6 persone, 33 pezzi, vendo lire 140. Pasquale Revoltella 11, porta 2. 69586 M

VESTITI usati, giovanotto, giacca, pantaloni pelle marron, divisa soldato fanteria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69576 M

VESTITO uomo, quasi nuovo, vendesi. Via Donza 1, terzo, porta 7. 69598 M

VETRINA esposizione, bilancia di precisione, vendonsi. Piazza Borsa 9, I. 69535 M

VINO friulano finissimo vendesi a lire 3. Castaldi, Corso Cavour 15. 69591 M

VOLPE grigia, nuova, tailleur persona anziana vendesi. Cellini 1, portineria. 14028 M

VOLPI due rosse, puzzole bellissime, vendo occasione. Istria 10, primo. 14031 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CALDAIA Cornovaglia cercasi, 20 mq. oppure 2 minori circa 10 atm. possibilmente con forni per trucioli legno. Offerte Casella postale 303. Fiume. 14072 N

CANCELLO ferro giardino, uno o battenti, acquisto. Acquavita, Pirano. 930 N

CINGHIE trasmissione m. 8 per 0.34, m. 5 per 0.75 cercansi. Deposito Birra, Rismondo 9. 38662 N

MACCHINA scrivere greca cercasi. Machiavelli 20, IV, te. 19-43. 38753 N

MACCHINA cardatrice per materiali da tappezziere cercasi. Feriancich, Maurizio 9. 38740 N

MOTORE semidiesel 10 HP acquisterei se d'occasione. Cassetta 14003 N Unione Pubblicità. 14003 N

SCALA doppia per privato cercasi. Offerte Cassetta 14005 N Unione Pubblicità. 14005 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club? Uno studio? Poltrone club? Grande occasione. Steiner, via Geppa 16. 4525 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio 1400, con pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine 700, occasione eccezionale, Montagnari, Chiozza 39. 69594 NN

A. CAMERE letto, pranzo, studi, cucine, attaccapanni, prezzi bassi, soltanto dal Consorzio falegnami. Carducci 17. 69623 NN

ARMADIO quattro porte, grande, con armadio sovrapposto, pure 4 porte, vendo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 69494 NN

CAMERA porte piene 1800, altra mogano 2300 e cucine. Viale Venti Settembre 42. 38563 NN

CAMERA letto due persone, nuova, lucida, psiche 1400 vendo. Fonderia 12, I, porta 9. 69617 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi lana, 1900 vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 69626 NN

CAMERA pranzo perfetta vendesi. Visitare 13-15. Ventisettembre 4, porta 12. 38720 NN

CAMERA bellissima matrimoniale mogano giapponese vendesi metà prezzo. Slataper 12. 69621 NN

CAMERA pranzo solidissima, vendesi causa trasloco. Via Bramante 10, III, destra. 2525 NN

CANAPE', specchio vendo. Visitare mercoledì dalle 11 alle 13. Indirizzo Piccolo. 38680 NN

CREDENZA bellissima, scrittoio, tavola, sedie vendonsi. Corso Emanuele 9, porta 10. 38739 NN

CUCINA solidissima, garantita con moschiera 700 vendesi. Ferriera 16, falegname. 7940 NN

CUCINA completa vendesi. Tiziano 11, III, dalle 14-17. 14029 NN

I genitori **GISELLA** e **AMBROGIO TIGOLI,** il fratello **CARLO** con la moglie **ANNA** e la figlia **ANNAMARIA,** la zia **MARIA DE-CLICH,** le famiglie **FRANCA** e il fidanzato **SERGIO TORNARI** annunciano che la loro carissima

MARIA

maestra, d'anni 22

li ha lasciati per sempre.
I funerali avranno luogo oggi, ad ore 15, partendo dalla via Giustinelli 1 A.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze, confortata dalla fede, spirava santamente come visse, fra le braccia dei suoi cari,

Maria ved. Corgnolan
nata Zottig

nella veneranda età di 85 anni.

I desolati figli **ANGELA** e **LUIGI,** la nuora **MARIA,** i nipoti **GIANNI, GUIDO** e **CARMEN** ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di mercoledì 18 corrente.

Pirano, 17 aprile 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Stanotte, dopo lunghe sofferenze, a soli 18 anni, è spirata la nostra cara

ADELINA

Ne danno il triste annunzio il padre **RODOLFO LONGONI,** la zia **ADELE TECCHIO,** gli zii **senatore del Regno SEBASTIANO TECCHIO,** il **dott. VINCENZO,** l'**ing. SEBASTIANO,** il cugino **arch. MARIO TECCHIO,** assieme a tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo a Milano, via Vitruvio 42.

Trieste - Milano, 17 aprile 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

LUIGI DOLLINERI

spirava questa mane dopo lungo soffrire.
Profondamente addolorati, la consorte **ELVIRA,** la madre **MARIA ved. BAZZO,** la sorella **AMELIA ved. BOESWIRTH** unitamente ai nipoti ed agli altri congiunti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto dell'amatissimo Estinto seguirà direttamente al Camposanto.
Trieste, 17 aprile 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CUCINA bianca, moderna, con marmi, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 14030 NN

DIVANILETTO velluto Goebelini 330, ottomane 240. Maurizio 9, tappezziere. 38740 NN

MOBILI studio, palto a rullo, altro piatto, cartelliera poltrona vendesi occasione. Rivolgersi Palestrina 8, portinaio. 69614 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni: pianino nero lire 1800, altro 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, autopiani nuovi usati alle migliori condizioni, vendita rateale; noleggio scontabile. Mazzini 44. 69605 NN

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, piastra metallica vendo. Romagna 51 (villa). 69578 NN

SALOTTO moderno vendesi. Visitare 13-15. Ventisettembre 4, porta 12. 38720 NN

STANZA pranzo dieci pezzi 1600; letti con susta 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 69493 NN

STANZA pranzo finissima, studio completo, lussuoso vendo occasione. Giulia 4, porta 7. 69613 NN

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI produttori ogni comune anche non pratici sono cercati da primaria Compagnia assicurazioni. Stipendio, provvigioni. Offerte Cassetta 13979 P Unione Pubblicità. 13979 P

PIAZZISTA bene introdotto ramo sacchetti e carta a stipendio fisso e provvigione cercasi. Inutile presentarsi se non pratico dell'articolo. Via Economo 16. 38744 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BARCA con vela vendesi occasione, adatta motore. Romagna 26, terzo. 69582 Q

BICICLETTA Stucchi mezzacorsa vendesi. Iazzatti, Rossini 4; ore 12-14. 69558 Q

BICICLETTA Bianchi, usata, macchina per pista, vendo occasione. Cologna 13, I, sinistra. 38701 Q

BICICLETTE, motoleggere Stucchi, ancora vastissimo assortimento vendonsi a rate. Liaci S. Lazzaro 10. 38735 Q

CAMIONCINO Lancia, impianto luce, prezzo mite vendo. Carducci 36. 14025 Q

CAMIONS 15 Ter, rimesso nuovo, vendesi. Via Corti 1. 69533 Q

FIAT taxi tipo 1 efficiente vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 38754 Q

MANDOLINO autore, quasi nuovo, bicicletta corsa, completa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69539 Q

MOTO vendesi o scambiasi con moto leggera. Piazza Battista Vico N. 9. 69572 Q

MOTOCARROZZELLA efficentissima vendesi. Rivolgersi Hodara presso Oehler, Corso Vittorio Emanuele. 69536 Q

OCCASIONISSIMA: Vendo parte contanti, parte cambio merce, motocarrozzella, semi nuova, 3000. S. Francesco 10. 69589 Q

RUOTA gommata 820x120 smarrita strada Fiume. Portarla caffè Miramar, mancia. 38721 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE vendesi Bar ottima posizione, prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 69563 R

AMMINISTRATORE possidente, primarie referenze, consulenza legale tecnica finanziaria, assumerebbe ancora qualche stabile, condizioni vantaggiose. Offerte Cassetta 14017 R Unione Pubblicità. 14017 R

AMMINISTRAZIONI beni immobili vengono assunte da persona professionista. Indirizzo Piccolo. 38704 R

BAR centro affittasi o vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 38719 R

CALZOLERIA buona clintela vendesi. Indirizzo XX Settembre 33, portinaio. 38753 R

COMMESTIBILI centro, bene avviato, con decreto, prezzo di occasione vendesi causa altri impegni. Caffè Venezia (Viale Ventisettembre). 38737 R

FALEGNAMERIA meccanica completa, magazzeni, tre case d'abitazione, ufficio, cortile, esistente cittadella istriana al mare vendesi saldo prezzo irrisorio. Rivolgersi Vasari 8, legnami. 69554 R

NEGOZIETTO frutti, generi diversi, alloggio, confort, centralissimo, forte incasso vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 38666 R

NEGOZIO commestibili centralissimo vendesi in giornata, prezzo mite. San Nicolò 1, Dreos. 69600 R

NEGOZIO alimentari, Corso Garibaldi, avviatissimo, venderebbesi, darebbesi in consegna causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 69597 R

RISTORANTE con albergo vendesi. Informazioni caffè bar Centrale, Giovanni Doriano. 38667 R

SARTORIA per signora, adatta anche per negozietto, importante stazione balneare, climatica, vicino Trieste cedesi. Indirizzo al Piccolo. 38685 R

SOCIO capitalista oppure persona disposta versare forte cauzione, garantita, buono stipendio mensile cercasi. Cassetta 14023 R Unione Pubblicità. 14023 R

SOCIO capitale 20.000, sviluppo azienda lucrosa, utile 3000 mensili cercasi. Cassetta 14004 R Unione Pubblicità. 14004 R

STIRERIA, lavanderia avviata causa altri impegni vendesi dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 69552 R

VASTO ambiente pressi piazza Goldoni, adattissimo cineteatro cerco socio. Telefonare 253. 14026 R

10.000 a 500.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni stabili città, interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16; tel. 1549. 38698 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA rendita netta 6600 vendesi 60.00 comodità pagamento. Indirizzo Piccolo. 38748 S

CASA città con due negozi rende 6300 vendesi 58.000. Golinelli, caffè centrale. 38631 S

FONDO metri 350, muro laterale, fondamenta costruita per casa sei piani vendesi. Leban, Corso Garibaldi 4. 69611 S

STABILI, ville, casette tutti prezzi vendonsi. Palma, corso Garibaldi 4. 69612 S

TENUTA signorile, al mare, presso Muggia, vendesi affittasi. Indirizzo Piccolo. 38702 S

VILLA da vendere, giardino e orto presso stazione Capriva di Cormons. 38709 S

VILLA città, 5 stanze, bagno, accessori, vigna, giardino, fondo città 200 tese, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 69602 S

VILLETTA città, tre stanze 36.000, altre 5 stanze, bagno, 68.000 vendonsi. Caffè Venezia Viale Ventisettembre. 38737 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

APPARTAMENTINO mobiliato elegantemente affittasi, volendo garage. Riviera Barcola 192. 69546 T

OPICINA cercasi da oggi fino ottobre stanza due letti, primo, secondo piano. Offerte prezzo cassetta 14013 E, Unione Pubblicità. 14013 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina, Cincelli, via Malcanton 4, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 69615 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 14009 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria. Riproduzione vietata*

31

— E il gesto suicida che compirei contro di me, se cadessi in errore, molto più facilmente potrei farlo, se fosse distrutta la fede che ho in te. Che cosa potrebbe offrirmi ancora la vita se non potessi più amarti, rispettare ogni tuo atto, benedire la tua fedeltà? Ah! Lo giuro sulla tua testa, Luisa...

La donna cercò d'interromperlo, pregando umilmente:

— Non dirlo, non dirlo...

Ma egli continuò con una solennità carezzevole:

— ... se tu cessassi di essere intatta e pura nel mio cuore, la vita non sarebbe che una croce pesante e vergognosa di cui saprei liberarmi molto presto.

Germana fu per un momento, in preda ad una sacra angoscia. Quelle parole avvicinavano la morte alla sua casa, ne evocavano la presenza. La minaccia che incombeva su quelle povere anime prendeva a un tratto la sua massima potenza. Mio Dio! Quali ore terribili cominciavano da quel minuto... La fanciulla vinse il tremore che la scuoteva tutta per osservare la mamma. Mai, non mai, aveva visto sul suo viso tanta sofferenza, tanta tortura. Nello sguardo materno ella lesse come se la mamma avesse parlato: «Che fare, bambina mia?» Ella pure pensava: «Che fare, mamma?»

Viveva tutto il dramma di un silenzio. La paura imbavagliava le labbra che avrebbero voluto dire tutta la dolorosa verità. La signora di Bois-Nangis mormorò infine, con voce contenuta e strana:

— Se io cessassi di essere pura nel tuo cuore, così come tu dici, non meriterei che tu morissi per me...

Germana capì che ella si sforzava di convincerlo, di distoglierlo dal suo triste pensiero con dei ragionamenti. Ma egli rispose:

— Non sarebbe per te, allora, ch'io morrei, ma per me...

L'interruppe per dire:

— Dove andiamo a finire, lasciandoci condurre dalle due parole: «malattia... debolezza...»? Ritorniamo sui nostri passi. Riportiamoci alla realtà.

Ma prima che completasse il suo dire, la donna riprese:

— Tu morresti, dici? E tuttavia sei credente.

— Dio mi perdonerebbe.

— E abbandoneresti tua figlia?

Egli guardò Germana con un'emozione colma di affetto, poi disse:

— Ella è bella e giovane. Avrebbe tutto l'avvenire innanzi a sè, mentre io... Ma, malgrado la febbre e la fantasia triste, Luisa non continuiamo a parlare di cose impossibili, che ti profanano. Io mi sono lasciato trascinare dalle parole e tu mi hai seguito. Forse ne ho pronunciate di quelle che potrebbero offenderti...

— Oh! no...

— Perchè sei buona e perchè sai che ogni fase è dettata dal mio amore. Però, ora basta. Apro le mie braccia, schiudo la tua prigione...

Quando l'ultima parola risonò nella stanza, la madre si morse le labbra, trattenne certamente un grido, mentre nel ricordo della fanciulla si drizzava l'imagine di Jean Gilbert, dietro la doppia inferriata di un parlatorio.

— Germana, — disse il conte di Bois-Nangis — ti affido la mamma... Riconducila nella sua camera.

Tuttavia non rallentò la stretta e, cullandola dolcemente, continuò:

— Ti coricherai, Luisa; ti riposerai... Forse il riposo basterà a scacciare la febbre.

— Sì, forse... — rispose ella vagamente.

Egli allargò le braccia e la fanciulla cominciò ad attirarla verso la porta. La sentì resistere un poco, poi cedere. Per lei, che conosceva lo strazio materno, la resistenza si riconnetteva al desiderio di confessare, e l'abbandono alla paura della verità. Le due donne abbandonarono lo studio, dove il generale di Bois-Nangis se ne rimase pensieroso e inquieto. Si avviarono verso la scala. Al primo piano, la madre mormorò:

— Non ho detto nulla, e tuttavia...

Ella tacque, scrutò l'oscurità del corridoio, vicino ai gradini illuminati, poi riprese a camminare... E Germana sapeva bene che questa fase tronca, seguita da un silenzio improvviso, tradiva il contrasto di due sentimenti... Sul pianerottolo, la mamma consigliò:

— Ritorniamo nella tua camera, mia cara.

Rientrarono nella stanza, dove avevano vegliato, e la signora di Bois-Nangis riprese la sua posizione, abbandonata nella poltrona. Curva in avanti, quasi accasciata su sè stessa, le mani incrociate sulle ginocchia, gli occhi sbarrati e pieni di lacrime, ella pensava. La pioggia continuava a battere sulle persiane i suoi piccoli colpi innumerevoli... La luce pallida del giorno nascente penetrava fra le griglie bagnate... Un soffio di vento impetuoso fischiò fra gli alberi del giardino... Nella strada lontana, i rumori del risveglio aumentavano, si mischiavano... A un tratto, la madre parlò, ma senza rialzare le spalle, senza disgiungere le mani:

— Mio Dio! Non ho detto nulla, e tuttavia mio figlio è in pericolo.

Dopo una pausa, proseguì con voce inespressiva, spaventata, fredda:

— Avevi ragion etu. Tuo ladre desiderebbe la morte e la cercherebbe. L'ha promesso, l'ha giurato... Ed egli, in quel momento, pensava a un fallo, che sarebbe rimasto chiuso fra le mura della nostra casa... Non osava imaginare una vergogna o uno scandalo pubblico...

Alzò le spalle, e aggiunse:

— Ma io volevo sperare ed ho sperato, forse erroneamente, credendo che la sciagura non avrebbe mai potuto divenire così grande.....

La sua voce tornò fredda e staccò tutte le sillabe di ciascuna parola:

— Ora non sono più fra il dolore di mio marito e la morte di mio figlio. No, questo era troppo semplice.

La fanciulla trasalì a questa frase, che una notte insonne e i dolori d'un'agonia morale rendevano orribile, e la signora di Bois-Nangis continuò:

— Io debbo scegliere fra due vite che ugualmente amo.

Come non credesse a sè stessa, alle sue parole, ripetè, comprimendosi le tempie:

— Fra due vite che ugualmente amo...

Dritta innanzi a lei, non sapendo in qual modo consolarla, malgrado tutta la sua pietà, Germana mormorò solamente:

— Mamma, mammina cara...

E la madre proseguì:

— Per mio figlio, ero pronta a confessare, a trascinarmi in ginocchio, ed ecco che ora sono martoriata da un dilemma, che è al di sopra delle forze di una donna.

La poverina si colpì la fronte con le mani convulse e le sue dita s'intrecciarono ai capelli grigi. Ella ebbe una specie di riso, che si spense in uno sguardo di terrore, e quel riso funebre accompagnò il suo pensiero.

— Oggi, ho potuto esitare, senza commettere alcun delitto verso il mio piccolo, ma domani, dopo, fra qualche giorno, quando si avvicinerà l'ora della sua morte, come potrò tacere? E se io parlo...

— Mamma, mammina cara... — ripetè la fanciulla.

E la madre, mentre le sue mani annaspavano sui bracciali della poltrona, aggiunse:

— Ora il dilemma è fatto... Forse perderò la ragione, forse impazzirò, ma non posso dimenticare mio figlio, scordare mio marito. Essi sono qui, nel mio cervello e nel mio cuore.... Io sono ormai l'arbitra indegna di due esistenze che adoro, io che...

Lo spasimo le troncò la parola. Poi con la voce a un tratto mutata in un mormorio rauco, rapido e fidente, riprese:

— Mio Dio, mio Rio, perchè nella vostra infinita misericordia, non avete pietà di loro, che sono innocenti, e non colpite me sola, senza indulgenza alcuna, non punite me, che sono colpevole?

Le sfuggì un grido, e, voltasi verso la porta, si portò il fazzoletto alla bocca, con un gesto disperato. E sotto le dita, che soffocavano la sua voce, completò:

— ... che sono indegna di ogni perdono.

(Continua)